



2024

Civita di Bagnoregio

2024

Civita di Bagnoregio

This publication is dedicated to and honors the life of **Tony Costa Heywood**
July 19, 1936 – November 18, 2024

Tony's profound love for Civita, his passion for teaching, his care for people, and his hope for the future were an inspiration to everyone fortunate enough to know him. His unwavering support and belief in our work with the Yale School of Architecture provided us with insight and motivation. Celebrating the lives and work of Astra and Tony in Civita di Bagnoregio through our teaching has been one of our greatest honors. We will continue their legacy with humility and dedication. Rest in peace, dear Tony. You will be deeply missed, but your spirit will guide us as we carry forward your work.

Glenn and Norma

Questa pubblicazione è dedicata e onora la vita di
Tony Costa Heywood
19 luglio 1936 - 18 novembre 2024

Il profondo amore di Tony per Civita, la sua passione per l'insegnamento, la sua cura per le persone e la sua speranza per il futuro sono stati fonte di ispirazione per tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo. Il suo incrollabile sostegno e la sua fiducia nel nostro lavoro con la Yale School of Architecture ci hanno fornito intuizioni e motivazione. Celebrare la vita e il lavoro di Astra e Tony a Civita di Bagnoregio attraverso il nostro insegnamento è stato uno dei nostri più grandi onori. Continueremo la loro eredità con umiltà e dedizione. Riposa in pace, caro Tony. Ci mancherà profondamente, ma il tuo spirito ci guiderà mentre portiamo avanti il tuo lavoro.

Glenn e Norma

Editors *Editori*

Norma Barbacci
Grace Chan
Jess Chen
Grace Dube
Natalie Fox

Photographers *Fotografi*

Nicholas Arvanitis
Grace Chan
Anthony Costa Heywood
Natalie Fox
Norma Barbacci
Basel Hussein
Blake Harris
Brian Stanton

Translation *Traduzione*

Luca Costantini

Foreward *Prefazione*

Message from Dean Deborah Berke:

I am thrilled to share the work of the Summer 2024 Yale University School of Architecture program in Civita di Bagnoregio. This is the second year that graduate students have visited Civita, and they have clearly built on last year's successes. I am thankful that the citizens of Civita di Bagnoregio have welcomed our students back and so graciously supported their work. The program in Civita di Bagnoregio is one of those available to our graduate students in the summer before their final year of study—the others take place in Rome, Mexico City, London, and Senegal—and it extends their learning here beyond the studio to take on the deep study of an existing context, the close reading of historic structures and public spaces, and ideas and methods for historic preservation.

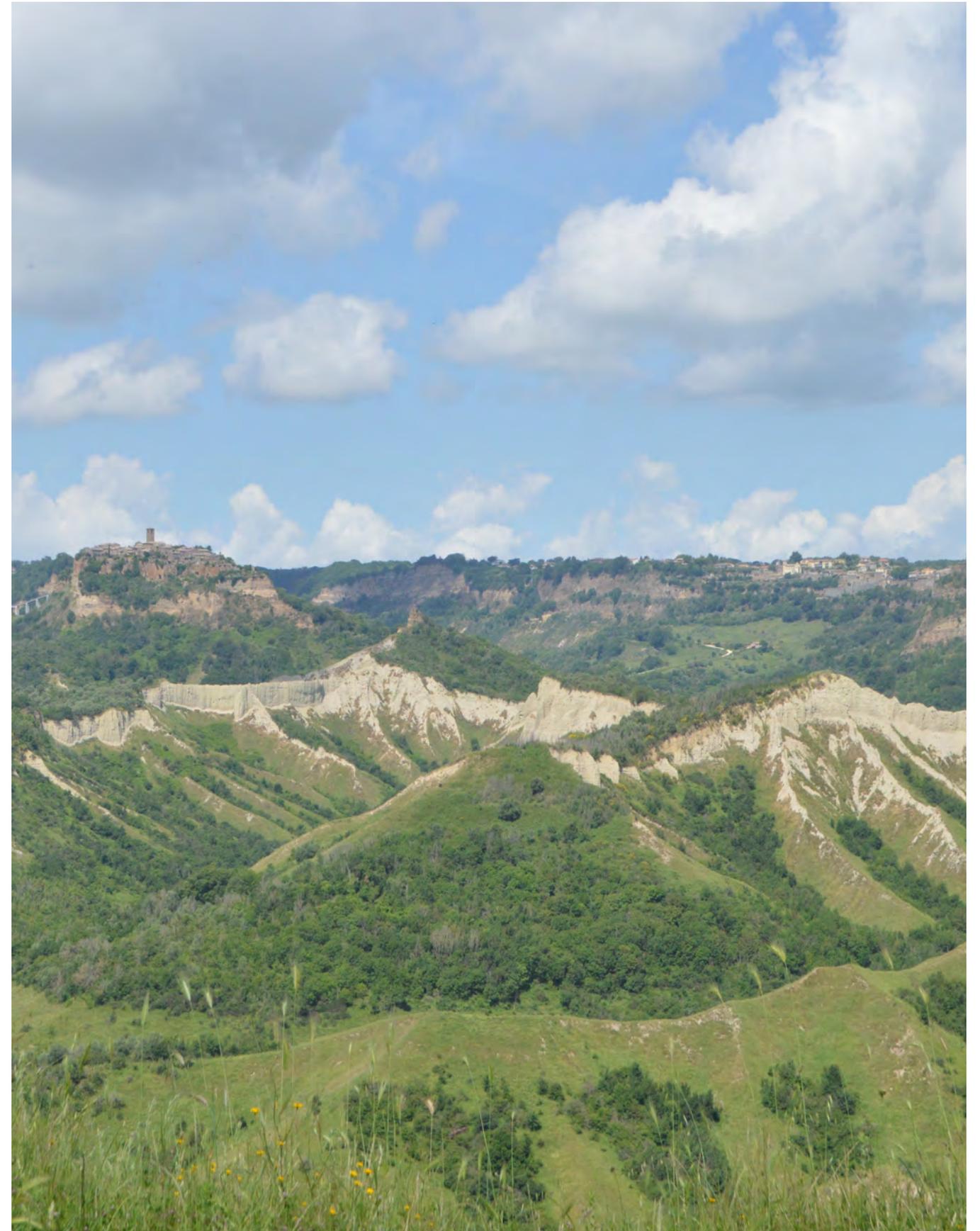
This experience is invaluable for enriching their design work at school and for transforming the skills and expertise they take into their careers as architects. I hope that you will enjoy delving into this record of the students' proposals, analyses, documentation, and fieldwork in Civita di Bagnoregio.

Deborah Berke, FAIA, LEED AP
Dean and J.M. Hoppin Professor of Architecture
Yale School of Architecture

*Messaggio della Preside Deborah Berke:
Sono entusiasta di condividere il lavoro del programma Estivo 2024 della Yale University School of Architecture a Civita di Bagnoregio. Questo è il secondo anno che gli studenti laureati visitano Civita e hanno chiaramente continuato sui successi dell'anno scorso. Sono grata ai cittadini di Civita di Bagnoregio per aver accolto nuovamente i nostri studenti e per aver supportato il loro lavoro con tanta generosità. Il programma a Civita di Bagnoregio è uno di quelli disponibili per i nostri studenti laureati, durante l'estate prima del loro ultimo anno di studi – gli altri si svolgono a Roma, Città del Messico, Londra e Senegal – e amplia il loro apprendimento oltre lo studio, affrontando l'analisi approfondita di un contesto esistente, la lettura accurata di strutture storiche e spazi pubblici, e idee e metodi per la conservazione storica.*

Questa esperienza è inestimabile per arricchire il loro lavoro di progettazione a scuola e per trasformare le competenze e l'esperienza, che porteranno nelle loro carriere come architetti. Spero che troverete interessante immergervi in questo resoconto delle proposte, delle analisi, della documentazione e del lavoro sul campo degli studenti a Civita di Bagnoregio.

*Deborah Berke, FAIA, LEED AP
Dean e J.M. Hoppin Professore di Architettura
Scuola di Architettura di Yale*





Message from Mayor Luca Profili:

I would like to express my heartfelt thanks to Norma Barbacci and all her students, as well as to our geologists from the Geological and Landslide Museum of Civita di Bagnoregio. The collaboration with the Yale School of Architecture has proved to be extraordinary and I am sure that the ties established will be further strengthened in the coming years. After our visit to New Haven, it was a real pleasure to see the students here in Civita. Their work, precise and precious, continues a tradition that has deep roots in our village, following the example of Astra Zarina.

The collaboration between Civita di Bagnoregio and the Yale School of Architecture represents a unique opportunity for our village, allowing us to highlight its cultural and landscape heritage. This exchange not only enriches Yale students, but also gives us the chance to benefit from their innovative ideas and expertise. The work carried out by the students, under the guidance of Norma, is a brilliant example of how architecture and geology can interact to preserve and enhance our territory. This multidisciplinary approach is crucial for addressing modern challenges, such as climate change and cultural heritage conservation. In addition, our village has a tradition of welcoming students, which has seen people such as Astra Zarina help create a lasting bond between the community and the academic world. This synergy continues to grow, bringing new ideas and projects that can make a difference in our local reality. We are excited to see how this collaboration evolves and the future projects that will arise from it. The presence of Yale students in Civita is not only a cultural enrichment, but also a way to strengthen our commitment to sustainability and the enhancement of the territory.

Luca Profili
Mayor of Bagnoregio

Messaggio del Sindaco Luca Profili

Desidero esprimere un sentito ringraziamento a Norma Barbacci e a tutti i suoi studenti, così come ai nostri geologi del Museo Geologico e delle Frane di Civita di Bagnoregio. La collaborazione con la Yale School of Architecture si è rivelata straordinaria e sono certo che i legami instaurati si consolideranno ulteriormente nei prossimi anni. Dopo la nostra visita a New Haven, è stato un vero piacere rivedere gli studenti qui a Civita. Il loro lavoro, preciso e prezioso, continua una tradizione che ha radici profonde nel nostro borgo, seguendo l'esempio di Astra Zarina.

La collaborazione tra Civita di Bagnoregio e la Yale School of Architecture rappresenta un'opportunità unica per il nostro borgo, permettendo di mettere in luce il suo patrimonio culturale e paesaggistico. Questo scambio non solo arricchisce gli studenti di Yale, ma offre anche a noi la possibilità di beneficiare delle loro idee innovative e delle loro competenze. Il lavoro svolto dagli studenti, sotto la guida di Norma, è un esempio brillante di come l'architettura e la geologia possano interagire per preservare e valorizzare il nostro territorio. Questo approccio multidisciplinare è fondamentale per affrontare le sfide moderne, come il cambiamento climatico e la conservazione dei beni culturali. Inoltre, il nostro borgo ha una tradizione di accoglienza degli studenti, che ha visto figure come Astra Zarina contribuire a creare un legame duraturo tra la comunità e il mondo accademico. Questa sinergia continua a crescere, portando nuove idee e progetti che possono fare la differenza nella nostra realtà locale. Siamo entusiasti di vedere come questa collaborazione evolverà e dei progetti futuri che nasceranno da essa. La presenza degli studenti di Yale a Civita non è solo un arricchimento culturale, ma anche un modo per rafforzare il nostro impegno nella sostenibilità e nella valorizzazione del territorio.

*Luca Profili
Sindaco di Bagnoregio*



Contents *Contenuti*

Preface <i>Premessa</i>	11
Past <i>Passato</i>	23
Geology <i>Geologia</i>	
Historic Civilizations <i>Civiltà Storiche</i>	
Modern History <i>Storia Moderna</i>	
Shirt Catalog <i>Catalogo delle magliette</i>	71
Present <i>Presente</i>	83
Evolving Community <i>Comunità in evoluzione</i>	
Continuing Traditions <i>Continuità delle tradizioni</i>	
Existing Conditions <i>Condizioni Esistenti</i>	
Didactic Dinners <i>Cene Didattiche</i>	115
Future <i>Futuro</i>	141
Changing Climates <i>Cambiamenti climatici</i>	
Creating Futures <i>Creare Futuri</i>	
Imagined Interventions <i>Interventi Immaginati</i>	
Extracurricular <i>Extracurriculare</i>	169
Conclusion <i>Conclusione</i>	176
Index <i>Indice</i>	178
Acknowledgements <i>Ringraziamenti</i>	180

Preface *Premessa*

Civita di Bagnoregio:
The Death and Life of an Italian Hill Town

From May 17 to June 17, 2024, Norma Barbacci and Glenn Boornazian guided fifteen Yale School of Architecture students on an in-depth exploration of Civita di Bagnoregio, a historic hill town in Lazio, Italy, with a continuous history spanning 2,500 years. This four-week program concentrated on Civita's urban development, tackling challenges in preservation, architectural conservation, and stabilization. Issues such as geotechnical instability, natural erosion, and changes in social and economic structures have accelerated the decline of the town's historic fabric and traditional ways of life. The itinerary also included visits to other hill towns and archaeological sites throughout Lazio, Tuscany, and Umbria.

A significant addition to this year's program was the drawing classes led by Douglass Cooper. Using Civita, Viterbo, and the surrounding landscapes as inspiration, he introduced various drawing techniques, laying a strong foundation for the rest of the program. Throughout the course, students continued to document their surroundings as part of their assignments.

The program placed strong emphasis on engaging with Civita's urban history, tracing its evolution from over two millennia ago through the Etruscan and Roman periods, its peak during the Medieval and Renaissance eras, and its decline following a catastrophic earthquake in 1695. Students also examined Civita's more recent transformation from a "dying city" into a popular tourist destination, partly influenced by Astra Zarina's Italian Hill Towns program, which brought students to Civita every summer for over two decades. These students worked on design and documentation projects while immersing themselves in the local culture, akin to the YSoA experience.

The students explored the geotechnical challenges faced by Civita and observed the engineering solutions implemented to address these issues. Engaging with local residents and experts, they gained valuable insights into the historical use of local materials in architecture across different periods. Architectural conservation was a central theme, introducing students to its principles and its critical role in addressing these challenges.

Site visits within Civita di Bagnoregio and neighboring

*Civita di Bagnoregio:
la morte e la vita di una città collinare italiana*

Dal 17 maggio al 17 giugno 2024, Norma Barbacci e Glenn Boornazian hanno guidato quindici studenti della Yale School of Architecture in un'esplorazione approfondita di Civita di Bagnoregio, una storica città collinare nel Lazio, Italia, con una storia ininterrotta di 2.500 anni. Questo programma di quattro settimane si è concentrato sullo sviluppo urbano di Civita, affrontando le sfide della conservazione, del restauro architettonico e della stabilizzazione. Questioni come l'instabilità geotecnica, l'erosione naturale e i cambiamenti nelle strutture sociali ed economiche, hanno accelerato il declino del tessuto storico della città e dei modi di vita tradizionali. L'itinerario includeva anche visite ad altre città collinari e siti archeologici in tutto il Lazio, la Toscana e l'Umbria.

Una significativa aggiunta al programma di quest'anno sono state le lezioni di disegno tenute da Douglas Cooper. Utilizzando Civita, Viterbo e i paesaggi circostanti come ispirazione, ha introdotto varie tecniche di disegno ponendo solide basi per il resto del programma. Durante il corso, gli studenti hanno continuato a documentare i dintorni come parte dei loro compiti.

Il programma ha posto una forte enfasi sul coinvolgimento nella storia urbana di Civita, tracciandone l'evoluzione da oltre due millenni fa, attraverso i periodi etrusco e romano, il suo apice durante il Medioevo e il Rinascimento, e il suo declino dopo un disastroso terremoto nel 1695. Gli studenti hanno anche esaminato la trasformazione più recente di Civita da "città morente" a popolare destinazione turistica, in parte influenzata dal programma "Italian Hill Towns" di Astra Zarina, che per oltre due decenni ha portato studenti a Civita ogni estate. Questi studenti lavoravano su progetti di design e documentazione, immergendosi nella cultura locale, in modo simile all'esperienza della YSoA.

Gli studenti hanno esplorato le sfide geotecniche affrontate da Civita e hanno osservato le soluzioni ingegneristiche implementate per affrontare questi problemi. Impegnandosi con residenti locali ed esperti, hanno acquisito preziose conoscenze sull'uso storico dei materiali locali in architettura attraverso diversi periodi storici. La conservazione architettonica è stata un tema centrale, introducendo gli studenti ai suoi principi e al suo ruolo critico nell'affrontare queste sfide.

historic hill towns allowed for further exploration of the Calanchi valley. Students participated in lectures, discussions, and surveys, using both manual and digital techniques to measure and record elevations and plans, meticulously documenting the materials and conditions of several buildings around the main square. They also organized "didactic dinners," fostering a sense of community among the participants.

The program concluded with a final project where students proposed innovative ideas for Civita's future, focusing on the adaptive reuse of the main square and offering alternatives to mass tourism. They skillfully integrated the site's physical challenges and opportunities with insights from local professionals, authorities, and residents, crafting proposals that respect the past while envisioning a sustainable future.

This publication aims to encapsulate the essence of the Civita di Bagnoregio Summer 2024 experience.

Le visite in loco all'interno di Civita di Bagnoregio e nelle città collinari storiche vicine hanno permesso di esplorare ulteriormente la valle dei Calanchi. Gli studenti hanno partecipato a lezioni, discussioni e rilievi, utilizzando tecniche sia manuali che digitali per misurare e registrare elevazioni e piante, documentando meticolosamente i materiali e le condizioni di diversi edifici attorno alla piazza principale. Hanno anche organizzato "cene didattiche", favorendo un senso di comunità tra i partecipanti.

Il programma si è concluso con un progetto finale in cui gli studenti hanno proposto idee innovative per il futuro di Civita, concentrandosi sul riuso adattivo della piazza principale e offrendo alternative al turismo di massa. Hanno abilmente integrato le sfide fisiche e le opportunità del sito con le intuizioni dei professionisti locali, delle autorità e dei residenti, creando proposte che rispettano il passato pur immaginando un futuro sostenibile.

Questa pubblicazione si propone di catturare l'essenza dell'esperienza a Civita di Bagnoregio dell'estate 2024.



Faculty *Docenti*



Norma Barbacci, originally from Lima, Peru, is a preservation architect with over 30 years of experience in developing and managing international preservation projects. She is the principal at Norma Barbacci Preservation Consultants LLC. From 2001 to 2017, she served as the Program Director for Latin America, Spain, and Portugal at the World Monuments Fund, coordinating the international symposium "Conservation and Sustainable Development of the Tuff Towns" in 2008 in Pitigliano, Civita di Bagnoregio, and Orvieto. Between 1989 and 2001, Norma was a senior project manager, associate, and studio director at Beyer Blinder Belle Architects and Planners. Her first visit to Civita was in the summer of 1982 as part of a joint summer program with students from Carnegie Mellon University and the University of Washington. She earned a B.Arch. from Carnegie Mellon in 1983 and an M.S. in Historic Preservation in 1987 from Columbia University, where she received the Historic Preservation Thesis Award for her master's design thesis on the adaptive re-use of Astra Zarina's medieval residential complex in Civita di Bagnoregio.

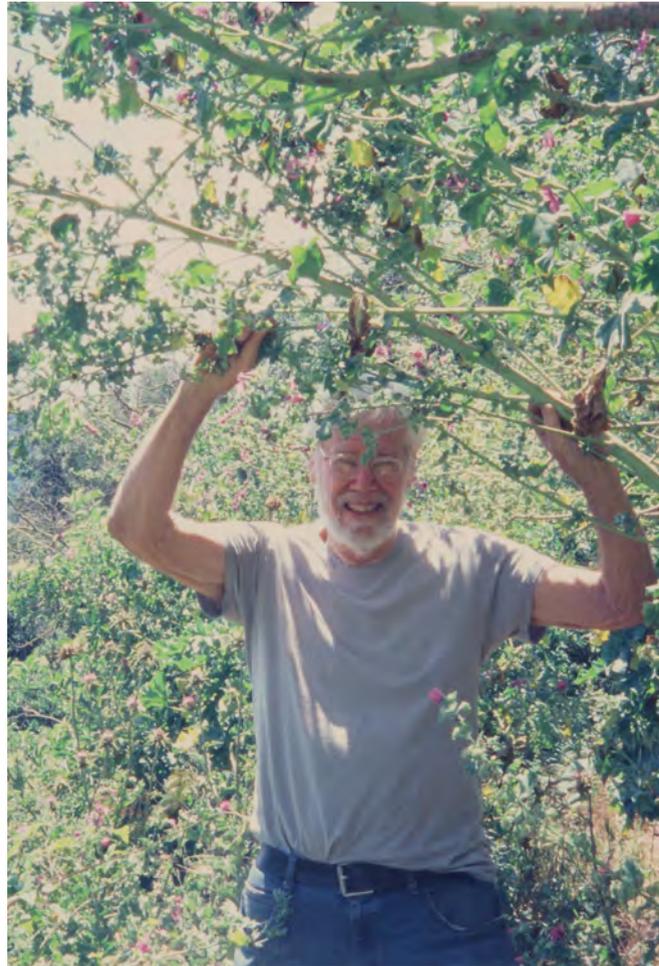
Norma Barbacci, originaria di Lima, Perù, è un'architetta specializzata nella conservazione con oltre 30 anni di esperienza nello sviluppo e gestione di progetti internazionali di conservazione. È la titolare della Norma Barbacci Preservation Consultants LLC. Dal 2001 al 2017, ha ricoperto il ruolo di Direttrice del Programma per l'America Latina, la Spagna e il Portogallo presso il World Monuments Fund, coordinando il simposio internazionale "Conservation and Sustainable Development of the Tuff Towns" nel 2008 a Pitigliano, Civita di Bagnoregio e Orvieto. Tra il 1989 e il 2001, Norma è stata senior project manager associata e direttrice di studio presso Beyer Blinder Belle Architects and Planners. La sua prima visita a Civita è stata nell'estate del 1982 come parte di un programma estivo congiunto con studenti della Carnegie Mellon University e dell'University of Washington. Ha conseguito una laurea in Architettura presso la Carnegie Mellon nel 1983 e un M.S. in Historic Preservation nel 1987 presso la Columbia University, dove ha ricevuto l'Historic Preservation Thesis Award per la sua tesi di design sulla riqualificazione adattiva del complesso residenziale medievale di Astra Zarina a Civita di Bagnoregio.



Glenn Boornazian started in 1988 what would become Integrated Conservation Resources (ICR), and Integrated Conservation Contracting (ICC), in order to combine investigative architectural conservation services with high-quality conservation contracting. Glenn's interest in the blend of craft, history and science drew him to this field. In 1986 Glenn spent 3 months in Civita di Bagnoregio documenting Astra Zarina's medieval residential complex there. Prior to graduate school, Glenn was the Director of Restoration for the Nantucket Historical Association. After studying architectural material conservation at Columbia University's Graduate Program in Historic Preservation, Glenn served as Staff Conservator for the Center for Preservation Research at Columbia University. He was an Adjunct Assistant Professor at Columbia University's Graduate Program in Historic Preservation and speaks widely on architectural conservation issues. Glenn currently serves as a Trustee on the James Marston Fitch Charitable Foundation.

Glenn Boornazian ha fondato nel 1988 quelle che sarebbero diventate, la Integrated Conservation Resources (ICR) e la Integrated Conservation Contracting (ICC) per combinare servizi di conservazione architettonica investigativa con un'attività di conservazione di alta qualità. L'interesse di Glenn per la combinazione di artigianato, storia e scienza lo ha portato in questo campo. Nel 1986 Glenn trascorse 3 mesi a Civita di Bagnoregio documentando il complesso residenziale medievale di Astra Zarina. Prima della scuola di specializzazione, Glenn è stato Direttore del Restauro per la Nantucket Historical Association. Dopo aver studiato la conservazione dei materiali architettonici presso il programma di laurea in Conservazione Storica della Columbia University, Glenn ha lavorato come Conservatore presso il Center for Preservation Research della Columbia University. È stato Professore Assistente Aggiunto presso il programma di laurea in Conservazione Storica della Columbia University e tiene frequentemente conferenze su temi di conservazione architettonica. Glenn attualmente è membro del Consiglio di Amministrazione della James Marston Fitch Charitable Foundation.

Special Guest Lecturers *Docenti Ospiti Speciali*



Douglas Cooper, the Andrew Mellon Professor of Architecture at Carnegie Mellon University, specializes in teaching drawing with an emphasis on classical techniques coupled with the haptic focus of Kimon Nicolaïdes. Away from the classroom, he is also an artist and muralist, creating panoramic city images that incorporate the lives of local residents, often with drawings in their own hands. His murals can be found in Frankfurt, New York, Philadelphia, Pittsburgh, Qatar, Rome, San Francisco, and Seattle. He has written several books about his mural work, *Knowing and Seeing* and *Steel Shadows*, both with the University of Pittsburgh Press, and *Drawing and Perceiving*, Wiley Press, which summarizes his drawing pedagogy and is now in its fourth edition.

Doug first came to Civita di Bagnoregio during the summer of 1982, joining Astra Zarina and her long-established program to teach a joint Carnegie Mellon-University/University of Washington Summer program. After more than 40 years, he returned in the summer of 2024 to teach a drawing program within Yale University's program. Doug guided the students through a series of drawing exercises that built on and extended Nicolaïdes' contour exercises.

*Douglas Cooper, professore di architettura "Andrew Mellon" presso la Carnegie Mellon University, si specializza nell'insegnamento del disegno con un'enfasi sulle tecniche classiche accoppiate con l'approccio aptico di Kimon Nicolaïdes. Al di fuori dell'aula, è anche un artista e muralista, creando immagini panoramiche di città che incorporano le vite dei residenti locali, spesso con disegni fatti con le loro stesse mani. I suoi murali si trovano a Francoforte, New York, Filadelfia, Pittsburgh, Qatar, Roma, San Francisco e Seattle. Ha scritto diversi libri sul suo lavoro di muralista, *Knowing and Seeing* e *Steel Shadows*, entrambi pubblicati dalla University of Pittsburgh Press, e *Drawing and Perceiving*, Wiley Press, che riassume la sua pedagogia del disegno e che è ora alla sua quarta edizione.*

Doug è arrivato per la prima volta a Civita di Bagnoregio nell'estate del 1982, unendosi ad Astra Zarina e al suo programma consolidato per insegnare un programma estivo congiunto tra la Carnegie Mellon University e l'Università di Washington. Dopo più di 40 anni, è tornato nell'estate del 2024 per insegnare un programma di disegno all'interno del programma della Yale University. Doug ha guidato gli studenti attraverso una serie di esercizi di disegno che si basavano e ampliavano gli esercizi dei contorni di Nicolaïdes.



Giovanni Attili is an Urban Planning Associate Professor at the University La Sapienza in Rome, where he teaches courses on urban and regional systems and sustainable development. His work focuses on urban analysis and planning processes that seek to promote social bonding through learning and knowledge exchange. Among his research experiences it's worth mentioning the work he developed in Civita di Bagnoregio where, since 2015, he has been guiding his students in exploring the fragility of this land. This work has always been built in the spirit of Astra Zarina and Tony Costa Heywood's legacy, through many activities such as: archival research, field trips, ethnographic study, the involvement of the local community and the interaction with the municipal institutions aimed at collaboratively envisioning possible futures for Civita. Attili has received numerous national and international awards and has published several books, including *"Rappresentare la città dei Migranti," "Il Pianeta degli Urbanisti," "Multimedia Explorations in Urban Policy and Planning," "Civita: Senza aggettivi e senza altre specificazioni,"* and *"Civtonia. Riscrivere la fine o dell'arte del capovolgimento.*

Giovanni Attili è Professore Associato di Pianificazione Urbana presso l'Università La Sapienza di Roma, dove insegna "Analisi dei Sistemi urbani e Territoriali" e "Sviluppo Sostenibile dell'Ambiente e del Territorio". Il suo lavoro si concentra sull'analisi urbana e sui processi di pianificazione finalizzati a promuovere il legame sociale attraverso l'apprendimento e lo scambio di conoscenze. Tra le sue esperienze di ricerca, vale la pena ricordare il lavoro svolto a Civita di Bagnoregio dove, dal 2015, coinvolge i suoi studenti nell'esplorazione della fragilità di questo territorio. Si tratta di un progetto che ha tratto ispirato dall'eredità culturale di Astra Zarina e Tony Costa Heywood, e che ha preso forma attraverso diverse attività: ricerche d'archivio, visite sul campo, studi etnografici, coinvolgimento della comunità locale e interazione con le istituzioni municipali, con l'obiettivo di immaginare collettivamente futuri possibili per Civita. Attili ha ricevuto numerosi premi nazionali e internazionali e ha pubblicato diversi libri, tra cui "Rappresentare la città dei Migranti," "Il Pianeta degli Urbanisti," "Multimedia Explorations in Urban Policy and Planning," "Civita: Senza aggettivi e senza altre specificazioni", e "Civtonia. Riscrivere la fine o dell'arte del capovolgimento.

Students *Studenti*



Nicholas Arvanitis



Calder Birdsey



Lingfung Grace Chan



Jess Chen



Alice Cochrane



Gabe Darley



Grace Dube



Natalie Fox



Deming Haines



Blake Harris



Basel Hussein



Paddy Mittag-McNaught



U Jin Seah



Owen Wang



Jany Xu

Guest Lecturers *Relatori Ospiti*

Alessia Grancini is an agronomist with expertise in the olive sector. She coordinates the activities of the Olive Producers Organization (APPO) within the framework of European funding projects, and these projects finance activities aimed at reducing the environmental impact of olive cultivation and improving the quality of olives and extra virgin olive oil. She is also a certified olive oil taster and oversees the operation of the olive mill in Castel Cellesi – Bagnoregio, one of the mills managed by the organization, where high-quality oils are produced from the olives of local members. Passionate about agriculture, in her spare time, she tends to a family garden and cares for various pets, including dogs, cats, birds, turtles, and fish.

Antonino Saggio is an architect and professor of architecture and urban design composition at Sapienza University of Rome after having taught at Carnegie Mellon University in Pittsburgh, PA, and other universities across the world. He advocates for teaching architectural design by highlighting the connection between critical historical understanding and the design process. He is a proponent of the role of Information Technology (IT) in revolutionizing architecture, contributing to this field through his teaching and writings. In particular, he has worked on innovative urban projects in Rome that integrate the potential of IT with urban infrastructures. In 2024, he founded the series "Imprinting," which highlights Italian architects who have developed a strong connection with their native landscape. The first issue was dedicated to Luigi Franciosini, from Umbria, born a few kilometers from Civita.

Carla Zollinger holds a PhD in Architecture from the Polytechnic University of Catalonia, completed her post-doctorate at the Federal University of Bahia with a grant from the PNPD Capes National Program, and earned her M. Arch. in Criticism and Project from the Polytechnic University of Catalonia. She serves as the research head at LCI Barcelona School of Design, and also teaches at the Universitat Oberta de Catalunya and at Elisava Barcelona Faculty of Design and Engineering. Currently, she is the recipient of the Architecture Grant from the Royal Academy of Spain in Rome, as part of her research on Architect Lina Bo Bardi.

Cinzia Abbate and Carlo Vigevano are architects based in Rome who specialize in the preservation of historic buildings and are pioneers in green building construction in Italy. They work nationally and internationally and are preservation consultants for various international cultural institutions in Rome. They have also worked on projects involving renewable energy integration, sustainable architecture, and bioclimatics, and have received awards such as the Energy Globe Award and Eurosolar Award for their work on the Children's Museum in Rome and the Environmental Information Center of the Rabbit Beach in Lampedusa, respectively.

Claudio Margottini, a full professor in Engineering Geology (hab.), is the former Scientific and Technological Attaché at the Italian Embassy in Egypt and currently serves as President of the International Association for Engineering Geology and the Environment (Italian National Group). He is an adjunct professor at the UNESCO Chair in the University of Florence, Galala University in Egypt, and the National Research Institute for Astronomy and Geophysics (NRIAG) in Egypt. He is the Chairperson of the Scientific Committee for the Conservation of Cultural Landscape of Civita di Bagnoregio. His expertise lies in developing engineering geological techniques for the conservation of Cultural and Natural Heritages. He has worked on projects in 29 countries, including Machu Picchu, Petra, Easter Island, and Pompeii, and has received numerous honors and awards for his contributions, particularly in disadvantaged countries. Margottini has authored over 350 publications and books.

Alessia Grancini è un agronomo esperto del settore olivicolo. Coordina le attività dell'Organizzazione dei Produttori Olivicoli (APPO) nell'ambito dei progetti di finanziamento europeo, e questi progetti finanziano attività volte a ridurre l'impatto ambientale della coltivazione dell'olivo e a migliorare la qualità delle olive e dell'olio extravergine di oliva. È anche un assaggiatore ufficiale di olio e si occupa della conduzione del frantoio di Castel Cellesi – Bagnoregio, uno dei frantoi gestiti dall'organizzazione, dove si producono olii dalle olive dei soci del territorio, con elevate caratteristiche qualitative. Appassionata di agricoltura, nel tempo libero si dedica alla gestione di un orto familiare e di diversi animali domestici come cani, gatti, uccellini, tartarughe e pesci.

Antonino Saggio è un architetto e professore di architettura e progettazione composizione architettonica urbana alla Sapienza Università di Roma dopo aver insegnato a Carnegie—Mellon University a Pittsburgh PA e in altre università in tutto il mondo. Sostiene l'insegnamento della progettazione architettonica evidenziando la connessione tra la comprensione storica critica e il processo di progettazione. È un sostenitore del ruolo della tecnologia dell'informazione (IT) nel rivoluzionare l'architettura, contribuendo a questo campo attraverso il suo insegnamento e i suoi scritti. In particolare, ha lavorato a progetti urbani innovativi a Roma che integrano le potenzialità dell'IT con le infrastrutture urbane. Nel 2024 ha fondato la serie "Imprinting", che mette in risalto gli architetti italiani che hanno sviluppato un forte legame con il loro paesaggio natale. Il primo numero era dedicato a Luigi Franciosini, umbro, nato a pochi chilometri da Civita.

Carla Zollinger ha conseguito un dottorato in Architettura presso la Universitat Politècnica de Catalunya, ha completato il suo post-dottorato presso l'Università Federale di Bahia con una borsa di studio del Programma Nazionale Capes e ha ottenuto il suo M. Arch. in Critica e Progetto presso la Universitat Politècnica de Catalunya. Attualmente, è capo ricercatore presso la Scuola di Design LCI Barcelona e insegna anche presso la Universitat Oberta de Catalunya e l'Elisava Barcelona Faculty of Design and Engineering. Attualmente, è destinataria della borsa di studio in architettura presso la Reale Accademia di Spagna a Roma, come parte della sua ricerca sull'architetta Lina Bo Bardi.

Cinzia Abbate e Carlo Vigevano sono architetti con sede a Roma, specializzati nella conservazione di edifici storici e pionieri della bioedilizia in Italia. Lavorano a livello nazionale e internazionale e sono consulenti per la conservazione per varie istituzioni culturali internazionali a Roma. Hanno inoltre collaborato a progetti che coinvolgono l'integrazione di energie rinnovabili, architettura sostenibile e bioclimatica, ricevendo premi come l'Energy Globe Award e l'Eurosolar Award, rispettivamente per il loro lavoro al Museo dei Bambini di Roma e al Centro di Informazione Ambientale della Spiaggia dei Conigli a Lampedusa.

Claudio Margottini, professore ordinario di Geologia Applicata all'Ingegneria (A.S.N.), è stato Attaché Scientifico e Tecnologico presso l'Ambasciata Italiana in Egitto e attualmente è Presidente dell'International Association for Engineering Geology and the Environment (Gruppo Nazionale Italiano). È professore aggiunto presso la Cattedra UNESCO dell'Università di Firenze, la Galala University in Egitto e il National Research Institute for Astronomy and Geophysics (NRIAG) in Egitto. È Presidente del Comitato Scientifico per la Conservazione del Paesaggio Culturale di Civita di Bagnoregio. La sua esperienza risiede nello sviluppo di tecniche di geologia applicata all'ingegneria per la conservazione dei patrimoni culturali e naturali. Ha lavorato su progetti in 29 paesi, tra cui Machu Picchu, Petra, Isola di Pasqua e Pompei, e ha ricevuto numerosi riconoscimenti e premi per i suoi contributi, in particolare nei paesi svantaggiati. Margottini è autore di oltre 350 pubblicazioni e libri.



Claudio Varagnoli, based in Rome, is a full professor of "Architectural Conservation" at the University of Chieti and Pescara since December 1, 2001. He currently leads the PhD Board for "Design Cultures: creativity, heritage, environment." He teaches at prestigious Italian and international institutions, including the Italian Archaeological School of Athens, University of Rome "La Sapienza," Strathclyde University (UK), and University of Ferrara. As an editor, he manages journals and collections, with over 300 publications in 2022.

Edmund P. Meade is the Principal and Preservation Director at Silman. He manages major structural engineering projects, including notable restoration works. He's also an Adjunct Faculty at Johns Hopkins University, with degrees in Civil Engineering from Johns Hopkins and a Master of Architectural History/ Certificate in Historic Preservation from the University of Virginia. Meade is a licensed Professional Engineer, APTI Fellow, and an Affiliate Fellow of the American Academy in Rome.

Guillaume Gelly, an Alsatian agronomist, and enologist, oversees the "Paolo e Noemia d'Amico" vineyard near Civita established in 1985. He meticulously manages every stage of production, crafting wines deeply shaped by the ancient volcanic terrain of the Calanchi Valley. From soil to cellars constructed from local volcanic tufa stone, he embraces the landscape's influence. Practicing biodynamic farming across the property's 50 acres of vines, Gelly has curated an acclaimed collection of eight organically produced labels, earning recognition and awards.

Claudio Varagnoli, con sede a Roma, è professore ordinario di "Conservazione Architettonica" presso l'Università di Chieti e Pescara dal 1° dicembre 2001. Attualmente coordina il collegio di dottorato per "Culture del Progetto: creatività, patrimonio, ambiente". Insegna in prestigiose istituzioni italiane e internazionali, tra cui la Scuola Archeologica Italiana di Atene, l'Università di Roma "La Sapienza", la Strathclyde University (Regno Unito) e l'Università di Ferrara. In qualità di editore, gestisce riviste e collane, con oltre 300 pubblicazioni nel 2022.

Edmund P. Meade è Presidente e Direttore della conservazione presso Silman. Gestisce importanti progetti di ingegneria strutturale, tra cui notevoli lavori di restauro. È anche professore aggiunto presso la Johns Hopkins University, con laurea in ingegneria civile presso la Johns Hopkins e un Master of Architectural History/Certificate in Historic Preservation presso l'Università della Virginia. Meade è un ingegnere professionista autorizzato, APTI Fellow e Affiliate Fellow dell'American Academy a Roma.

Guillaume Gelly, agronomo ed enologo alsaziano, supervisiona l'azienda vinicola "Paolo e Noemia d'Amico", vicino a Civita, fondata nel 1985. Gestisce meticolosamente ogni fase della produzione, realizzando vini profondamente modellati dall'antico terreno vulcanico della Valle dei Calanchi. Dal terreno alle cantine costruite con tufo vulcanico locale, egli si ispira all'influenza del paesaggio. Praticando l'agricoltura biodinamica attraverso i 50 acri di vigneti della proprietà, Gelly cura un'acclamata collezione di otto etichette prodotte biologicamente, guadagnando riconoscimenti e premi.

Robert Pogue Harrison is a distinguished scholar and professor emeritus in the Department of French and Italian at Stanford University, where he also serves as Chair of Graduate Studies for the Italian Program. He earned his Ph.D. in Romance Studies from Cornell University in 1984 with a dissertation on Dante's Vita Nuova. In 1997, he was awarded the Rosina Pierotti Chair, and in 2014, he was knighted as a "Chevalier" by the French Republic. Harrison is a member of the American Academy of Arts & Sciences and is also the lead guitarist for the rock band Glass Wave. Harrison has authored several influential books and his works have been translated into multiple languages. In addition to his academic contributions, Harrison hosts the radio talk show "Entitled Opinions" and directs the Stanford-based book club "Another Look."

Roberto Buizza is a renowned physicist, serving as a Full Professor at Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna and an Honorary Research Fellow at Imperial College Grantham Institute for Climate Change. Previously, he was a Scientific Attaché at the Embassy of Italy in the UK, leading the Office for Science. With expertise in atmospheric physics, Earth-system modeling, and climate science, Buizza coordinates the Centre for Climate Change studies and Sustainable Actions (3CSA). He played a pivotal role in designing an inter-university PhD program on climate change and sustainability. As a former manager at the European Centre for Medium-Range Weather Forecasts, he contributed significantly to Earth-system modeling and international partnerships. Buizza is also active in outreach, education, and mentoring, exhibiting traits of integrity and passion for his work.

Roberto Einaudi, an architect with deep ties to academia and a prestigious family legacy, was instrumental in establishing Cornell's Rome Program and served as its inaugural director. His architectural career, which began in Philadelphia under Louis I. Kahn, led him to found Studio Einaudi in Rome, specializing in museum design and historic restoration. Beyond architecture, Einaudi is tracing his family's lineage and commemorating his grandfather's legacy through various initiatives. As president of Fondazione Luigi Einaudi di Roma, he promotes research and education. His family continues to support academic programs at Cornell through the San Giacomo Charitable Foundation.

Rohit Jigyasu is a conservation architect and risk management professional from India, currently working at ICCROM as Programme Manager on sustainable urban and built Heritage conservation, disaster and climate risk management & post crisis recovery. He is also the vice president of ICOMOS International Scientific Committee of Risk Preparedness (ICORP). Rohit served as UNESCO Chair holder professor at the Institute for Disaster Mitigation of Urban Cultural Heritage at Ritsumeikan University, where he was instrumental in developing and teaching the International Training Course on Disaster Risk Management of Cultural Heritage. Before joining ICCROM, Rohit worked with several national and international organizations for consultancy, research and training on Disaster Risk Management of Cultural Heritage. He has undertaken post-disaster assessments in India, Nepal, Bhutan and Japan. He is also the main author of the UNESCO Resource Manual on Managing Disaster Risks for World Heritage and the co-editor of recently published Routledge handbook on cultural heritage and disaster risk management and Routledge book on Good Practices for Disaster Risk Management of Cultural Heritage.

Robert Pogue Harrison è un eminente studioso e professore emerito del Dipartimento di Francese e Italiano alla Stanford University, dove ricopre anche il ruolo di Presidente degli Studi Superiori per il Programma Italiano. Ha conseguito il dottorato in Studi Romanzi presso la Cornell University nel 1984 con una dissertazione sulla Vita Nuova di Dante. Nel 1997, gli è stata assegnata la cattedra Rosina Pierotti e nel 2014 è stato nominato "Chevalier" dalla Repubblica Francese. Harrison è membro della American Academy of Arts & Sciences ed è anche il chitarrista principale della band rock Glass Wave. Harrison ha scritto diversi libri influenti, le sue opere sono state tradotte in varie lingue. Oltre ai suoi contributi accademici, Harrison conduce il talk show radiofonico "Entitled Opinions" e dirige il club del libro con sede a Stanford "Another Look".

Roberto Buizza è un rinomato fisico, professore ordinario presso la Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna e ricercatore onorario presso il Grantham Institute for Climate Change dell'Imperial College. In precedenza, è stato Addetto Scientifico presso l'Ambasciata d'Italia nel Regno Unito, dirigendo l'Ufficio per la Scienza. Con competenze in fisica atmosferica, modellazione del sistema terrestre e scienze climatiche, Buizza coordina il Centro per gli Studi sui Cambiamenti Climatici e le Azioni Sostenibili (3CSA). Ha svolto un ruolo fondamentale nella progettazione di un programma di dottorato interuniversitario sui cambiamenti climatici e la sostenibilità. Come ex manager presso il Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche a Medio Termine, ha contribuito in modo significativo alla modellazione del sistema terrestre e alle partnership internazionali. Buizza è anche attivo nella divulgazione, nell'educazione e nel mentoring, mostrando integrità e passione per il suo lavoro.

Roberto Einaudi, architetto con profondi legami accademici e un prestigioso lascito familiare, è stato fondamentale nell'istituzione del Programma di Roma della Cornell University e ne è stato il primo direttore. La sua carriera architettonica, iniziata a Filadelfia sotto la guida di Louis I. Kahn, lo ha portato a fondare lo Studio Einaudi a Roma, specializzato in design museale e restauro storico. Oltre all'architettura, Einaudi sta tracciando la genealogia della sua famiglia e commemorando l'eredità di suo nonno attraverso varie iniziative. Come presidente della Fondazione Luigi Einaudi di Roma, promuove la ricerca e l'educazione. La sua famiglia continua a sostenere i programmi accademici della Cornell attraverso la San Giacomo Charitable Foundation.

Rohit Jigyasu è un architetto della conservazione e un professionista della gestione del rischio proveniente dall'India, che attualmente lavora presso l'ICCROM come responsabile del programma per la conservazione sostenibile del patrimonio urbano ed edilizio, la gestione dei disastri, del rischio climatico e la ripresa post-crisi. Attualmente è anche vicepresidente del Comitato Scientifico Internazionale di Preparazione ai Rischi (ICORP) dell'ICOMOS. Rohit è stato professore titolare della cattedra UNESCO presso l'Istituto per la mitigazione dei disastri del patrimonio culturale urbano presso l'Università Ritsumeikan, dove è stato determinante nello sviluppo e nell'insegnamento di un corso di formazione internazionale sulla gestione del rischio di disastri del patrimonio culturale. Prima di entrare a far parte dell'ICCROM, Rohit ha collaborato con diverse organizzazioni nazionali e internazionali per attività di consulenza, ricerca e formazione sulla gestione del rischio di disastri dei beni culturali. Ha intrapreso valutazioni post-disastro in India, Nepal, Bhutan e Giappone. È anche l'autore principale del Manuale delle risorse dell'UNESCO sulla gestione dei rischi di disastri per il patrimonio mondiale e il co-editore del manuale Routledge sul patrimonio culturale e la gestione del rischio di disastri e del libro Routledge sulle buone pratiche per la gestione del rischio di disastri del patrimonio culturale.





01	Geology <i>Geologia</i>	25
02	Historic Civilizations <i>Civiltà Storiche</i>	37
03	Modern History <i>Storia Moderna</i>	57



01

Geology

Geologia

The continually changing landscape of Civita defines both its beauty and its challenges, from the ancient sea and volcanic cycles to the earthquakes, landslides, and erosion of modern history. The sheer cliff sides with clinging vegetation, the Calanchi valleys dappled with donkey paths, and the rivers cutting away at the north and south of Civita, flowing to the Tiber, are co-authors with humans in creating modern day Civita.

This section examines the ways in which geologic, natural, and human action have shaped Civita over hundreds of thousands of years. Beginning with the ancient seas that covered vast areas of modern-day Italy, this story continues to unfold, as the students witnessed on the first hike exploring the area as a distant landslide released a chunk of cliff in a cloud of dust.

Il paesaggio in continua evoluzione di Civita definisce sia la sua bellezza che le sue sfide, dall'antico mare e i cicli vulcanici, ai terremoti, alle frane e all'erosione della storia moderna. Le pareti a strapiombo con la vegetazione aggrappata, le valli dei calanchi punteggiate di sentieri per gli asini e i fiumi che passano a nord e a sud di Civita, scorrendo verso il Tevere, sono coautori con gli esseri umani nella creazione della moderna Civita.

Questa sezione esamina i modi in cui l'azione geologica, naturale e umana, hanno plasmato Civita nel corso di centinaia di migliaia di anni. A partire dagli antichi mari che coprivano vaste aree dell'Italia moderna, questa storia continua ad evolvere, come gli studenti hanno potuto osservare durante la prima escursione esplorativa dell'area, quando una frana lontana ha rilasciato un pezzo di rupe in una nube di polvere.

Cyclic History

Storia Ciclica

Over a million years ago, Civita di Bagnoregio and the surrounding area were at the bottom of an ancient sea: the ancient Tyrrhenian Sea. Over the intervening millennia, several volcanic phases were active in the area, creating the unique geology that exists today. "The valley sides and floor consist of clays deposited in the depths of an ancient sea over a million years ago," as explained by Luca Costantini. Pyroclastic fall-out, with ash like snow, settled over the clay, leading to the stratified lower layers of Civita's cliff, while alternating periods of volcanic activity and inactivity yielded a type of soil that today we find preserved as paleosols. More dramatic activities, like the explosion of the Bolsena-Orvieto volcanic complex led to the formation of compact tuff present at the top of Civita and its neighboring hill towns. In singular streams coming from the volcano, flows of lava formed basalt, now harvested in quarries around the area.

The marine and volcanic cycles occurred far before humans occupied this area, depositing and eroding sediments around to compose the current stratigraphy. Their impact is still felt in the construction of the cities and the ongoing consequences of this geologic make-up. "Over time, erosion by streams and atmospheric agents has led to the total or partial isolation of the tabular reliefs composed of volcanic deposits: from the landscape, tuff cliffs of varying extents emerge, bordered by steep walls, upon which numerous settlements like Civita di Bagnoregio were established." (Costantini)

Oltre un milione di anni fa, Civita di Bagnoregio e l'area circostante si trovavano sul fondo di un antico mare: l'antico Mar Tirreno. Nei millenni successivi, diverse fasi vulcaniche sono state attive nella zona, creando la geologia unica che esiste oggi. "I fianchi e il fondo della valle sono costituiti da argille depositate nelle profondità di un antico mare oltre un milione di anni fa," come spiega Luca Costantini. Il materiale piroclastico, con cenere simile alla neve, si è depositato sopra l'argilla, portando alla stratificazione degli strati inferiori della rupe di Civita, mentre periodi alternati di attività vulcanica e inattività, hanno prodotto un tipo di suoli che oggi troviamo conservati come paleosuoli. Attività più catastrofiche, come l'esplosione del Complesso Vulcanico Bolsena-Orvieto, hanno portato alla deposizione di tufo compatto, presente sulla sommità di Civita e delle città collinari vicine. Con flussi provenienti dal vulcano, colate di lava hanno formato basalto, oggi estratto nelle cave della zona.

I cicli marini e vulcanici si sono verificati molto prima che l'uomo occupasse questa zona, depositando ed erodendo i sedimenti per formare l'attuale stratigrafia. Il loro impatto è ancora avvertibile nella costruzione delle città e nelle continue conseguenze di questa struttura geologica. "L'erosione dei corsi d'acqua e degli agenti atmosferici ha portato nel tempo all'isolamento totale o parziale dei rilievi tabulari composti dai depositi vulcanici: dal paesaggio emergono rupi tufacee di varia estensione, delimitate da ripide pareti, sopra i quali furono fondati numerosi insediamenti, come Civita di Bagnoregio". (Costantini)



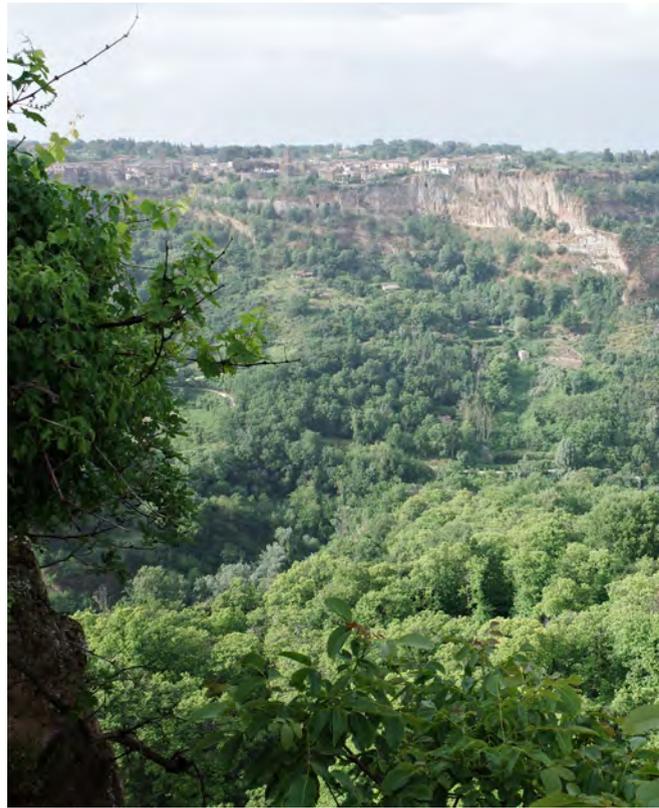
Lake Bolsena, created in a volcanic crater *Lago di Bolsena, creato in un cratere vulcanico*



Basalt Quarry *Cava di Basalto*



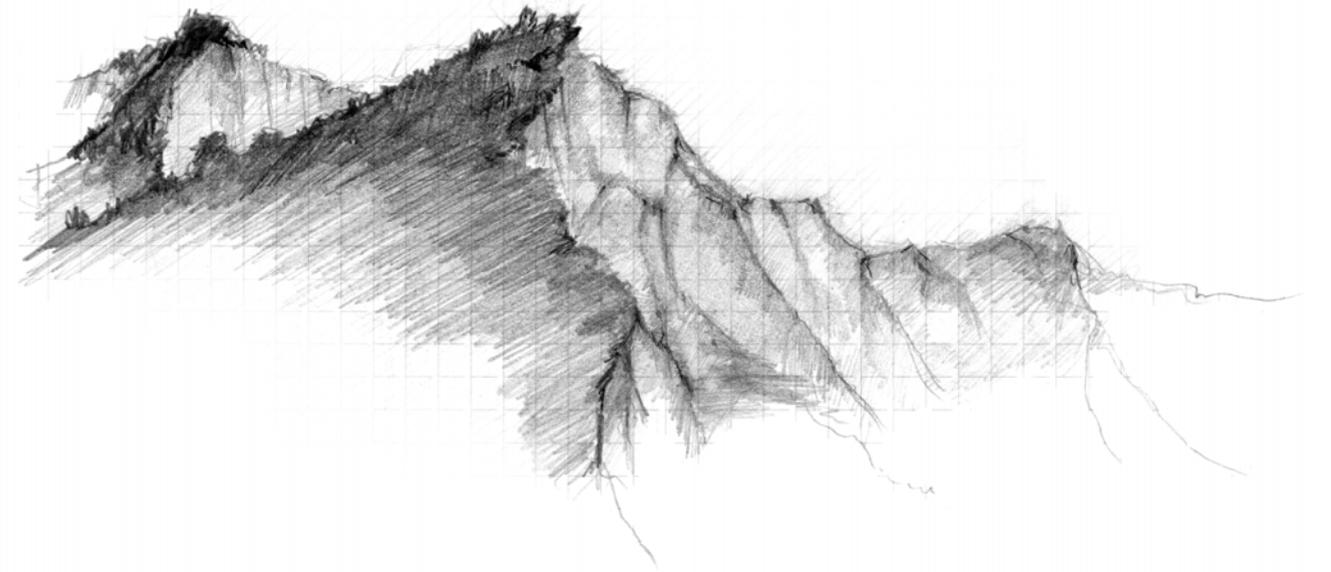
Calanchi Ridge to Civita *Cresta dei Calanchi a Civita*



Strata below Lubriano *Strati sotto Lubriano*



Cathedral Formation from erosion *"La Cattedrale" formata dall'erosione*



Calder Birdsey



Owen Wang
28



Grace Chan



Hike in Calanchi Valley *Escursione nella Valle dei Calanchi*

During Yale's summer program, I conducted lectures and guided tours at the "Geological and Landslide Museum" and at numerous sites of historical and scientific interest, where students learned about the unique geology of Civita and its connection to human history."
- Luca Costantini

"Durante il programma estivo di Yale, ho tenuto lezioni e visite guidate al "Museo geologico e delle frane" e in numerosi siti di interesse storico-scientifico, in cui gli studenti hanno imparato a conoscere la geologia unica di Civita e la sua connessione con la storia umana."
- Luca Costantini



Minor Landslide *Frana minore*

Shifting Ground *Terreni instabili*

To understand the history of Civita, one must “understand the changes in the village, particularly over the last 1,000 years, due to erosion, landslides, and earthquakes, which have radically altered the structure and architecture of the town. The link between geology and architecture is explored through the study and analysis of local building materials, such as tuff and lava stone, used both in the past and today.” (Costantini). Civita di Bagnoregio is a landscape like no other - a place “where the interplay between endogenous factors and morphogenetic agents builds up enchanting landscapes, suspended in a delicate condition between being an environmental resource or a natural hazard. When such places are also settled by the human presence, the final interaction is absolutely unique.” (Margottini)

“The town of Civita di Bagnoregio — located at the border of the ancient Volsini volcano and placed on a high tuff peak that rests on fragile clay — is an exceptional example of preserved medieval village where successive cultural layers produced a harmonious ensemble of red tiled stone masonry buildings and stone paved narrow streets, set in a dramatically fragile and unstable environment. Civita is a stunning case where the human presence has tried for centuries to hinder the natural degradation of the cliff. It is a paradigm of the struggle of men aiming to survive in a hostile, though incomparably beautiful, environment, and nature that wants to take its course dismantling and eroding all reliefs.”

- Claudio Margottini

Per comprendere la storia di Civita è necessario “capire i cambiamenti della città, soprattutto negli ultimi 1000 anni, dovuti a erosione, frane e terremoti, che hanno radicalmente modificato la struttura e l’architettura del borgo. Il legame tra geologia ed architettura passa attraverso lo studio e l’analisi dei materiali di costruzione locali, come il tufo e la pietra lavica, usati sia in passato che ai giorni nostri.” (Costantini). Civita di Bagnoregio è un paesaggio senza eguali, un luogo “dove l’interazione tra fattori endogeni e agenti morfogenetici costruisce paesaggi incantevoli, sospesi in una delicata condizione tra l’essere una risorsa ambientale o un pericolo naturale. Quando tali luoghi sono anche abitati dalla presenza umana, l’interazione finale è assolutamente unica.” (Margottini)

“La città di Civita di Bagnoregio — situata ai margini dell’antico Vulcano Volsini e posta su un alto picco di tufo che poggia su fragile argilla — è un eccezionale esempio di borgo medievale conservato dove le stratificazioni culturali successive hanno prodotto un insieme armonioso di edifici in muratura di roccia rossastra e stradine lastricate in pietra, ambientato in un ambiente drammaticamente fragile e instabile. Civita è un caso stupefacente in cui la presenza umana ha cercato per secoli di ostacolare il naturale degrado della rupe. È un paradigma della lotta degli uomini che mirano a sopravvivere in un ambiente ostile, anche se di incomparabile bellezza, e una natura che vuole fare il suo corso smantellando ed erodendo ogni rilievo.”

- Claudio Margottini

Claudio Margottini lectured on the Engineering Geomorphology of the territory; the combination of geomorphological dynamic processes with engineering characterization of deformation, strength, and hydrological properties of the involved materials.

These elements have been described throughout the history of Civita, demonstrating how the combination of environmental stress and human resilience has produced the current one-of-a-kind landscape.

Claudio Margottini ha tenuto una conferenza sulla la Geomorfologia ingegneristica del territorio, ovvero la combinazione di processi dinamici geomorfologici con la caratterizzazione ingegneristica della deformazione, della resistenza e delle proprietà idrologiche dei materiali coinvolti.

Tali elementi sono stati descritti lungo la storia di Civita, dimostrando come la combinazione di stress ambientali e resilienza umana abbia prodotto l'attuale paesaggio unico nel suo genere.



Deming Haines



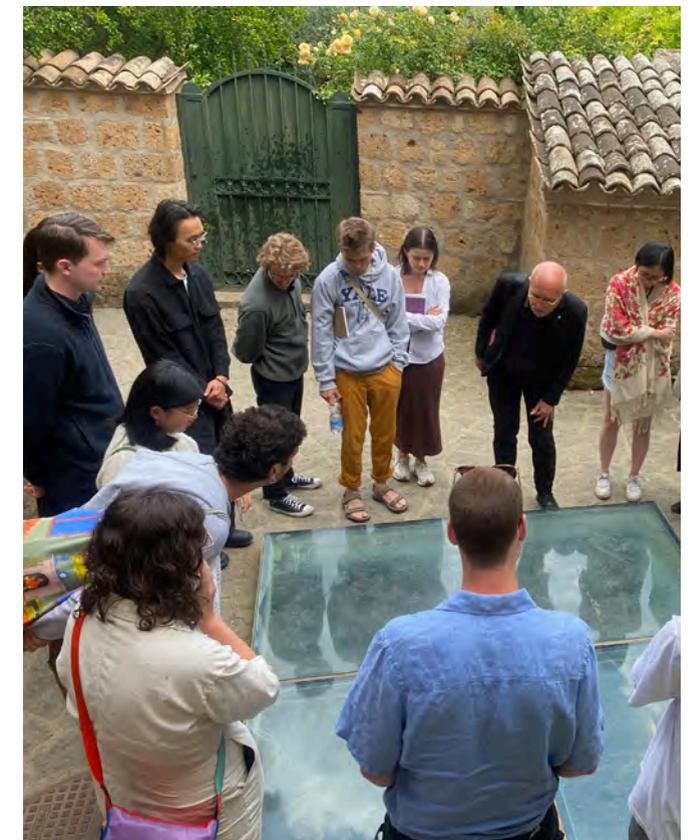
Ponticelli, former land bridge Pontecelli, ex ponte di terra



Calanchi Valley Valle dei Calanchi



Geological Retaining Well Pozzo strutturale





Luca Costantini

Luca Costantini is a professional geologist with 25 years of experience in technical consulting on land management issues and geology in the Lazio, Umbria, and Tuscany regions. In 2012, together with friends and colleagues, he founded the cultural association "Geoteverina," through which he inaugurated and manages the Geological and Landslide Museum in Civita di Bagnoregio.

Luca Costantini è un geologo professionista con 25 anni di esperienza nella consulenza tecnica su questioni di gestione del territorio ed in generale sulla geologia dell'area delle regioni Lazio, Umbria e Toscana. Nel 2012 fonda, assieme ad amici e colleghi, l'associazione culturale "Geoteverina", con la quale inaugura e gestisce il Museo Geologico e delle Frane a Civita di Bagnoregio.

Over the past 12 years, the museum has studied and promoted the area of Civita di Bagnoregio, narrating the history of the village and its struggle against landslides and earthquakes. He constantly balances his work as a professional geologist with his activities at the museum, such as guiding school and tourist group tours, organizing conferences and exhibitions on geological and educational themes, and publishing various scientific works.

Additionally, he is passionate about cooking and wine, and in 2016, he opened a restaurant in Orvieto as a Chef. He is also involved in music, playing drums in various bands and collaborating with an internationally renowned DJ.

In questi 12 anni il museo ha studiato e promosso l'area di Civita di Bagnoregio, raccontando la storia del borgo e della sua lotta contro le frane e i terremoti. È diviso costantemente tra il lavoro da geologo professionista e le attività del museo, come le visite guidate a scuole e gruppi turistici, la realizzazione di convegni e mostre a tema geologico e divulgativo, e varie pubblicazioni scientifiche.

È inoltre un appassionato di cucina e vino, e nel 2016 apre un ristorante ad Orvieto nella veste di Chef. Si occupa anche di musica, suona la batteria in varie band e collabora con un DJ di fama internazionale.





02 Historic Civilizations *Civiltà Storiche*

Hints of the historical evolution of Civita di Bagnoregio are found everywhere - in the streets, on the walls, and in the surrounding landscape. Using these traces, one can learn the history of Civita's habitation, beginning with its origin in the 6th century BC. Evolving with the rest of the Italian peninsula, fragments of the past tells the story of the town's Etruscan beginnings to its long period of decline following the 1695 earthquake, and the modern history of continual revitalization efforts.

This section details the complex socio-cultural fabric of Civita di Bagnoregio that is the result of the continuous occupation by humans and their relationship to the environment and those that came before them.

Cenni dell'evoluzione storica di Civita di Bagnoregio si trovano ovunque: nelle strade, sulle mura e nel paesaggio circostante. Utilizzando queste tracce è possibile conoscere la storia dell'abitato di Civita, a partire dalla sua origine nel VI secolo a.C. Evolvendosi con il resto della penisola italiana, frammenti del passato raccontano la storia delle origini etrusche della città fino al suo lungo periodo di declino successivo al terremoto del 1695, e la storia moderna di continui sforzi di rivitalizzazione.

In questa sezione viene approfondito il complesso tessuto socioculturale di Civita di Bagnoregio che è il risultato della continua presenza da parte dell'uomo e del suo rapporto con l'ambiente e con quelli che lo hanno preceduto.

Remnants

Resti

Beneath the gardens of Casa Fusco or Domus Bononiae, located on the southern side of Civita, lies an intricate network of underground rooms and caves. Within these chambers, an ancient olive oil press, or frantoio, remained in use until the early 20th century. Throughout the stone base of the hill town, these underground cantine exist under the buildings and streets, dating back to the Etruscan occupation from 700 BC to 300 BC. These tunnels, found both within the formation of the Civita Plateau and in surrounding areas like Castel Cellesi, were likely used by Etruscans to manage and collect water. The techniques used to create the cantine and narrow tunnels are revealed within the walls and ceilings of these spaces as long, linear gashes of stone carved away like fingers through clay.

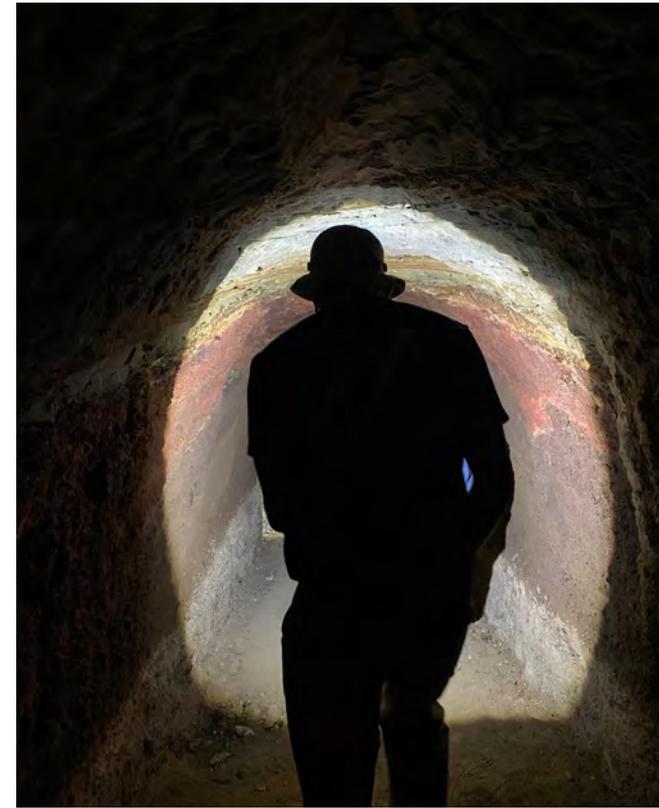
Alongside the underground evidence, excavations of the necropolis across Lazio and Umbria reveal cultural artifacts and give an insight into the religious and social lives of Etruscans living in the regions. Like the necropolis (city for the dead) in Orvieto, the city for the living in Civita was anchored on a grid pattern structured by the decumanus and cardo roads, the urban form based on the Etruscan pantheon of gods surviving up to modern day.

Sotto i giardini di Casa Fusco o Domus Bononiae, sul lato meridionale di Civita, si trova un'intricata rete di ambienti sotterranei e grotte. All'interno di questi ambienti rimase in uso fino agli inizi del XX secolo un'antica pressa di olive o "frantoio". Queste "cantine" sotterranee esistono in tutta la base rocciosa della città collinare, sotto gli edifici e le strade, risalenti agli Etruschi che originariamente occuparono Civita dal 700 a.C. al 300 a.C. Questi cunicoli, rinvenuti sia all'interno della formazione dell'altipiano di Civita che in zone circostanti come a Castel Cellesi, erano probabilmente utilizzati dagli Etruschi per gestire e raccogliere l'acqua. Le tecniche utilizzate dagli Etruschi per creare le cantine e gli stretti cunicoli si rivelano all'interno delle pareti e dei soffitti di questi spazi, come lunghi squarci lineari nella roccia, scolpiti come dita nella creta.

Accanto alle prove sotterranee, gli scavi delle necropoli nel Lazio e nell'Umbria, rivelano manufatti culturali e forniscono uno spaccato della vita religiosa e sociale degli Etruschi che vivevano in queste regioni. Come la necropoli (città dei morti) di Orvieto, la città dei vivi di Civita era basata su uno schema a griglia formato dalle strade del decumano e del cardo, la forma urbana basata sul pantheon degli Dei etruschi, sopravvissuto fino ai giorni nostri.



Necropolis di Banditaccia - Cerveteri



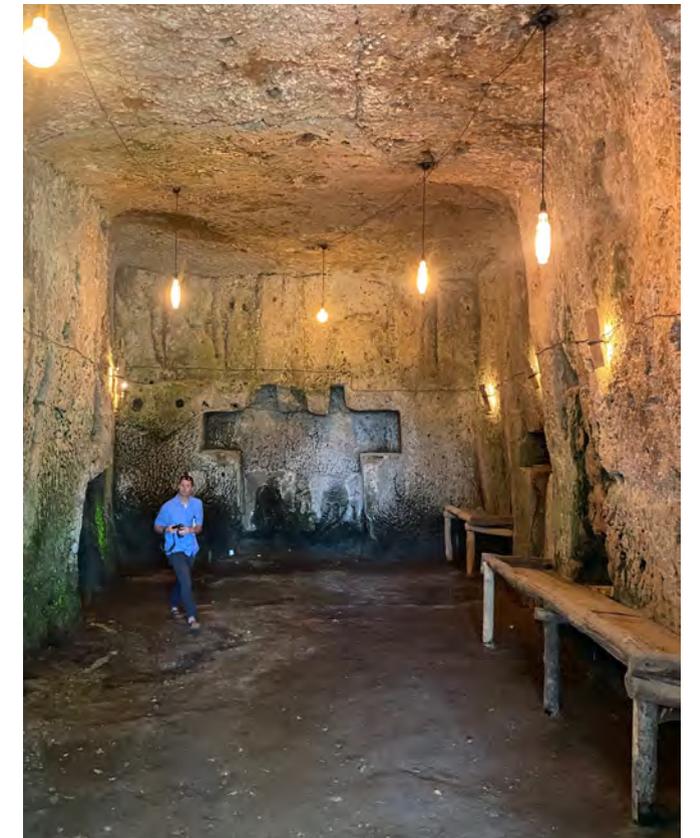
Villanovan/Etruscan Tunnel Tunnel villanoviano/etrusco



Necropoli Etrusca Crocifisso del Tufo



Roman Theater in Ferento Teatro Romano di Ferento



Cantina below Domus Bononiae Cantina sotto Domus Bononiae



Necropoli Etrusca Crocifisso del Tuffo

"The particular urban structure of the Orvieto necropolis, characterized by funerary monuments practically identical to each other and arranged on orthogonal streets, makes this complex unique in the panorama of Etruscan civilization. It is synonymous with a strong control operated by the ruling class composed of a rich and isonomic aristocracy, as is also evidenced by the high-level grave goods, with a strong presence of Attic ceramics. Another characteristic of the Etruscan tombs of Volsinii (Velzna) is the recurring presence of inscriptions on the architrave at the entrance to the tomb, indicating the name and surname of the owner, who sometimes betrays a non-Etruscan origin (Romans, Celts, Greeks) and at the same time testifies to a complete Etruscan origin of the same.

In 2015, with the support of the Sostratos trust, we were able to resume the excavations under my scientific direction and that of Paolo Binaco, focusing on the W sector of the small portion of the extensive necropolis that extended at the foot of the cliff, going all around the city with hundreds of tombs. The hasty nineteenth-century explorations, which plundered most of the valuable objects also removing them from their historical context, have however left important information on the general topography in which the individual monuments fall, also reserving unexpected surprises such as the recovery of a painted Tyrrhenian amphora (mid-sixth century B.C.E.), gold trunk earrings, bronze jewelry, an intact grave goods from a box tomb including 23 bucchero vases intended for the banquet, a basin and a bronze patera."

- Claudio Bizzarri

"La particolare struttura urbanistica della necropoli orvietana, caratterizzata da monumenti funebri praticamente identici uno all'altro e disposti su vie ortogonali, rende questo complesso unico nel panorama della civiltà etrusca. E' sinonimo di un forte controllo operato dalla classe dominante composta da una aristocrazia ricca e isonomica, come è anche testimoniato dai corredi di alto livello, con una forte presenza di ceramiche attiche. Altra caratteristica delle tombe di Volsinii etrusca (Velzna) è la ricorrente presenza di iscrizioni sull'architrave d'entrata al sepolcro, con indicazione del nome e del cognome del proprietario, il quale talvolta tradisce una provenienza non etrusca (Romani, Celti, Greci) e nel contempo testimonia una completa etruschizzazione degli stessi. Chi scrive ha frequentato il sito da moltissimi anni, anche perché Mario Bizzarri è stato l'archeologo che ne ha ripreso le esplorazioni negli anni '60 del XX secolo.

Nel 2015, con il supporto del trust di scopo Sostratos, abbiamo potuto riprendere gli scavi sotto la mia direzione scientifica e di Paolo Binaco, concentrandoci sul settore W della piccola porzione dell'estesa necropoli che si estendeva ai piedi della rupe, girando tutt'attorno alla città con centinaia di sepolcri. Le frettolose esplorazioni ottocentesche, che hanno depredato buona parte degli oggetti di valore togliendoli anche dal loro contesto storico, hanno comunque lasciato importanti informazioni sulla topografia generale nella quale ricadono i singoli monumenti, riservando anche sorprese inaspettate quali il recupero di un'anfora tirrenica dipinta (metà del VI secolo a.C.), orecchini d'oro a bauletto, monili in bronzo, un corredo intatto da una tomba a cassetta fra cui 23 vasi in bucchero destinati al banchetto, un bacile ed una patera in bronzo."

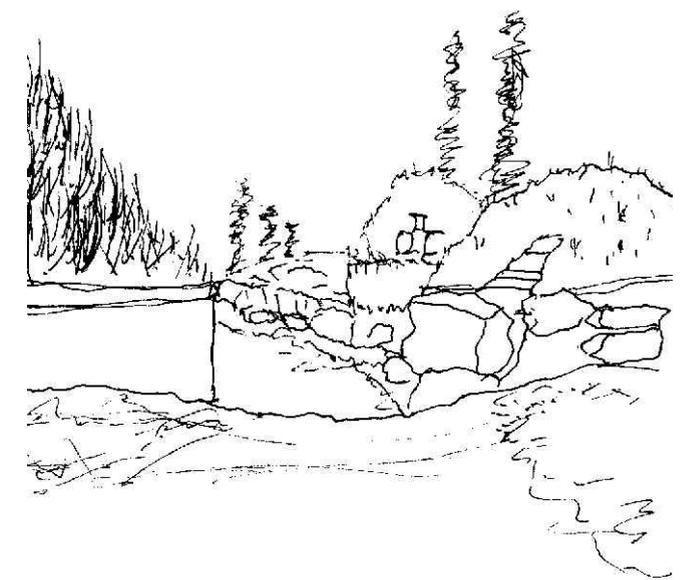
- Claudio Bizzarri



Roman Theater in Ferento Teatro Romano di Ferento



Necropolis di Banditaccia - Cerveteri



Natalie Fox

During the Roman era (1st Century BC - 4th Century AD), Civita was developed into a castrum for the military. Many of the construction techniques common throughout Civita to this day can be traced back to Roman innovations, such as the *tegole* roof tiles used in many of the buildings. Remnants of Roman pottery and masonry were once abundant around Civita and the surrounding areas; fragments of roads are still in the woodlands around Castel Cellesi, and broken pieces of pottery have made their way to collections such as Giuseppe Medori's, kept on the ground floor of his Civita home. The nearby remains of the Roman Theater of Ferento reveal the intricate masonry and mosaic techniques mastered by the Romans and common throughout the region, while providing a glimpse into the lives of that time.

Christianity's introduction in the fourth century marked the beginning of the town's transformation, with the church becoming a dominant force socially, economically, and physically through the Middle Ages. In the Medieval era, the population and urban economy of Civita expanded, leading to a shift from a rectilinear grid to a more complex urban layout with narrow, winding streets and irregularly shaped piazzas. The Renaissance period saw Civita flourish with a self-governing administration, and the central square was defined by significant structures like the Cathedral, Palazzo Alemanni, and the Town Hall.

In epoca romana (I secolo aC - IV secolo dC), Civita si

sviluppo come castrum militare. Molte delle tecniche di costruzione comuni a Civita fino ai giorni nostri possono essere ricondotte a innovazioni romane, come le tegole curve in terracotta utilizzate in molti edifici. Resti di ceramica e muratura romane un tempo erano abbondanti intorno a Civita e nelle zone circostanti; frammenti di strade sono ancora presenti nei boschi intorno a Castel Cellesi e frammenti di ceramica sono finiti in collezioni come quella di Giuseppe Medori, conservata al piano terra della sua casa di Civita. I vicini resti del Teatro Romano di Ferento rivelano le intricate tecniche di muratura e mosaico padroneggiate dai romani e comuni in tutta la regione, fornendo allo stesso tempo uno sguardo sulla vita di quel tempo.

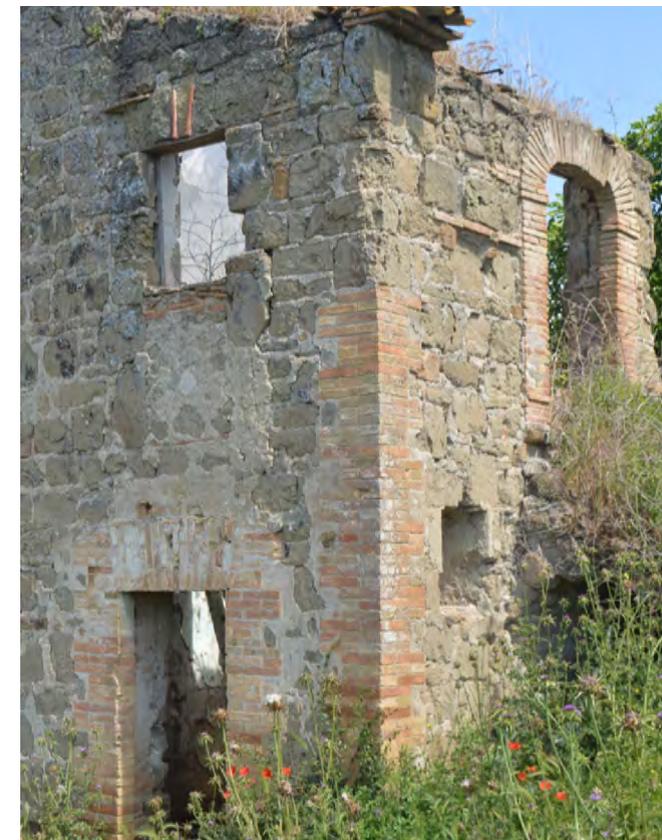
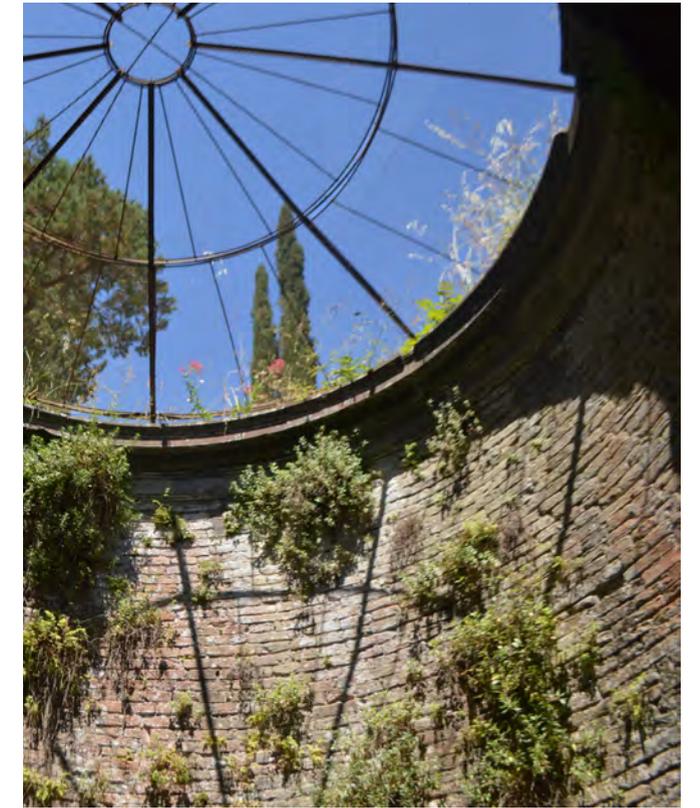
L'introduzione del cristianesimo nel IV secolo segnò l'inizio della trasformazione della città, con la chiesa che divenne una forza dominante socialmente, economicamente e fisicamente durante il Medioevo. In epoca medievale la popolazione e l'economia urbana di Civita si espansero, determinando il passaggio da una griglia rettilinea a un assetto urbano più complesso con strade strette e tortuose e piazze dalla forma irregolare. Il periodo rinascimentale vide Civita fiorire con un'amministrazione autonoma e la piazza centrale fu definita da strutture significative come la Cattedrale, Palazzo Alemanni e il Municipio.



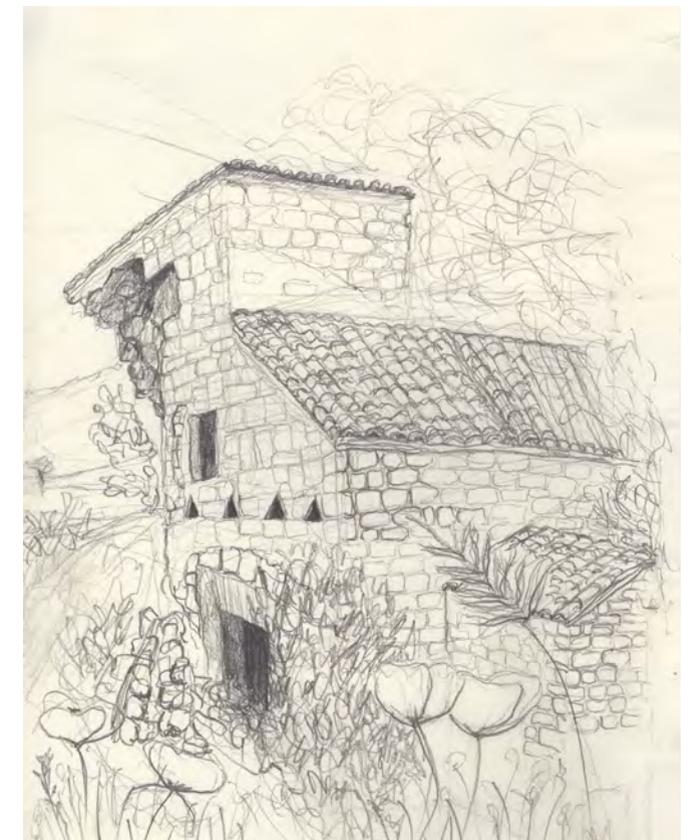
Roman Theater in Ferento *Teatro Romano di Ferento*



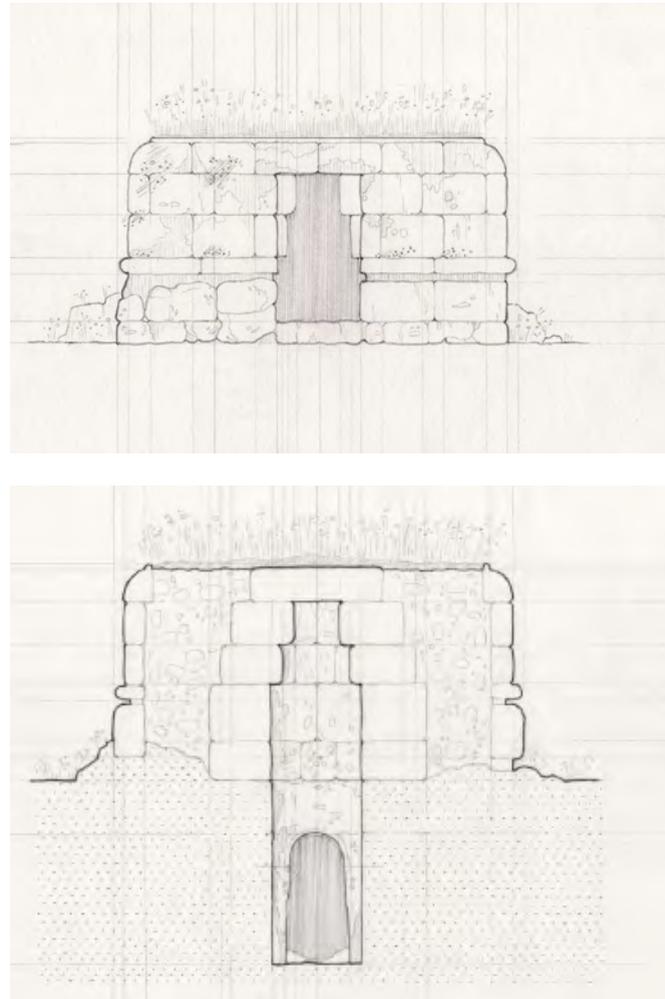
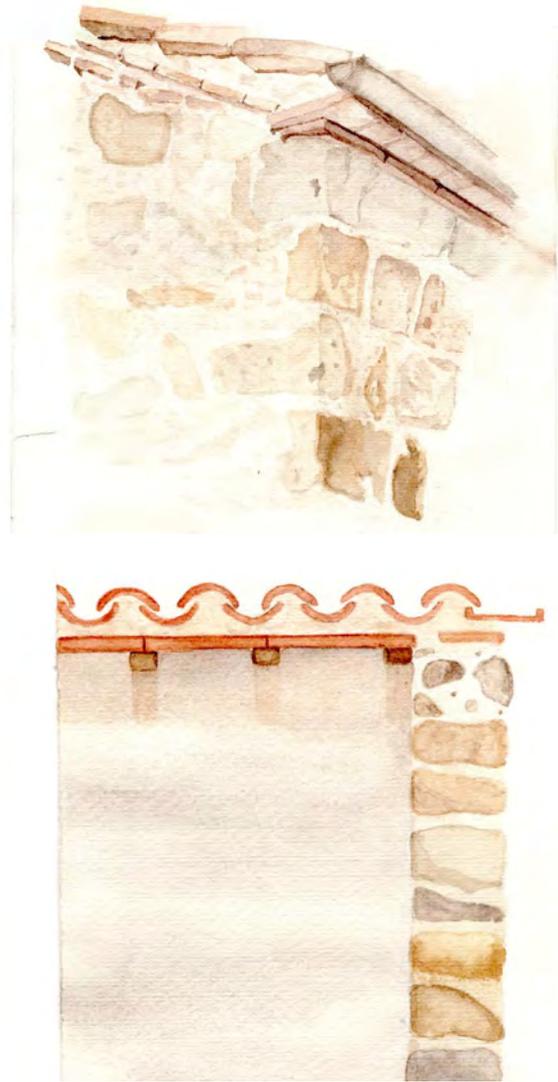
Well of San Patrizio Pozzo di San Patrizio



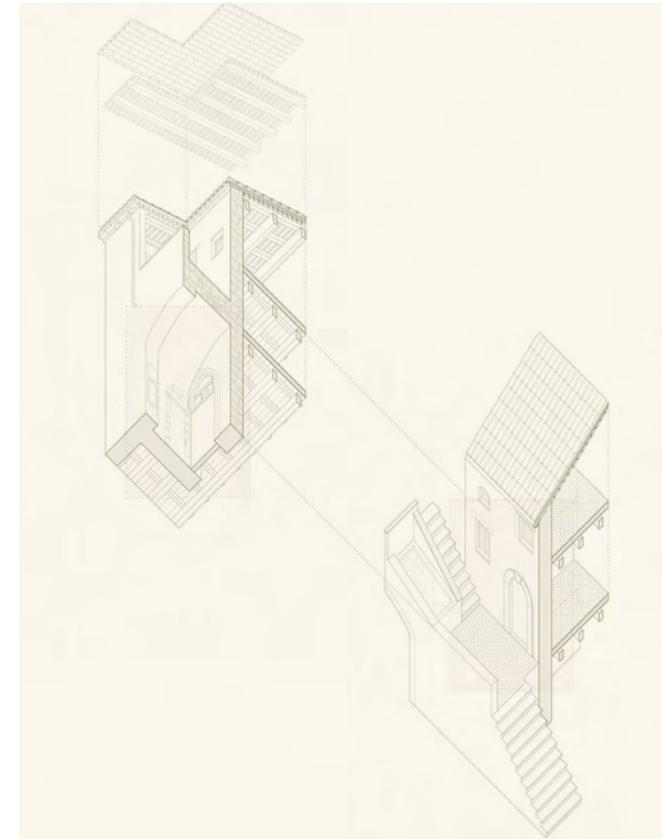
Medieval Ruins, Bagnoregio *Rovine medievali, Bagnoregio*



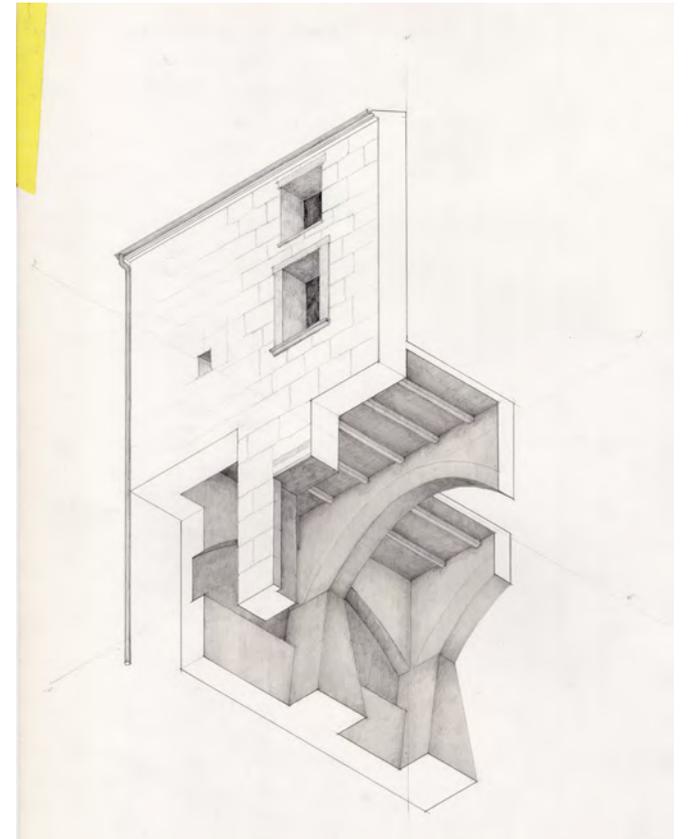
Alice Cochrane



Gabe Darley



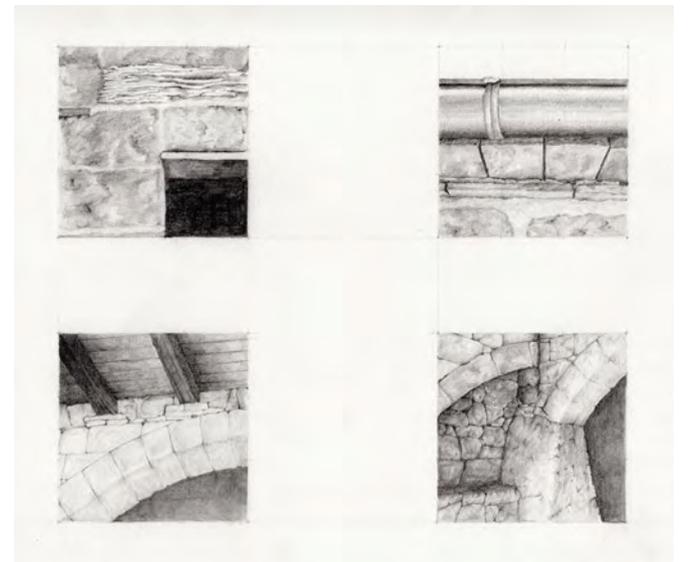
Grace Dube



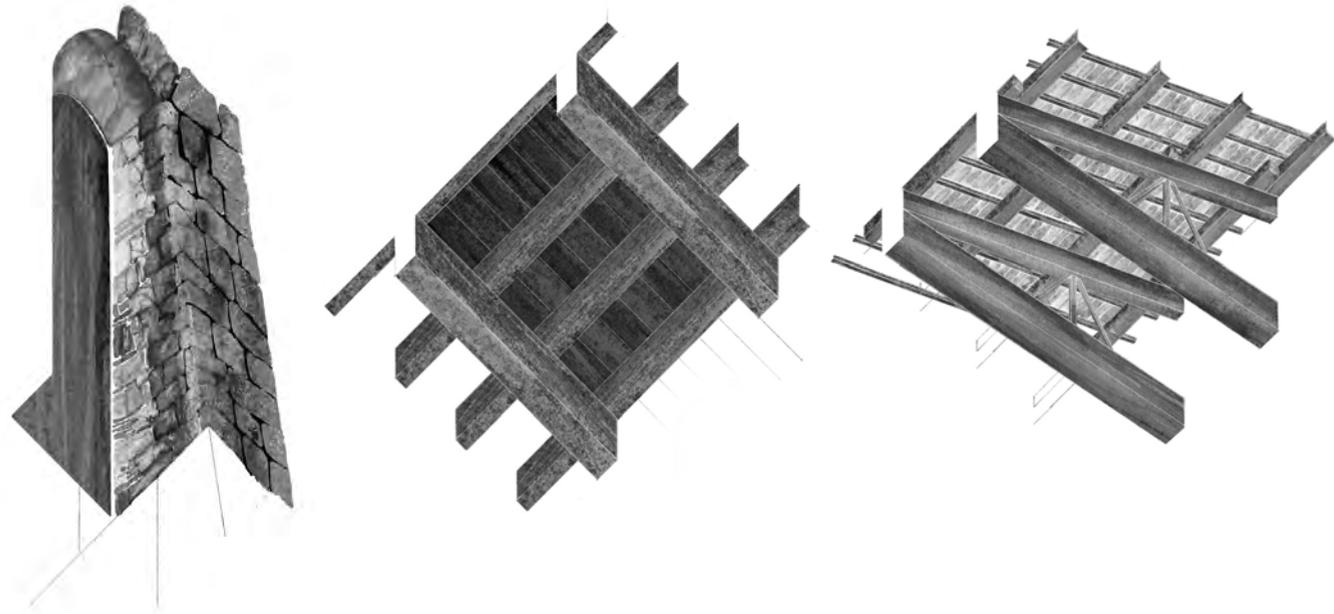
Jessica Chen

Students compiled a catalogue of historic construction materials and assemblies through observation and documentation of roof, wall, opening, and floor systems. These techniques are a mix of Etruscan, Roman, Medieval, and Renaissance building styles, reflecting the town's hybrid composition.

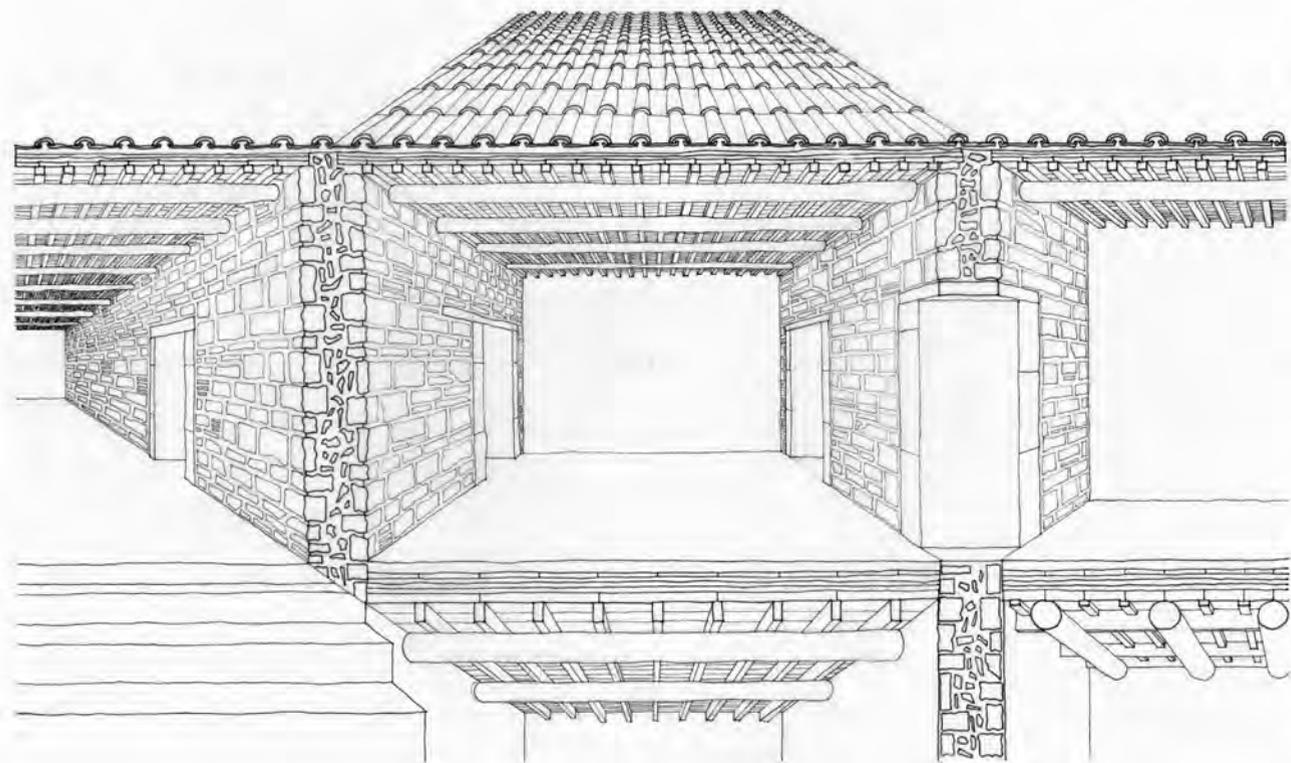
Gli studenti hanno compilato un catalogo di materiali e assemblaggi da costruzione storici attraverso l'osservazione e la documentazione dei sistemi di tetto, pareti, aperture e pavimenti. Queste tecniche sono un mix di stili edilizi etruschi, romani, medievali e rinascimentali, che riflettono la composizione ibrida della città.



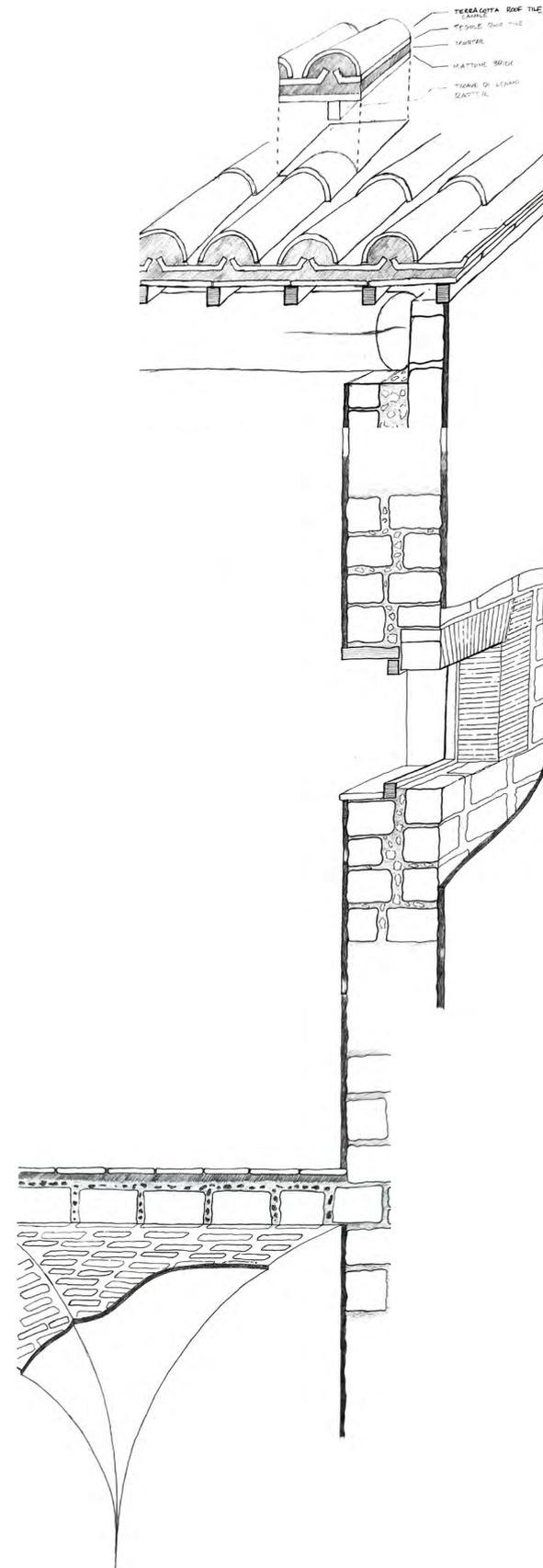
Calder Birdsey



Grace Chan



Nicholas Arvanitis



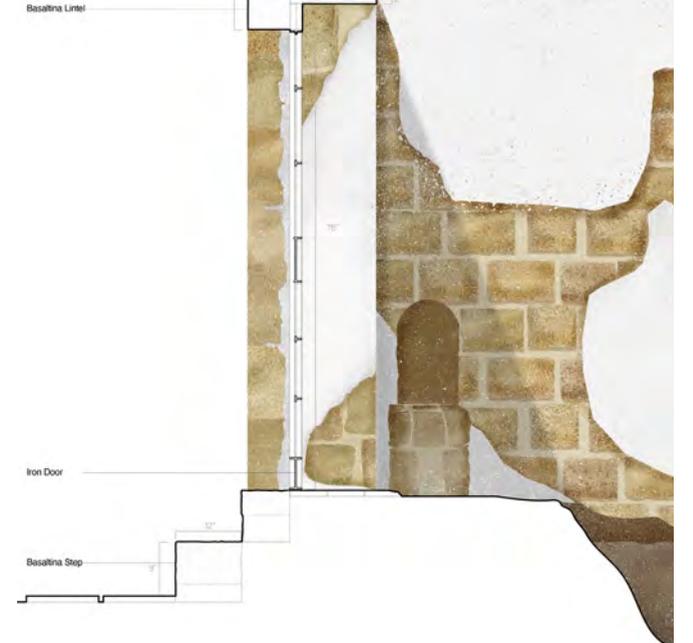
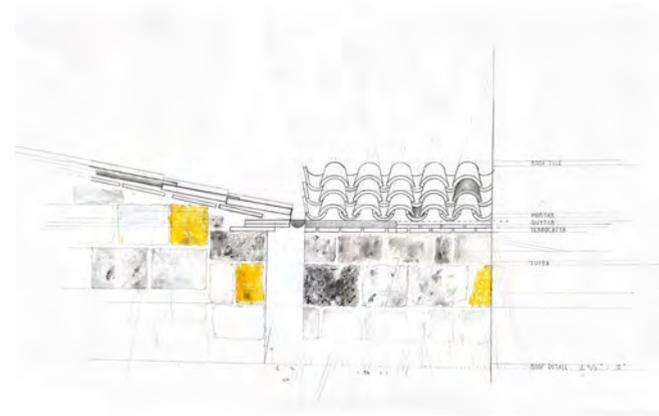
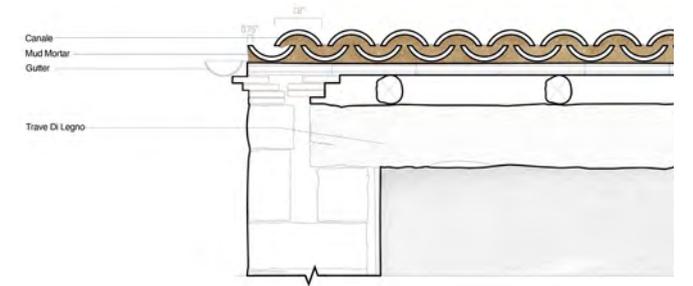
Blake Harris

““Learning from the Walls” is the title I wanted to give my class in Civita di Bagnoregio again this year. The course aims to bring students to read different masonry techniques, to be aware that every building in Civita is actually a sum of different interventions. Students this year have experienced Civita’s basements: cellars, caves, and warehouses dug out of the soft and not durable volcanic rock, according to ancient usage. Over the centuries, complex spaces were created, with vaults, halls and columns. It is an “architecture without architects”, but precisely for this reason worthy of preservation. An interesting case is the church of San Donato, which students learned to read in its various phases. But much can also be learned from simple houses. Indeed, the original typologies, with external staircases and roofs perpendicular to the street, and their transformation over time have been identified. From the Renaissance onward, the arrangement of roofs was changed, placing them parallel to the street, and façades were rebuilt according to classical models. In these transformations, materials from the previous construction are always reused. Thus, simply reading the construction one can get much information about the evolution over time and the state of conservation of a building.”

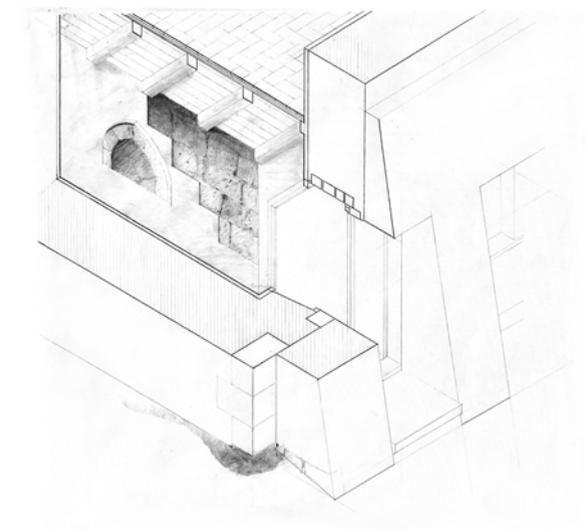
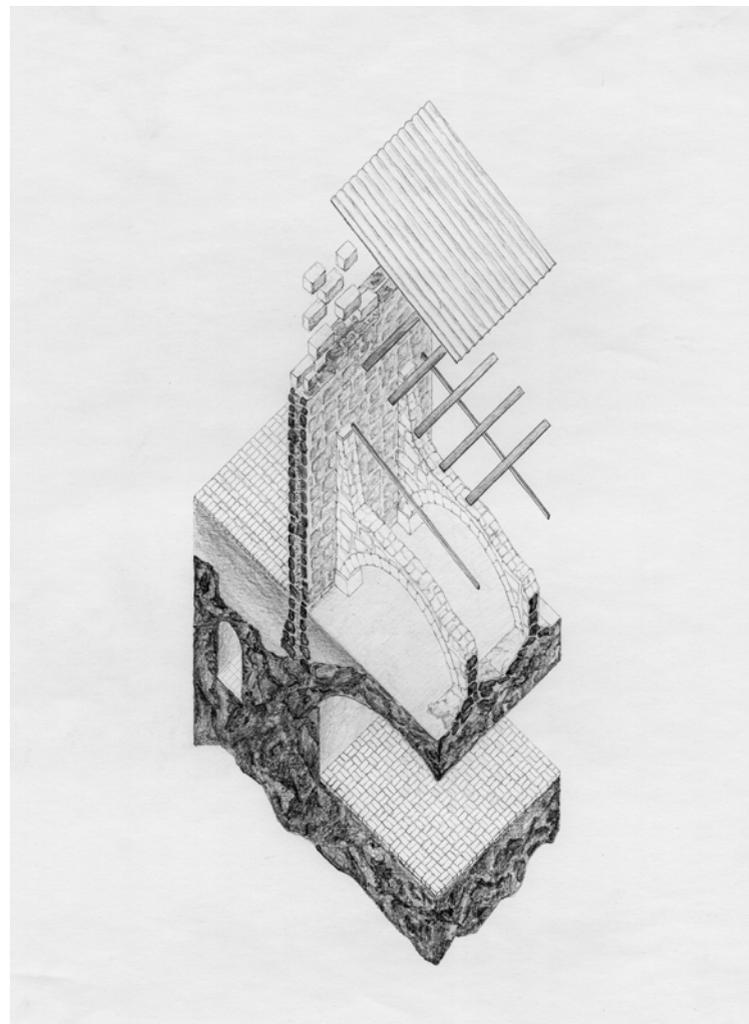
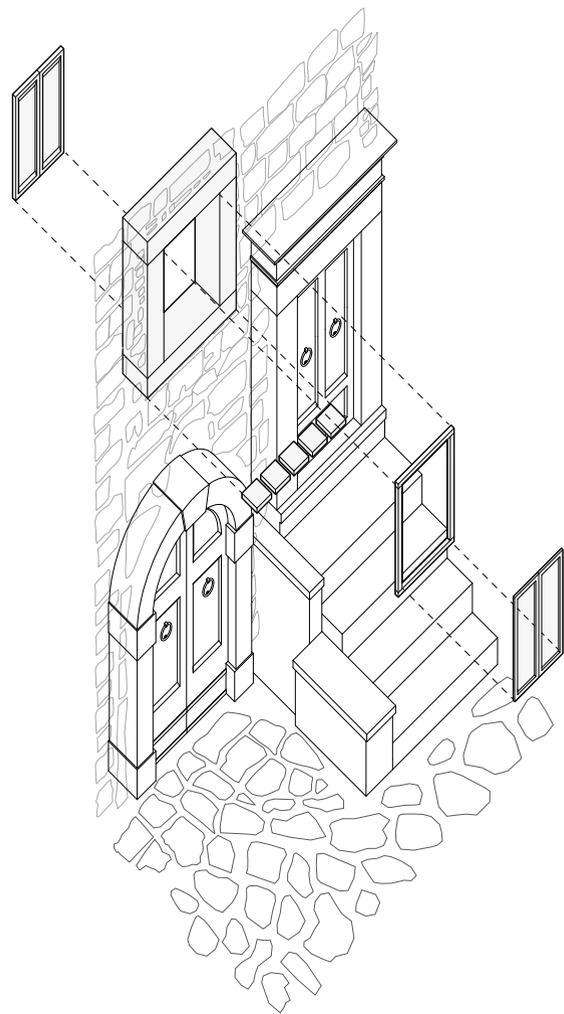
- Claudio Varagnoli

““Imparare dai muri è il titolo che anche quest’anno ho voluto dare alla mia lezione a Civita di Bagnoregio. Il corso vuole portare gli studenti a leggere le diverse tecniche murarie, per essere consapevoli che ogni edificio di Civita è in realtà una somma di interventi diversi. Gli studenti quest’anno hanno fatto l’esperienza dei sotterranei di Civita: cantine, grotte, depositi scavati nella roccia vulcanica, tenera e poco durabile, secondo un uso antico. Nel corso dei secoli si sono creati spazi complessi, con volte, sale e colonne. Si tratta di un’architettura senza architetti, ma proprio per questo degna di essere conservata. Un caso interessante è la chiesa di San Donato, che gli studenti hanno imparato a leggere nelle sue varie fasi. Ma si può imparare molto anche dalle semplici case. Sono state infatti individuate le tipologie originarie, con scale esterne e tetti perpendicolari alla strada, e la loro trasformazione nel tempo. Dal Rinascimento in poi, si è cambiata la disposizione dei tetti, collocandoli parallelamente alla strada, e sono state rifatte le facciate secondo i modelli classici. In questi passaggi, vengono sempre riutilizzati i materiali della costruzione precedente. La semplice lettura della costruzione può quindi offrire molte informazioni per capire l’evoluzione nel tempo e lo stato di conservazione di un edificio.”

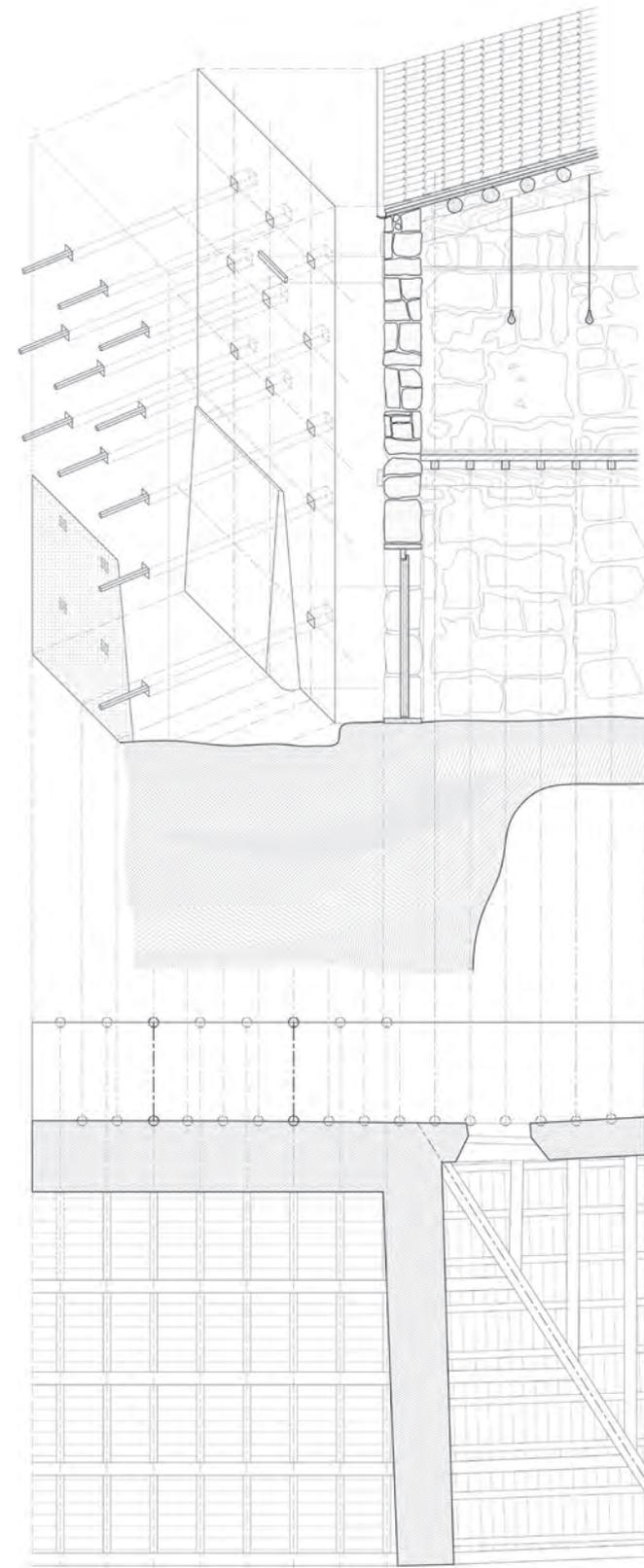
- Claudio Varagnoli



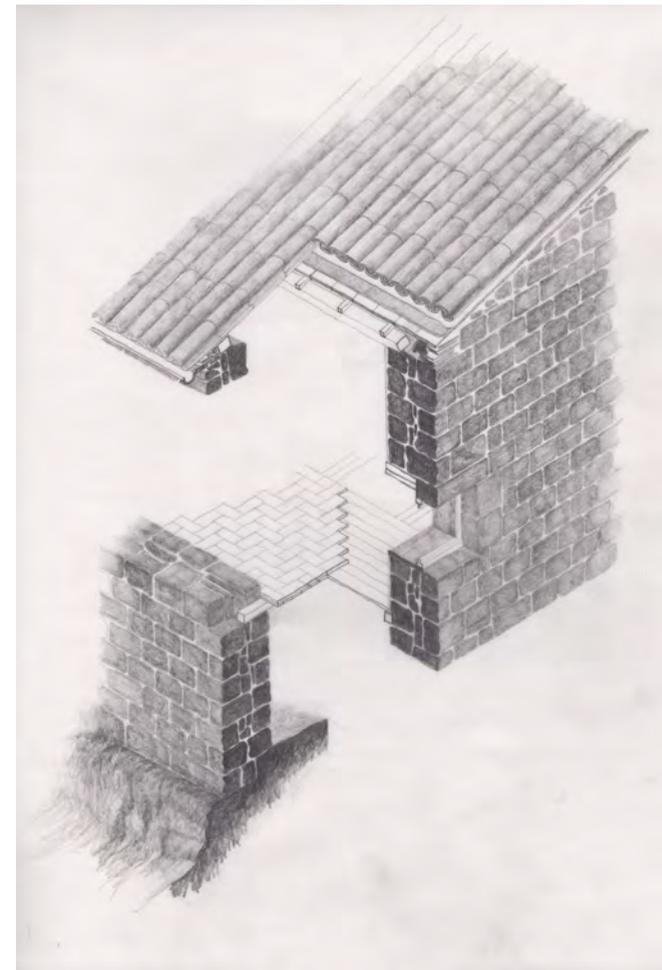
Jany Xu



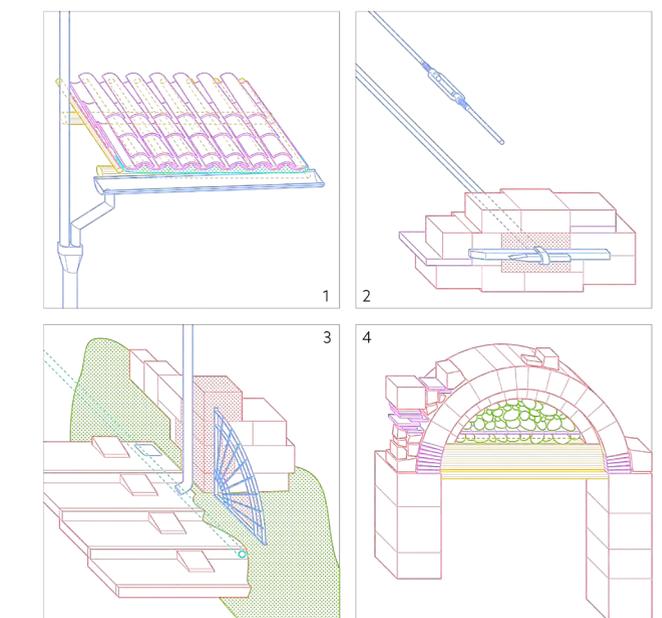
Basel Hussein



U Jin Seah
50



Alice Cochrane



Owen Wang

Layers of Time: Uncovering Civita's Architectural Evolution

"We talked about the "foundation" of Civita being the literal bedrock that forms the base of the city. That said, the fundamental "structure" of Civita is that of its buildings. Buildings built up over time. Buildings that have changed, collapsed, been rebuilt, altered, strengthened, and weakened by people, the environment, and the passage of time.

This year's class focused on the details of specific buildings—including the house on the north side of the Piazza San Donato, the masonry arches that are to the east of this house, the tower and west exterior walls of the Church of San Donato, and the north façade of the Palazzo Alemanni. Each of these stone structures tell part of Civita's story. They show multiple periods of alteration, renovation, reinforcement, and restoration. During our time on site together (students, teachers, residents, and other professionals) we talked about how these buildings have changed over time. In particular, we talked about alterations to the south façade of the house (especially its base where the wall is substantially thickened with battered stones) and the north façade of the Palazzo. We talked about reading alterations and, in effect, like archeologists, attempted to read a building and determine which were earlier and which were later changes in the building.

These changes, of course, have historical import; they also have significance to the architect, the engineer, and the conservator in their design and implementation of repairs. Finally, one of the items we left open ended, but we agreed was critically important, was the level of detail of documentation about a building and how this aids the student and the practitioner in their assessment and design of repairs. I was thrilled to participate in this year's class, and I'd like to wish each of the student's great joy in their work!"

- Ed Meade

Strati del Tempo: Scoprire l'Evoluzione Architettonica di Civita

"Abbiamo parlato del "fondamento" di Civita come della roccia viva che costituisce la base della città. Detto questo, la "struttura" fondamentale di Civita è data dai suoi edifici. Edifici che si sono costruiti nel tempo. Edifici che sono cambiati, crollati, ricostruiti, alterati, rafforzati e indeboliti dalle persone, dall'ambiente e dal passare del tempo.

La classe di quest'anno si è concentrata sui dettagli di edifici specifici, tra cui la casa sul lato nord di Piazza San Donato, gli archi in muratura a est di questa casa, la torre e le pareti esterne occidentali della Chiesa di San Donato e la facciata nord di Palazzo Alemanni. Ciascuna di queste strutture in pietra racconta una parte della storia di Civita. Mostrano diversi periodi di alterazioni, ristrutturazioni, rinforzi e restauri. Durante il nostro tempo insieme sul sito (studenti, insegnanti, residenti e altri professionisti) abbiamo discusso di come questi edifici siano cambiati nel tempo. In particolare, abbiamo parlato delle modifiche alla facciata sud della casa (specialmente alla base, dove il muro è notevolmente ispessito con pietre rastremate) e alla facciata nord del Palazzo. Abbiamo parlato di "leggere" le alterazioni e, di fatto, come archeologi, abbiamo cercato di interpretare un edificio e determinare quali cambiamenti fossero anteriori e quali successivi.

Questi cambiamenti, naturalmente, hanno un'importanza storica; hanno anche significato per l'architetto, l'ingegnere e il conservatore nel progettare e implementare riparazioni. Infine, uno degli aspetti che abbiamo lasciato aperti, ma su cui ci siamo trovati tutti d'accordo sull'importanza fondamentale, è il livello di dettaglio della documentazione su un edificio e di come questa aiuti lo studente e il professionista nella valutazione e progettazione delle riparazioni. Sono stato entusiasta di partecipare alla classe di quest'anno, e vorrei augurare a ciascuno studente grande gioia nel proprio lavoro!"

- Ed Meade



Natalie Fox

Memory

Memoria

A long period of decline in Civita's history was initiated by the catastrophic earthquakes in 1695, which drastically altered Civita's trajectory. Ongoing geological events caused both naturally and by human intervention on the landscape in the form of deforestation, excavation, and changing land use led to the loss of approximately one third of Civita's land mass and are a continuing cause of concern for the structural integrity of Civita's buildings. Subsequent relocations of key institutions to Bagnoregio due to the unstable body of earth marked the beginning of Civita's long period of decline.

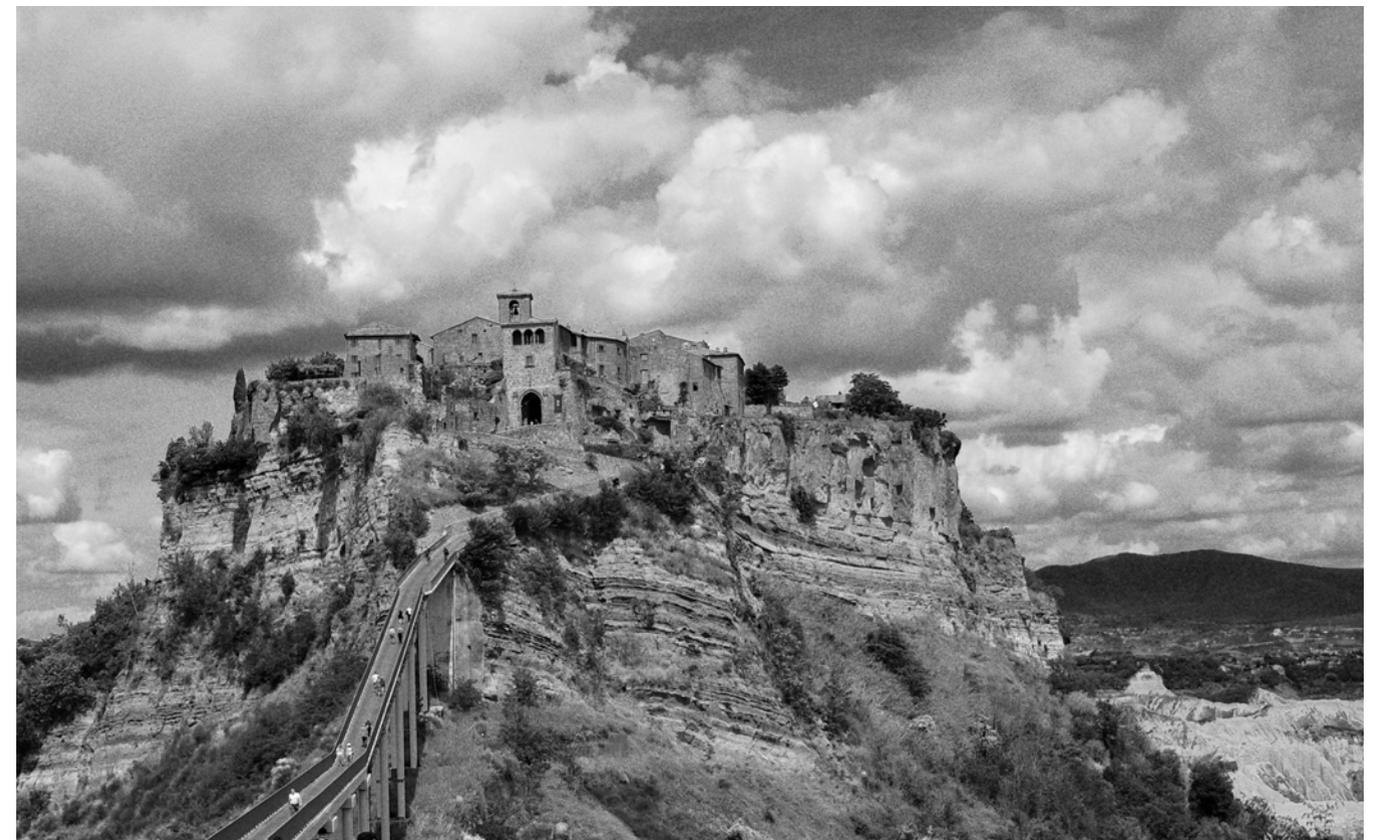
The 20th century has seen efforts to connect Civita with modern infrastructure, despite the ongoing challenges of erosion and landslides which have continually threatened its stability. The two World Wars further endangered the town, the second of which saw Nazi troops occupying Civita, allied powers bombing, and the eventual German retreat in which the bridge was bombed, putting the population in decline. In the 1950's, Bonaventura Tecchi, a scholar from Civita, famously described Civita as "Il Paese che muore" or "the dying town." This narrative underscored the town's struggle against industrialization and the abandonment of rural life that once sustained it. Tecchi's efforts to revitalize Civita included establishing the Centro Studi Bonaventuriani and attracting artists and filmmakers, which helped raise awareness of Civita's unique cultural and historical value. Despite these efforts, Civita's transformation into a tourist destination has presented new challenges, with its identity being overshadowed by its portrayal as a picturesque but dying town.

Un lungo periodo di declino nella storia di Civita ebbe inizio con il catastrofico terremoto del 1695, che cambiò drasticamente il destino della città. Eventi successivi, sia naturali che causati dall'intervento umano sul paesaggio, sotto forma di deforestazione, scavi e cambiamenti d'uso del suolo, portarono alla perdita di circa un terzo della massa territoriale di Civita e continuano a destare preoccupazione per l'integrità strutturale degli edifici. Il trasferimento di istituzioni chiave a Bagnoregio a causa dell'instabilità del terreno segnò l'inizio del lungo periodo di declino di Civita.

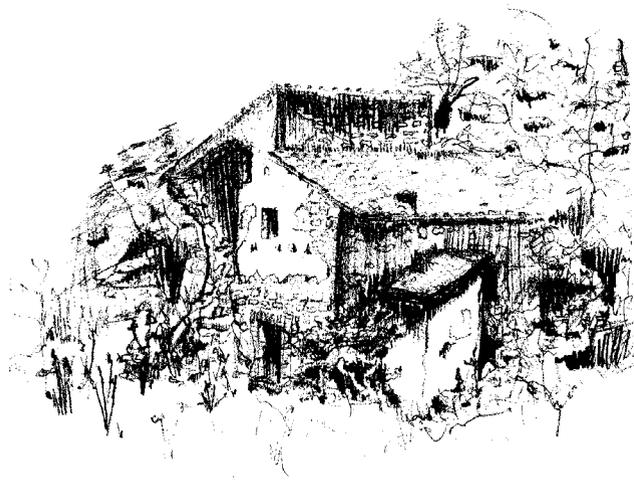
Il XX secolo ha visto sforzi per collegare Civita con infrastrutture moderne, nonostante le continue sfide rappresentate dall'erosione e dalle frane che ne minacciano costantemente la stabilità. Le due guerre mondiali hanno ulteriormente messo in pericolo la città; durante la seconda, Civita fu occupata dalle truppe naziste, bombardata dagli alleati e, al momento della ritirata tedesca, il ponte fu minato, causando una riduzione della popolazione. Negli anni Cinquanta, Bonaventura Tecchi, uno studioso originario di Civita, descrisse la città come "Il Paese che muore." Questa narrazione enfatizzava la lotta della città contro l'industrializzazione e l'abbandono della vita rurale che un tempo la sosteneva. Gli sforzi di Tecchi per rivitalizzare Civita includono la fondazione del Centro Studi Bonaventuriani e l'attrazione di artisti e cineasti, contribuendo ad accrescere la consapevolezza del valore culturale e storico unico di Civita. Nonostante questi sforzi, la trasformazione di Civita in una destinazione turistica ha presentato nuove sfide, con la sua identità offuscata dalla rappresentazione di un borgo pittoresco ma in declino.



Civita, ca. 1800 Civita, 1800 circa



Civita, 2024



Medieval Hunting Lodge *Casino di caccia medievale*

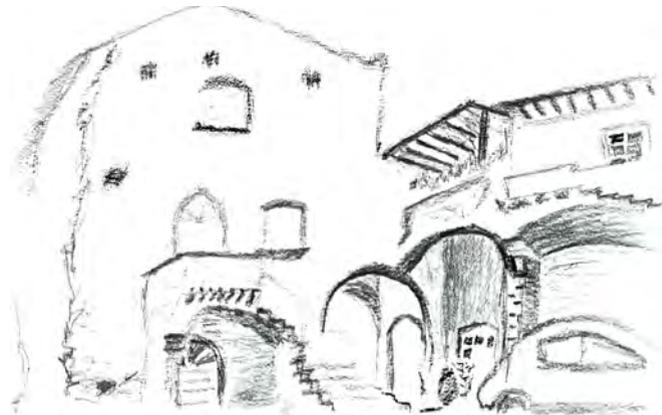
"The lecture "Lina Bo Bardi: from Italy to the built work in Brazil" relates the Civita 2024 programme to my research at the Spanish Academy in Rome in 2024. Lina Bo Bardi's training, between Rome and Milan in the 1930s and 1940s, was nourished by her study of history, as well as by the controversies over the appropriation, conservation and destruction of ancient heritage in that period. She witnessed the "Romanity", as classicist monumentality, promoted by the Fascist regime, and the new avenues coming from the currents of the modern movement. We look back at how Lina Bo Bardi's first editorial works in *Domus*, *Stile* and other magazines, embodied in projects such as "House in Sicily", "Garden in Tarquinia" and reuse ideas for the house (illustrated with some of her most beautiful drawings) inaugurated her way of conceiving a human habitat suitable for life, and the ecosystem. Looking at her first theoretical projects, when she reflected on the model of the "Mediterranean" for an architecture "without architects", in harmony with the environment, we understand her commitment that seeks to build with the preexistence, the people, their history and their contexts."

- Carla Zollinger

"La conferenza 'Lina Bo Bardi: dall'Italia all'opera costruita in Brasile' collega il programma Civita 2024 alla mia ricerca presso l'Accademia di Spagna a Roma nel 2024. La formazione di Lina Bo Bardi, tra Roma e Milano negli anni '30 e '40, fu alimentata dallo studio della storia, così come dalle controversie sull'appropriazione, conservazione e distruzione del patrimonio antico in quel periodo. Ha assistito alla 'Romanità', come monumentalità classicista, promossa dal regime fascista, e alle nuove tendenze provenienti dai movimenti moderni. Ripercorriamo come i primi lavori editoriali di Lina Bo Bardi in Domus, Stile e altre riviste, incarnati in progetti come 'Casa in Sicilia', 'Giardino a Tarquinia' e idee di riuso per la casa (illustrate con alcuni dei suoi disegni più belli), abbiano inaugurato il suo modo di concepire un habitat umano adatto alla vita e all'ecosistema. Guardando ai suoi primi progetti teorici, quando rifletteva sul modello del 'Mediterraneo' per un'architettura 'senza architetti', in armonia con l'ambiente, comprendiamo il suo impegno a costruire con la preesistenza, le persone, la loro storia e i loro contesti."

- Carla Zollinger

Jess Chen



Blake Harris, Basel Hussein



Abandoned Hilltown, Celleno *Borgo Fantasma, Celleno*

Medieval Palazzo in Viterbo *Palazzo medievale a Viterbo*



Giuseppe Medori

Giuseppe Medori was born in Civita di Bagnoregio in 1934. The penultimate of five siblings, he studied at the seminary of the Capuchin Fathers and then graduated from the teacher institute of Viterbo. He began teaching as an elementary school teacher and in the meantime graduated in Literature at the University of Rome with a thesis on the figure of the ecclesiastic Pietro Romani. He taught in the schools of Tuscia and throughout his life he lavished energy both enhancing the beauty of his country of origin and trying his hand at different forms of art.

Giuseppe Medori è nato a Civita di Bagnoregio nel 1934. Penultimo di cinque fratelli, ha studiato al seminario dei Padri Cappuccini e poi si è diplomato all'istituto magistrale di Viterbo. Iniziò ad insegnare come maestro elementare e nel frattempo si laureò in Lettere all'Università di Roma con una tesi sulla figura dell'ecclesiastico Pietro Romani. Insegnò nelle scuole della Tuscia e per tutta la sua vita prodigò energie sia valorizzando la bellezza del suo paese d'origine, sia cimentandosi in diverse forme d'arte.

He was responsible for the establishment of a small private museum, in which the archaeological evidence of ancient Civita is collected, a land of which he undoubtedly represents the historical memory. He has published several works, including the first tourist guide of the same village and a short biography of St. Bonaventure.

A lui si deve l'istituzione di un piccolo museo privato, in cui sono raccolte le testimonianze archeologiche dell'antica Civita, terra di cui rappresenta senza dubbio la memoria storica. Ha pubblicato diverse opere, tra cui la prima guida turistica dello stesso borgo e una breve biografia di San Bonaventura.

"Thanks to the mysterious charm and fairy tale of its long history, Civita, although it crumbles into so many volcanic grains and so many clay dusts, as volcanic and clay as its land is, still resists and amazes and leaves us with bated breath every time it appears to our eyes.

Grazie al misterioso fascino e alla favola della lunga storia, Civita, benché si sgretoli in tanti granelli vulcanici ed in tante polveri cretose, come vulcanica e cretosa è la sua terra, resiste ancora e stupisce e lascia con il fiato sospeso ogni volta che appare ai nostri occhi.

As the shadows become denser and darkness runs after me, I hear the rings of the Hail Mary on the steps of my house. These chimes, as if they were silver trumpets of a host of angels from heaven, spread through the air and sublimate a harmony that touches the heart of every man.

Mentre le ombre si fanno più dense ed il buio mi corre appresso, sento sui gradini della mia casa gli squilli dell'Ave Maria. Questi rintocchi, come se fossero trombe argentee di una schiera di angeli venuti dal cielo, si diffondono nell'aria e al sublimano di una armonia che tocca li cuore di ogni uomo.

Brother Bonaventure of Civita di Bagnoregio also hears them, while in Greccio he nails the planks to create a more decent home for his friars. This sound, desired by Bonaventure himself to celebrate the great Mother of God, like a shower of gold, still blesses the semi-deserted houses of Civita when evening comes."

Li sente anche frate Bonaventura di Civita di Bagnoregio, mentre a Greccio inchioda le assi per creare una dimora più decente per i suoi frati. Questo suono, voluto dallo stesso Bonaventura per fare festa alla grande madre di Dio, come pioggia d'oro, ancora benedice le semideserte case di Civita quando si fa sera.

Giuseppe Medori
Le Mie Crete, a May of many
years ago (p. 97)

Giuseppe Medori
Le Mie Crete, un maggio di tanti
anni fa (pag. 97)



03 Modern History *Storia Moderna*

Astra Zarina was a Latvian born architect and the first woman to win the Rome Prize of the American Academy in Rome, and her contributions in the mid-1970s through the Hill Towns Program significantly influenced Civita's architectural and cultural preservation. In many ways, the work done by Astra and her husband, fellow architect Anthony Costa Heywood, saved Civita's cultural identity from being forgotten.

This section features stories from former students and those who have worked to preserve Astra and Tony's legacy, such as Vanni Attili, Urban Planning Professor at the University La Sapienza in Rome. More broadly, it examines the ongoing efforts to redefine Civita's legacy, moving beyond the commodified image to a more authentic appreciation of its complex socio-cultural fabric.

Astra Zarina è stata un architetto lettone e la prima donna a vincere il Premio Roma dell'American Academy in Rome, e il suo contributo a metà degli anni '70, attraverso il programma Hill Towns, ha influenzato in modo significativo la conservazione architettonica e culturale di Civita. In molti modi, il lavoro svolto da Astra e da suo marito, il collega architetto Anthony Costa Heywood, ha salvato l'identità culturale di Civita dall'oblio.

In questa sezione vengono presentate le testimonianze degli ex studenti e delle persone che hanno lavorato per preservare l'eredità di Astra e Tony, come Vanni Attili, professore di Urbanistica all'Università La Sapienza di Roma. Più in generale, vengono esaminati gli sforzi volti a ridefinire l'eredità di Civita, andando oltre l'immagine mercificata, verso un apprezzamento più autentico del suo complesso tessuto socioculturale.



Astra Zarina + Anthony Costa Heywood

"It's an autumn day in Civita... Astra is caught in the rain next to a doorway. Hoping to get out of the rain, she tries knocking. The door opens. The inside is dark. She sees a large room with very high ceilings... in the background a very large Renaissance-style basalt rock fireplace frames a tiny window."
Giovanni Attili, *Civita: Without Adjectives or Other Specifications* (p. 128)

The room described becomes, after much love and long efforts of restoration, the heart of Astra and Tony's home in Civita, the Sala Grande. Students both of the original Hilltown program and the

"È una giornata autunnale a Civita... Astra è sorpresa dalla pioggia accanto a un portone. Sperando di ripararsi prova a bussare. La porta si apre. L'interno è buio. Vede una grande stanza con soffitti molto alti... sullo sfondo un grandissimo camino in pietra basaltica in stile rinascimentale incornicia una minuscola finestra."
Giovanni Attili, *Civita: senza aggettivi né altre precisazioni* (p. 128)

La stanza descritta diventa, dopo tanto amore e lunghi sforzi di restauro, il cuore della casa di Astra e Tony a Civita, la Sala Grande. Gli studenti sia del programma originale di Hilltown che del programma

2024 YSoA program spent many days and evenings in the home and beautiful gardens of Astra and Tony, all sprouted from a single day:

"I fell in love that day, immediately. During my first visit an elderly man asked me to buy his house because he needed to move his family to a bigger place."

Astra, interviewed by Carol Perkins, *Civita: Without Adjectives or Other Specifications* (p. 129)

Excerpts from Giovanni Attili's 2023 book *Civita: Without Adjectives or Other Specifications* illustrate the profound impact Astra had on the community, which is still felt today. Though the 2024 students never got the opportunity to meet Astra due to her passing in 2008, her presence during the summer program was palpable.

Tony, who the students spent the summer with, sadly passed on November 18th, 2024 at the age of 88. This summer, he graciously opened his home to the students to borrow from the library, experience the gorgeous views from the abundant garden, and study the medieval and renaissance details combined with modern restorations. It was at Tony's Sala Grande and Garden that students met the Civitonici, and where they said goodbye to them at the end of the trip. Tony's hosted the many dinners made by students, opening his kitchen and cupboards for their use. With Tony, students listened to lectures in that same room that Astra purchased on her first visit to Civita, a room that has come to symbolize the couple's fostering of learning, community, and care for their surroundings.

YSoA del 2024 hanno trascorso molti giorni e serate nella casa e negli splendidi giardini di Astra e Tony, tutto nato da un singolo giorno:

"Mi sono innamorata quel giorno, immediatamente. Durante la mia prima visita un uomo anziano mi ha chiesto di acquistare la sua casa perché aveva bisogno di trasferire la sua famiglia in un posto più grande."

Astra, intervistata da Carol Perkins, *Civita: Without Adjectives or Other Specificazioni* (p. 129)

Estratti dal libro di Giovanni Attili del 2023 *Civita: senza aggettivi o altre specifiche*, illustrano il profondo impatto che Astra ha avuto sulla comunità, che è avvertito ancora oggi. Sebbene gli studenti del 2024 non abbiano mai avuto l'opportunità di incontrare Astra a causa della sua scomparsa nel 2008, la sua presenza durante il programma estivo era palpabile.

Tony, con cui gli studenti hanno trascorso l'estate, è tristemente venuto a mancare il 18 novembre 2024 all'età di 88 anni. Questa estate ha generosamente aperto la sua casa agli studenti, permettendo loro di consultare la biblioteca, ammirare le splendide vedute dal rigoglioso giardino e studiare i dettagli medievali e rinascimentali combinati con restauri moderni. È stato nella Sala Grande e nel Giardino di Tony che gli studenti hanno incontrato i Civitonici e dove li hanno salutati alla fine del viaggio. Tony ha ospitato le numerose cene preparate dagli studenti, mettendo a disposizione la sua cucina e i suoi scaffali. Con Tony, gli studenti hanno seguito lezioni in quella stessa sala che Astra acquistò durante la sua prima visita a Civita, una sala che è diventata il simbolo dell'impegno della coppia per l'apprendimento, la comunità e la cura per il loro ambiente.

Hilltown Program

Programma della Città di Collina

From former student of Astra Zarina, Clark Pickett:

"For Professor Astra Zarina, cultural immersion was the most powerful method to teach students the complex profession of architecture and design. Zarina understood that immersion provides, through first-hand experiences, the best platform to teach methodologies of practice of the built environment. Only by understanding culture, she believed, could one correctly design a building, a landscape, or an interior space according to the precepts of history and design.

The University of Washington Italian Hilltowns Program, developed and taught in Civita di Bagnoregio, was the perfect place to impart these lessons. Students were brought to this small village in the central Italian countryside where most residents only spoke Italian, the cuisine was locally grown and prepared, and the architecture dated back to the seventh century BC.

Astra understood the power of this type of experience to forever imprint and create a lifelong passion and understanding for design. Through a carefully curated curriculum, students studied Italian urban design from the inside out. This process started with walking lectures through Civita, where layers of urban development and building typologies date back almost three thousand years. This tiny single town had all the building blocks representing the Italian urban context we understand and use today.

Student design projects were specific to Civita and the surrounding area and often helped inform local families about how to restore or redesign their houses in accordance with the local building techniques. Other projects were urbanistic in nature, policy driven, and educated students and locals alike.

Non-studio classes were purposefully broad in scope and rigorous in practice . . . covering subjects from architectural history to art, sketching, cuisine, cultural traditions, and language. This immersion forced students to dig deeper into themselves and develop a personal relationship with the practice of architecture through the lens of culture.

From there she broadened the experiential circle to the surrounding towns and region to show the myriad of iterations architecture and urban context took form through the centuries . . . all while teaching how these related to the architecture of today.

The program was rigorous. Lectures preceded every site visit and students were expected to understand the history and context of each site. Students were required to keep a sketch book and sketch every location with annotative notes to demonstrate their understanding of what they were seeing and learning. Every site visit also helped inform the studio projects.

By the end of the 2-month program, a deep and profound understanding of place, its context and its built environment was ingrained in every student."



Astra's Students, 1982 *Gli studenti di Astra, 1982*

"Zarina, this teacher, her very being seemed to transfer depth of history to the roots of philosophical thought. An unthinkable "well" of knowledge, Astra Zarina, a headstrong, impassioned teacher. Casting long shadows of enchantment. Unfashionable in her passion, courageously frank, Astra could destabilize and introduce the thrill of thought. Obedient architects might shrink towards the expedient, opportunistic, Astra remained determined to write a New Manifesto of ideals."

Steven Holl, *Civita: Without Adjectives or Other Specifications* (p. 148)

"Zarina, questa maestra, con il suo stesso essere sembrava trasferire la profondità della storia alle radici del pensiero filosofico. Un impensabile "pozzo" di conoscenza, Astra Zarina, un'insegnante caparbia e appassionata. Proiettando lunghe ombre d'incanto. Fuori moda nella sua passione, coraggiosamente schietta, Astra poteva destabilizzare e introdurre il brivido del pensiero. Gli architetti obbedienti potrebbero ridursi all'espedito, all'opportunismo, ma Astra è rimasta determinata a scrivere un Nuovo Manifesto degli ideali."

Steven Holl, *Civita: senza aggettivi né altre specificazioni* (p. 148)



"Before she arrived in Civita, Astra lived the life of a refugee for over twenty years. Forced to speak a language she didn't recognize as being her own, she had never felt at home in the many places she had lived in until then. In Civita she recognized something familiar at last: the rural culture of a territory with deep reminiscences of her childhood in Latvia."

Tony Costa Heywood, *Civita: Without Adjectives or Other Specifications* (p. 130)

"The locals helped me to understand my parents' everlasting affection for their land. I became a citizen of Civita. Someone who tries to help this hamlet. As an outsider settling in Civita I tried to repay my debt by fighting against the ecological devastation wrought by progress."

Astra, *Interviewed by Carol Perkins, Civita: Without Adjectives or Other Specifications* (p. 134)

"Prima di arrivare a Civita, Astra ha vissuto per oltre vent'anni la vita di una rifugiata. Costretta a parlare una lingua che non riconosceva come la sua, non si era mai sentita a casa nei tanti posti in cui aveva vissuto fino ad allora. A Civita ha finalmente riconosciuto qualcosa di familiare: la cultura rurale di un territorio con profonde reminiscenze della sua infanzia in Lettonia."

Tony Costa Heywood, *Civita: senza aggettivi né altre specificazioni* (p. 130)

"La gente del posto mi ha aiutato a comprendere l'eterno affetto dei miei genitori per la loro terra. Sono diventata cittadina di Civita. Qualcuno che cerca di aiutare questo borgo. Mi sono stabilita a Civita da forestiera, e ho cercato di ripagare il mio debito lottando contro la devastazione ecologica portata dal progresso."

Astra, *intervistata da Carol Perkins, Civita: senza aggettivi o altre specificazioni* (p. 134)

Dall'ex studente di Astra Zarina, Clark Pickett

"Per la professoressa Astra Zarina l'immersione culturale era il metodo più potente per insegnare agli studenti la complessa professione dell'architettura e del design. Zarina ha capito che questa immersione fornisce, attraverso esperienze di prima mano, la migliore piattaforma per insegnare metodologie di pratica dell'ambiente costruito. Solo comprendendo la cultura, secondo lei, è possibile progettare correttamente un edificio, un paesaggio o uno spazio interno secondo i precetti della storia e del design.

Il programma *Italian Hilltowns* dell'Università di Washington, sviluppato e insegnato a Civita di Bagnoregio, era il luogo perfetto per impartire queste lezioni. Gli studenti furono portati in questo piccolo villaggio nella campagna dell'Italia centrale dove la maggior parte dei residenti parlava solo italiano, la cucina era preparata a casa con ingredienti locali e l'architettura risaliva al VII secolo a.C.

Astra ha compreso la capacità di questo tipo di esperienza di rimanere impressa per sempre e di creare una passione e una comprensione per il design durature. Attraverso un piano di studi attentamente curato, gli studenti hanno studiato il design urbano italiano dall'interno. Questo processo è iniziato con lezioni itineranti dentro Civita, dove strati di sviluppo urbano e tipologie edilizie risalgono a quasi tremila anni fa. Questa minuscola città aveva tutti gli elementi costitutivi che rappresentano il contesto urbano italiano che comprendiamo e utilizziamo oggi.

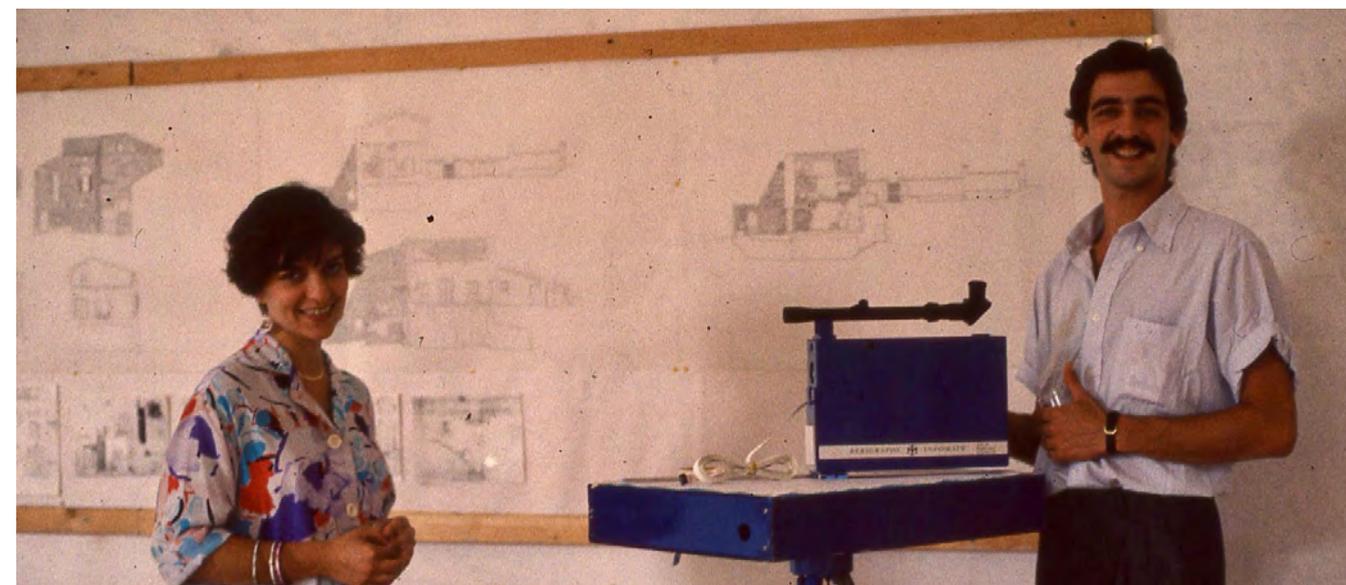
I lavori di progettazione degli studenti erano specifici per Civita e l'area circostante e spesso aiutavano a informare le famiglie locali su come restaurare o riprogettare le loro case in conformità con le tecniche di costruzione locali. Altri progetti erano di natura urbanistica, guidati dalla politica, e coinvolgevano ed educavano sia gli studenti che la gente del posto.

Le lezioni non di studio, erano volutamente ampie nella portata e rigorose nella pratica... coprivano argomenti dalla storia dell'architettura, all'arte, al disegno, alla cucina, alle tradizioni culturali e alla lingua. Questa immersione ha costretto gli studenti a scavare più a fondo in se stessi e a sviluppare un rapporto personale con la pratica dell'architettura attraverso la lentezza della cultura.

Da lì, Astra ha ampliato il cerchio esperienziale alle città e alle regioni circostanti, per mostrare la miriade di iterazioni che l'architettura e il contesto urbano hanno preso forma nel corso dei secoli... il tutto insegnando come questi si relazionano con l'architettura di oggi.

Il programma era rigoroso. Le lezioni precedevano ogni visita al sito e ci si aspettava che gli studenti comprendessero la storia e il contesto di ciascun sito. Agli studenti veniva chiesto di tenere un quaderno di schizzi e di disegnare ogni luogo con annotazioni per dimostrare la loro comprensione di ciò che stavano vedendo e imparando. Ogni visita in loco ha inoltre contribuito a implementare i progetti di studio.

Alla fine del programma di 2 mesi, in ogni studente era radicata una comprensione profonda del luogo, del suo contesto e dell'ambiente costruito."



Norma Barbacci + Glenn Boornazian, 1986

The Return

Il Ritorno

Decades after the Hilltown program ended, former students of Astra and Tony, now professional architects, artists, and educators, continue to feel a deep connection to Civita. In 2023, Norma Barbacci, who wrote her 1987 thesis on adaptive re-use in Civita following her participation in the Hilltown program in 1982, brought the first group of students from Yale for a month-long summer program.

"It is with great pride and emotion that I once again welcome American students to Civita di Bagnoregio, continuing a tradition begun over forty years ago by the extraordinary Professor Astra Zarina. In the 1980s, Astra brought her architecture students to live and study in our village, immersing them in the unique culture and architecture of Civita. I had the honor of being personally involved, introducing these young talents to the social fabric of our community. Those moments created indelible bonds, such as the memorable celebration in 1982 following Italy's victory in the World Cup.

Today, thanks to the initiative of Professor Norma Barbacci from Yale University, this tradition has been revived, allowing students to experience similar moments to those of forty years ago. It is wonderful to see how this cultural exchange continues to honor the memory of Astra Zarina, while enhancing the heritage of Civita and building a bridge between generations and diverse cultures.

I extend my sincerest thanks to all the students and faculty involved, with the hope that their work will further enrich the understanding and appreciation of our beloved Civita."

Francesco Bigiotti, Former Mayor of Bagnoregio and Sole Administrator of Casa Civita

Decenni dopo la fine del programma Hilltown, gli ex studenti di Astra e Tony, ora architetti, artisti ed educatori professionisti, continuano a sentire un profondo legame con Civita. Norma Barbacci, che scrisse la sua tesi del 1987 sul riuso adattivo a Civita, in seguito alla sua partecipazione al programma Hilltown nel 1982, ha portato il primo gruppo di studenti da Yale nel 2023, per un programma estivo di un mese.

"È con grande orgoglio e commozione che accolgo nuovamente gli studenti americani a Civita di Bagnoregio, continuando una tradizione iniziata oltre quarant'anni fa dalla straordinaria professoressa Astra Zarina. Negli anni '80, Astra portava i suoi studenti di architettura per vivere e studiare il nostro borgo, immergendoli nella cultura e nell'architettura unica di Civita. Ho avuto l'onore di essere coinvolto personalmente, introducendo questi giovani talenti nel tessuto sociale della nostra comunità. Quei momenti hanno creato legami indelebili, come la memorabile festa del 1982 in occasione della vittoria dell'Italia ai Mondiali di calcio.

Oggi, grazie all'iniziativa della professoressa Norma Barbacci dell'Università di Yale, questa tradizione è rinata, permettendo agli studenti di vivere esperienze simili a quelle di quarant'anni fa. È meraviglioso vedere come questo scambio culturale continui a perpetuare il ricordo di Astra Zarina, valorizzando il patrimonio di Civita e creando un ponte tra generazioni e culture diverse.

Rivolgo il mio più sincero ringraziamento a tutti gli studenti e ai docenti coinvolti, con l'augurio che il loro lavoro possa arricchire ulteriormente la comprensione e la valorizzazione della nostra amata Civita."

Francesco Bigiotti, Ex sindaco di Bagnoregio e Amministratore Unico di Casa Civita



Tony's Garden il giardino di Tony



Welcome Reception in Sala Grande Ricevimento di benvenuto nella Sala Grande



Tony's Garden il giardino di Tony

The new summer travel program at Yale School of Architecture has deep connections with Astra's pedagogy and traditions in Civita. The welcome party at Astra and Tony's Sala Grande introduces students to community members and begins lasting connections. Learning closely about the food traditions from residents expresses the culture of the territory and becomes a way for students to express themselves through didactic dinners. The infiorata allows students to participate in traditions, while the t-shirt competition encourages them to interpret their experience and forge an identity within Civita.

Il nuovo programma di viaggi estivi alla Yale School of Architecture ha profondi legami con la pedagogia e le tradizioni di Astra a Civita. La festa di benvenuto presso la Sala Grande di Astra e Tony presenta gli studenti ai membri della comunità e dà inizio a legami duraturi. Imparare le tradizioni culinarie direttamente dai residenti, esprime la cultura del territorio e diventa per gli studenti un modo per esprimersi attraverso le cene didattiche. L'infiorata permette agli studenti di partecipare alle tradizioni, mentre il concorso di magliette li incoraggia a interpretare la loro esperienza e a forgiare un'identità all'interno di Civita.

"Those who came after followed the example of Astra and Tony. All that happened later was an imitation of the many things they did."

Sandro Rocchi, Civita: Without Adjectives or Other Specifications (p. 133)

"Quelli che vennero dopo seguirono l'esempio di Astra e Tony. Tutto quello che accadde dopo fu un'imitazione delle tante cose che fecero."

Sandro Rocchi, Civita: senza aggettivi né altre precisazioni (p. 133)



Cooking in Astra + Tony's Kitchen Cucinare nella cucina di Astra e Tony



Tony's Garden il giardino di Tony



Shirt Catalog
Catalogo delle magliette



In a tradition as old as the Hilltown Program itself, students this year contributed to a friendly design competition to create a T-shirt that embodied the experience of the course. Dating back to the first year of the Civita Program in 1976, Astra's students would silkscreen the T-shirts themselves after a vote to determine the winner.



This year, students, faculty, and Civitonici alike voted for their favorite design, and by the last weekend the shirts arrived from the printer. Shirts were distributed to the many, many people involved in the 2024 program – from the students and guest lecturers who then took a part of Civita with them as they left, to the Civitonici who were given a piece of the student's work to remember them by.



Designs from Hilltown Program *Disegni dal programma Hilltown*



2024 Winning Design by Nicholas Arvanitis, Jess Chen, Grace Dube
Design vincitore del 2024 di Nicholas Arvanitis, Jess Chen, Grace Dube

Secondo una tradizione antica quanto lo stesso programma Hilltown, quest'anno gli studenti hanno partecipato a un concorso amichevole di design per creare una maglietta che incarnasse l'esperienza del corso. Fin dal primo anno del Programma Civita nel 1976, gli studenti di Astra serigrafavano loro stessi le magliette dopo una votazione per determinare il vincitore.

Quest'anno studenti, docenti e Civitonici, hanno votato il loro modello preferito e nell'ultimo fine settimana le magliette sono arrivate dalla tipografia. Le magliette sono state distribuite alle tantissime persone coinvolte nel programma 2024: dagli studenti e docenti ospiti che hanno poi portato con sé un pezzo di Civita andando via, ai Civitonico a cui è stato regalato un pezzo del lavoro degli studenti per ricordarli.



Nolli Streets + Patrimonio di Civita by Calder Birdsey *Nolli Strade + Patrimonio di Civita di Calder Birdsey*



Spoglia Design by Basel Hussein *Spoglia Disegno di Basel Hussein*



Mundus by Deming Haines *Mundus di Deming Haines*



Patchwork Designs by Natalie Fox, Gabe Darley, Deming Haines
 Disegni patchwork di Natalie Fox, Gabe Darley, Deming Haines



79 Colors, 79 Years of Astra's Life by U Jin Seah
 79 colori, 79 anni di vita di Astra di U Jin Seah



Textured History by Grace Chan *Storia testurizzata di Grace Chan*



Sweet Doug by Gabe Darley *Dolce Doug di Gabe Darley*



Doors of Civita by Blake Harris *Le porte di Civita di Blake Harris*



Donkey by Jany Asino *di Jany Xu*

Poppies, Towers and Wells by Alice Cochrane
Papaveri, torri e pozzi di Alice Cochrane





04 Evolving Community *Comunità in Evoluzione* 85
05 Continuing Traditions *Continuità delle tradizioni* 103
06 Existing Conditions *Condizioni Esistenti* 125



04 Evolving Community *Comunità in Evoluzione*

After the lure of agricultural promise drew many families away from the hilltown, Astra's efforts to reconstruct and refurbish the existing homes and infrastructure made living in Civita enticing to those who had left. Families that had left were suddenly returning to Civita, establishing themselves once again as local Civitonici.

This section, Evolving Community, highlights the story of one of these families, that of Ilaria Rossi-Doria and her husband Marco De Petrillo. More broadly, it explores how the neighboring landscape has impacted the livelihoods of the locals and the ways in which community is fostered through the land and its traditions.

Dopo che il richiamo della promessa agricola aveva spinto molte famiglie a lasciare il borgo collinare, gli sforzi di Astra per ricostruire e ristrutturare le case e le infrastrutture esistenti resero nuovamente attraente vivere a Civita per coloro che se ne erano andati. Le famiglie che avevano lasciato il paese iniziarono improvvisamente a tornare a Civita, ristabilendosi come veri Civitonici.

Questa sezione, Comunità in Evoluzione, mette in evidenza la storia di una di queste famiglie, quella di Ilaria Rossi-Doria e suo marito Marco De Petrillo. Più in generale, esplora come il paesaggio circostante abbia influenzato i mezzi di sussistenza dei locali e i modi in cui la comunità viene alimentata attraverso la terra e le sue tradizioni

The Badlands *I Calanchi*

Comprising the landscape surrounding Civita, the Calanchi stand as an emblem of the area's productivity for local families. From the chestnut groves to the olive trees, the Calanchi encompass the elements that compose the heritage of Civita. To better appreciate the surrounding beauty, visiting instructor Douglass (Doug) Cooper took students through the Calanchi Valley, alongside other local sites, as a means of building observational drawing skills.

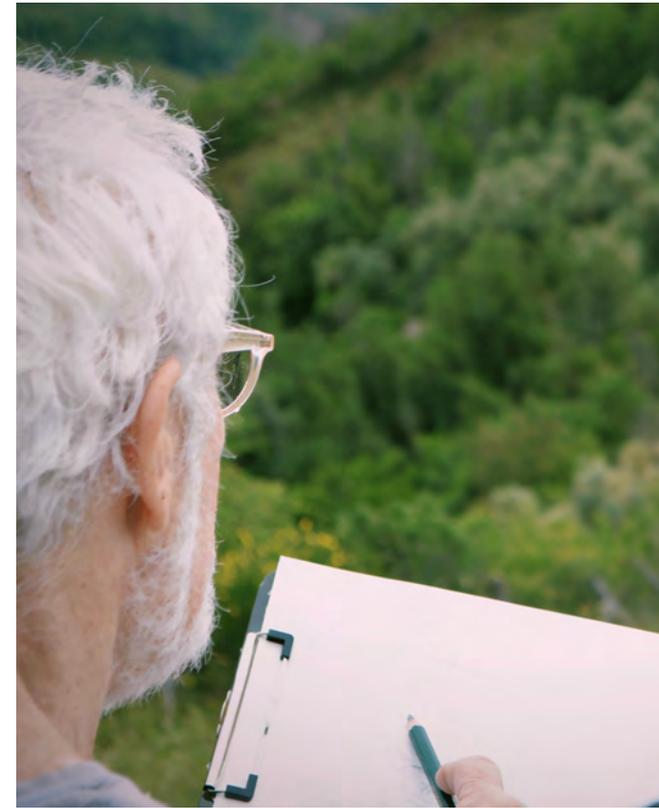
Doug led the students through a series of drawing exercises that built upon and extended Kimon Nicolaides' contour exercises. Using Civita and its surrounding landscape and the medieval quarter of Viterbo as subjects, he asked the students to draw using a continuous line, such that one line, with only intermittent breaks, could extend over several contiguous sheets of paper and address a whole neighborhood: drawings that, in the spirit of Paul Klee, took lines for a walk.

Costituenti il paesaggio che circonda Civita, i Calanchi rappresentano l'emblema della produttività della zona per le famiglie locali. Dai castagneti agli ulivi, i Calanchi racchiudono gli elementi che compongono il patrimonio di Civita. In onore della bellezza circostante, l'istruttore in visita Douglas (Doug) Cooper ha portato gli studenti attraverso la valle dei Calanchi, insieme ad altri siti locali, come mezzo per sviluppare capacità di disegno osservativo.

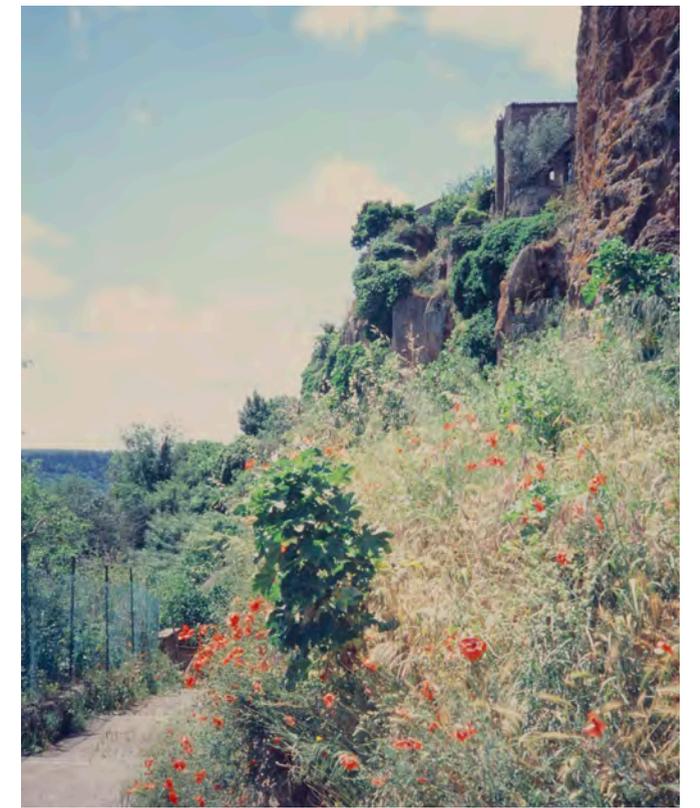
Utilizzando Civita e il suo paesaggio circostante, insieme al quartiere medievale di Viterbo, come soggetti, chiese agli studenti di disegnare utilizzando una linea continua, in modo che una singola linea, con solo interruzioni occasionali, potesse estendersi su diversi fogli di carta contigui e rappresentare un intero quartiere: disegni che, nello spirito di Paul Klee, portavano le linee a fare una passeggiata.



Students hiking the Badlands *Studenti che fanno escursioni nei Calanchi*



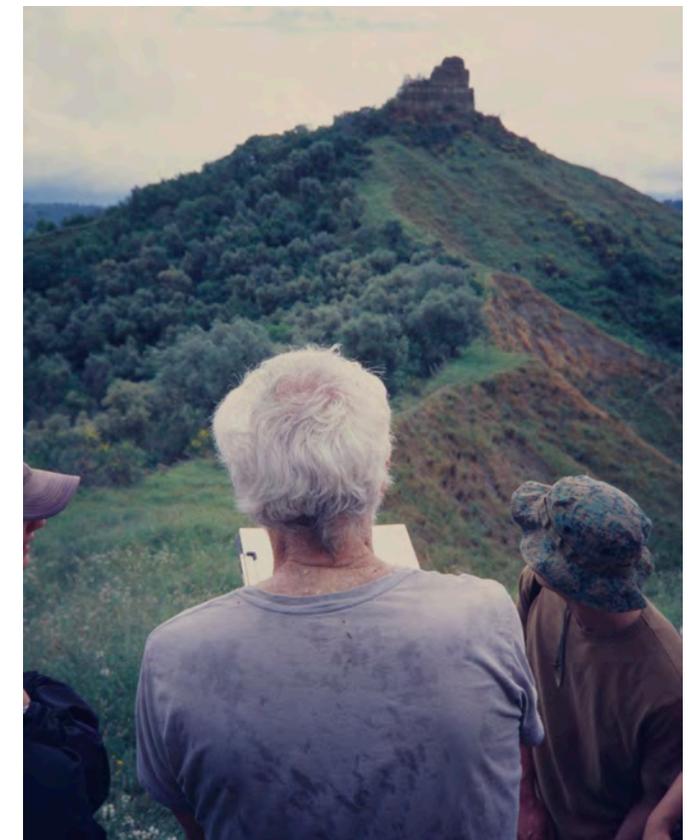
Doug leading a drawing lesson *Doug tiene una lezione di disegno*



A path from Civita to the Badlands *Un percorso da Civita ai Calanchi*



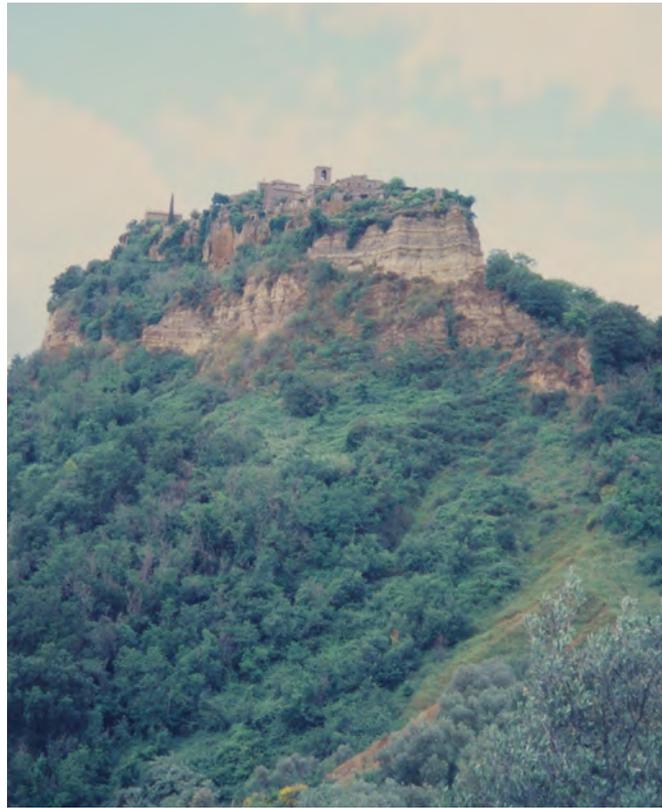
The Ponticelli bridge *Il Ponte Ponticelli*



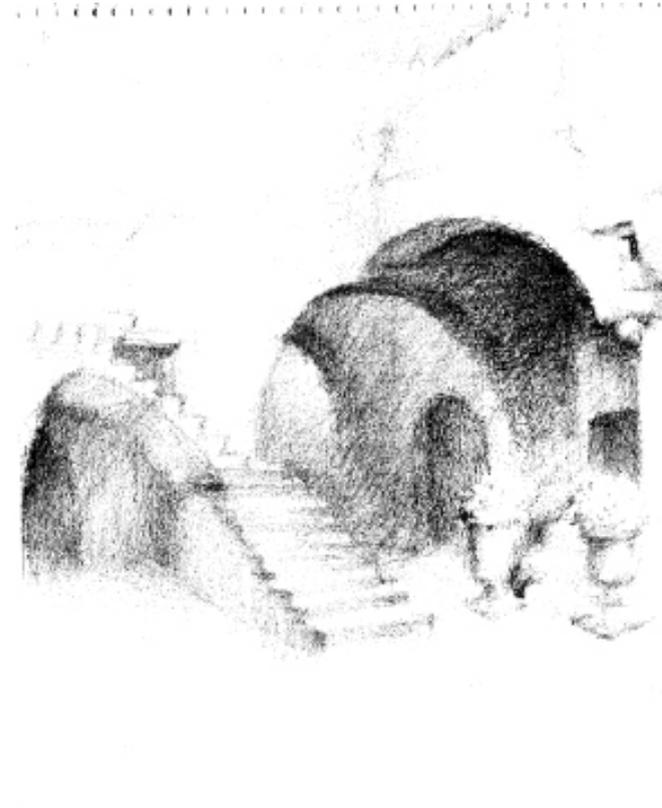
Doug drawing the Badlands *Doug disegna i Calanchi*



Alice Cochrane



Civita from the Calanchi *Civita dai Calanchi*



Owen Wang



Arches of Viterbo *Archi di Viterbo*



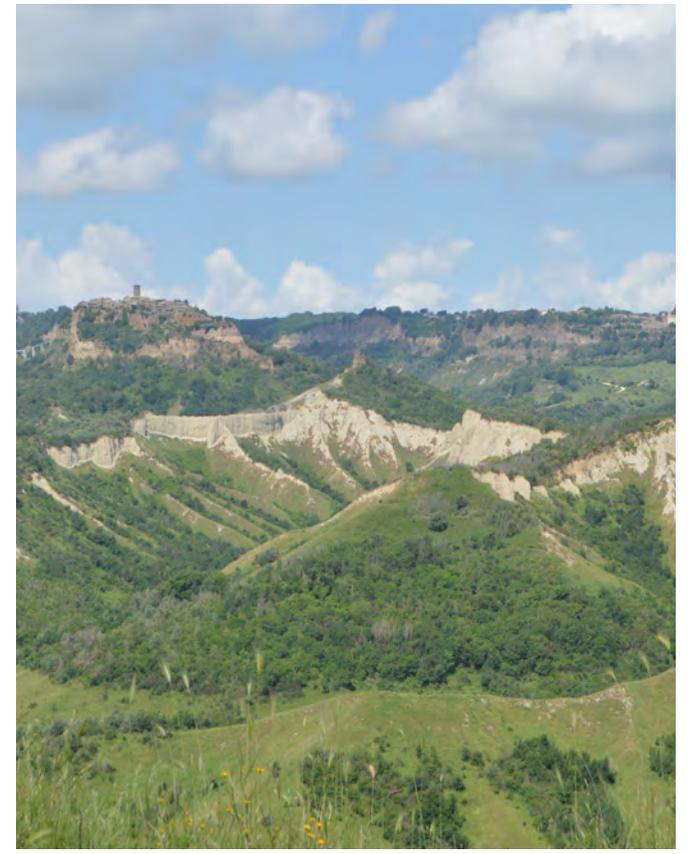
Deming Haines



Corner of Piazza San Donato *Angolo di Piazza San Donato*



Jess Chen



Calanchi and Civita *Calanchi e Civita*

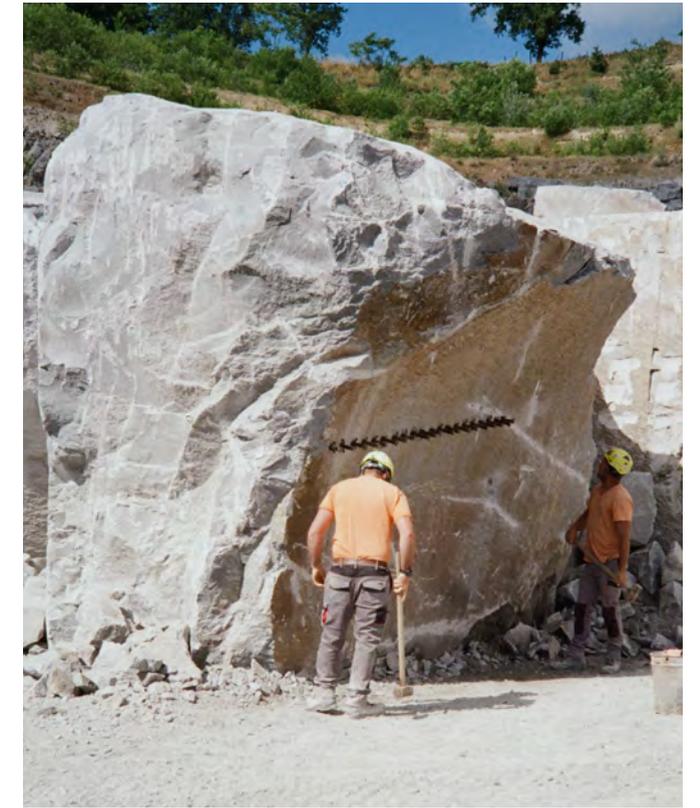
Stone Work *Lavoro in Pietra*

A primary component of understanding the community is through the local crafts and professions. Given the geology of the area, an industry that is unique to the surrounding landscape is that of stone masonry. During our trip, we had the unique opportunity to visit two of the basalt quarries that are in the area adjacent to Civita. Roberto Tardani, a local stone mason, gave insight into the great undertaking to both source and prepare local basalt.

Una componente primaria per comprendere la comunità è attraverso l'artigianato e le professioni locali. Data la geologia del territorio, un'attività peculiare del paesaggio circostante è quella della lavorazione della pietra. Durante il nostro viaggio, abbiamo avuto l'opportunità unica di visitare due delle cave di basalto che si trovano nella zona adiacente a Civita. Roberto Tardani, uno scalpellino locale, ci ha offerto una visione del grande impegno necessario per reperire e lavorare il basalto locale.



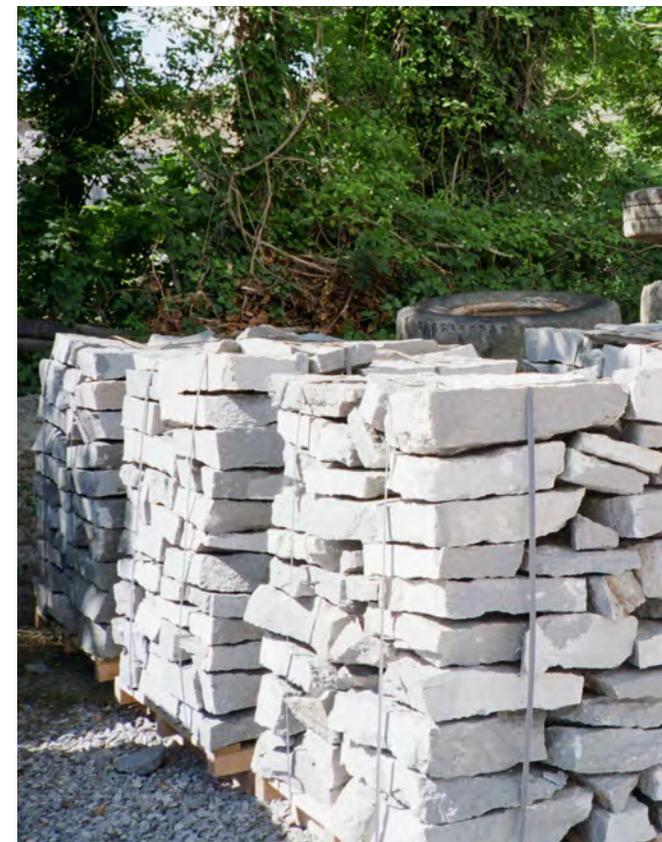
Paddy at the basalt quarry *Paddy alla cava di basalto*



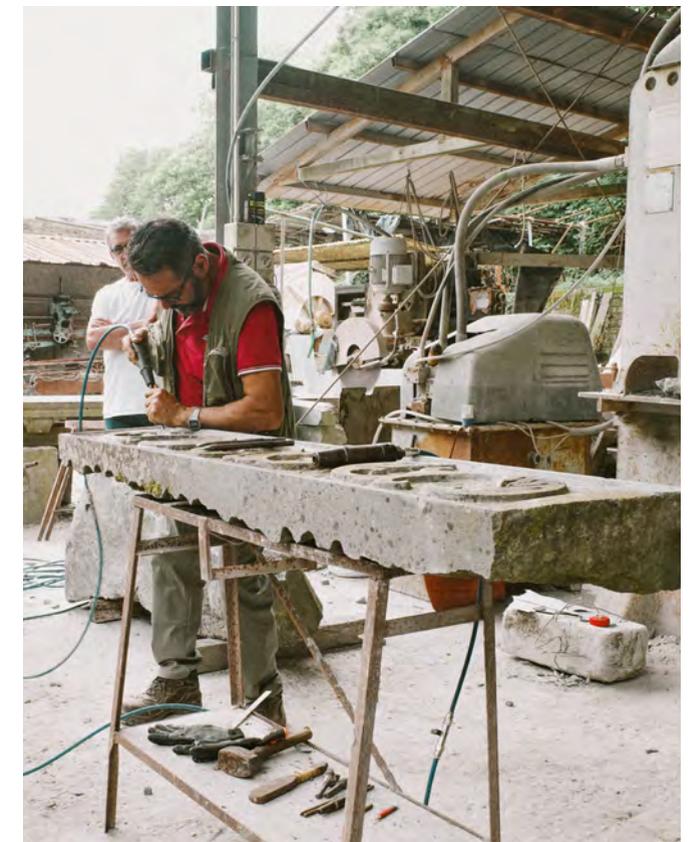
Splitting of the basalt *Spaccatura del basalto*



Civita students with Roberto Tardani at his workshop *Gli studenti di Civita con Roberto Tardani nel suo laboratorio*



Stacks of basalt pieces *Pile di pezzi di basalto*



Roberto Tardani hard at work *Roberto Tardani al lavoro*

A Letter from Roberto Tardani

Una Lettera di Roberto Tardani

My name is Roberto Tardani and I have been a craftsman in Bagnoregio for about forty years. I have always been involved in the processing of stone and in particular that of Bagnoregio. During my working life I have been lucky enough to work with sculptors, stonemasons and skilled quarrymen. From these collaborations I was able to learn processing systems and techniques that have been put aside with the advent of machinery. On the occasion of the meeting with the students from Yale University, I was able to explain these ancient working techniques to them, just as my teachers did with me some time ago. First of all, we went to rediscover an old, abandoned quarry called "Cava Macinaria", which is located between Bagnoregio and Lubriano. In this quarry were produced the millstones which since the Middle Ages have been used to grind wheat, produce flour and oil. Subsequently, around 1250, the "Cava Macinaria" was chosen by the Camerlengo of Orvieto to provide the stone for the construction of the Cathedral of Orvieto. The quarry therefore produced millstones, building stones and frames of high value. I then talked about the exploitation of the quarry, the figure of the stonemason and the ancient processing techniques with practical demonstrations. The aforementioned quarry has recently been reopened with the name "Cava della pietra del Duomo".

In the second part of the morning, we moved to my artisan workshop, where I was able to show the students different types of basalt from the area and various processing techniques. I was able to notice with great pleasure a careful interest on the part of all the students. A student even asked me to be able to return in the afternoon to deepen a topic. I gladly allowed her to come back, and I was happy to see her make a cast on a rough-faced surface. This request made me reflect on the sensitivity and motivation of this future architect. This experience has left me with a lot: I was honored and happy to have been able to pass on part of my experiences to these young students, who were curious and motivated to absorb them. It also makes me happy that my masters can be proud to see their art survive over time and cross the ocean.

Mi chiamo Roberto Tardani e faccio l'artigiano a Bagnoregio da circa quarant'anni. Mi occupo da sempre della lavorazione della pietra e in particolare di quella di Bagnoregio. Durante la mia vita lavorativa ho avuto la fortuna di lavorare con scultori, scalpellini e validi cavaatori. Da queste collaborazioni ho potuto apprendere sistemi e tecniche di lavorazione che con l'avvento dei macchinari sono state messe da parte. In occasione dell'incontro con gli studenti dell'Università di Yale ho potuto spiegare loro queste antiche tecniche di lavoro, proprio come tempo fa i miei maestri hanno fatto con me. Come prima cosa siamo andati alla riscoperta di una vecchia cava abbandonata chiamata "Cava Macinaria", che si trova tra Bagnoregio e Lubriano. In questa cava venivano prodotte le macine o mole, che fin dal Medioevo venivano usate per macinare grano, produrre farina e olio. Successivamente intorno al 1250 la "Cava Macinaria" venne scelta dal Camerlengo di Orvieto per fornire il pietrame per la costruzione del Duomo di Orvieto. La Cava produceva dunque macine, pietrame da costruzione e cornici di alto pregio. Ho quindi parlato dello sfruttamento della Cava, della figura dello scalpellino e delle antiche tecniche di lavorazione con dimostrazioni pratiche. La suddetta Cava è stata da poco riaperta con il nome "Cava della pietra del Duomo".

Nella seconda parte della mattinata ci siamo spostati nel mio laboratorio artigiano, dove ho potuto mostrare agli studenti diversi tipi di basalto del territorio e varie tecniche di lavorazione. Ho potuto notare con grande piacere un attento interesse da parte di tutti i ragazzi; una studentessa mi ha addirittura chiesto di poter tornare nel pomeriggio per approfondire un argomento. Io le ho concesso volentieri di tornare e sono stato felice di vederla realizzare un calco su una superficie a faccia grezza. Tale richiesta mi ha fatto riflettere sulla sensibilità e sulla motivazione di questa futura architetta. Questa esperienza mi ha lasciato molto: sono stato onorato e contento di aver potuto trasmettere parte delle mie esperienze a questi giovani studenti, che sono stati curiosi e motivati ad assorbirle. Mi rende felice, inoltre, l'idea che i miei maestri possano essere orgogliosi di vedere la loro arte sopravvivere nel tempo e attraversare l'oceano.



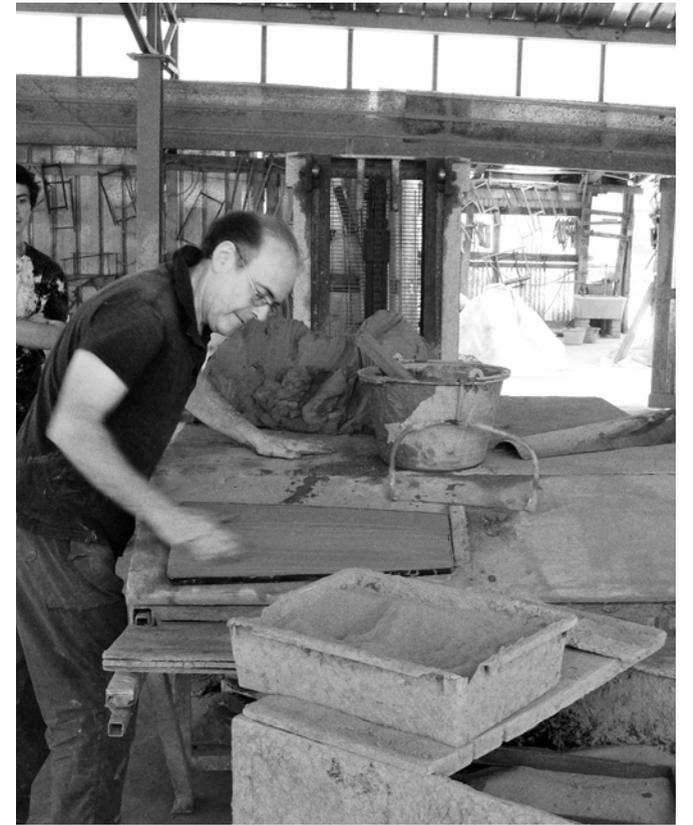
Clay Factory *Fabbrica di Argilla*

A historic craft vital to the area, local brick and tile production exists throughout nearly every building in Civita and its neighboring cities. Paramount to their production is the furnace, often inherited through generations of use. During our trip, we had the opportunity to visit one of these historic furnaces still in use by artisan Marco Andolfi and his family.

Un'attività storica vitale per la zona, la presenza della produzione locale di mattoni e piastrelle può essere vista in quasi tutti gli edifici di Civita e delle città vicine. Fondamentale per la loro produzione è la fornace, spesso ereditata attraverso generazioni di utilizzo. Durante il nostro viaggio abbiamo avuto l'opportunità di visitare una di queste storiche fornaci ancora utilizzata da Marco Andolfi e dalla sua famiglia.



Inside Andolfi's workshop *All'interno della bottega di Andolfi*



Marco working the mud *Marco lavora l'argilla*



Marco Andolfi's bricks laid to dry *I mattoni di Marco Andolfi messi ad asciugare*



Marco's historic furnace *La fornace storica di Marco*



Drying bricks *Essiccazione dei mattoni*

THE ANDOLFI FURNACE IN VETRIOLO - OUR STORY *FORNACE ANDOLFI VETRIOLO - LA NOSTRA STORIA*

The Andolfi furnace in Vetriolo specializes in the production of hand-molded bricks, tiles, and roof tiles, using the clayey earth present in the area as a raw material. After drying, the products are baked and fired in the typical pit kiln which has a capacity of about 18000 pieces, using chestnut wood trimmings from the sawmills in the area as fuel, which allow us to bring the temperature to 1000 degrees centigrade for 40 hours. After about seven days of natural cooling, the material can be taken out of the oven. Today we are the heirs of the ancient Vetriolese furnaces already present in Roman times. Our family, like many others in the town, has been doing this job since the early 1900s, and it was the main activity of the small village of Vetriolo overlooking the valley of Civita di Bagnoregio. Over time with industrialization this profession has slowly disappeared, so much so that in the 70s it was carried on only by my uncle Giuseppe Andolfi, who handed down this work to me, a hard one, but with the romantic and historical charm of a past time. Ancient technique + clay + water + fire are the only elements that make a unique and long-lasting product come to life.

Marco Andolfi

La fornace Andolfi di Vetriolo è specializzata nella produzione di mattoni, coppi, tegole, stampati a mano, usando come materia prima la terra argillosa presente nella zona. I manufatti dopo l'essiccazione vengono infornati e cotti nel tipico forno a pozzo che ha una capienza di circa 18000 pezzi, usando come combustibile rifili di legno castagno proveniente dalle segherie della zona, che di permettono di portare la temperatura a 1000 gradi centigradi per 40 ore. Dopo circa sette giorni di raffreddamento naturale si può procedere alla sfornatura del materiale. Oggi siamo gli eredi delle antiche fornaci vetriolesi già presenti in epoca romana. La nostra famiglia, come molte altre del paese, svolgeva questo lavoro già dai primi anni del 1900, era l'attività principale del piccolo borgo di Vetriolo che si affaccia sulla vallata di Civita di Bagnoregio. Nel tempo con l'industrializzazione questo mestiere è andato pian piano a scomparire, tanto che negli anni '70 è stato portato avanti solo dallo zio Andolfi Giuseppe, che mi ha tramandato questo lavoro, duro ma con un fascino romantico e storico di un tempo passato. Tecnica antica + argilla + acqua + fuoco sono gli unici elementi che fanno prendere vita a un prodotto unico e duraturo nel tempo."

Marco Andolfi





Ilaria Rossi-Doria

Ilaria Rossi-Doria, born and raised in Rome, studied for two years between England and Sweden and since 2016 she has been living in Civita di Bagnoregio in the house purchased by her grandfather in 1971. She graduated in Architecture with a thesis for a Park of the Calanchi in Civita di Bagnoregio and specialized in Landscape Architecture in Newcastle upon Tyne. She has been working as a freelancer since 2000. She is an active member of landscape associations such as AIAPP and the Porcinai Association.

Ilaria Rossi-Doria, nata e vissuta a Roma, ha studiato due anni tra l'Inghilterra e la Svezia e dal 2016 vive a Civita di Bagnoregio nella casa acquistata da suo nonno nel 1971. È laureata in Architettura con una tesi per un Parco dei Calanchi di Civita di Bagnoregio e specializzata in Architettura del Paesaggio a Newcastle upon Tyne. Lavora come libera professionista dal 2000. È socia attiva di associazioni paesaggistiche come AIAPP e Associazione Porcinai.

In Civita di Bagnoregio she has been collaborating since 1995 with the summer course of Washington University where she is invited to tell her thesis by Astra Zarina. From 2000 to 2007 and from 2010 to 2015 she worked as a design coordinator and construction manager on the restoration project on the south-eastern walls of the city of Ninfa. This project also received in 2018 the 2nd Prize ex aequo Sisto Mastrodicasa for restoration and consolidation. She has taught park and garden design at the Quasar Institute and collaborates with Italian and foreign universities. Together with Rossana Mancini, she edited the publication *Ruderi e vegetazione. Questioni di restauro* (2017).

"I have been visiting Civita since the seventies thanks to the property purchased by my grandfather in 1971, those were pioneering times in which a few new owners, including Astra and Tony, faced difficult restorations which, among other things, took place thanks to materials that arrived on the back of a mule. Thanks to the interest of my grandfather, the property has also been recognized as an asset of historical and architectural interest by the Superintendence thanks to its well-preserved character as a Renaissance building and the presence of the fireplace of the Vignolesque school. Gaia and Bernardo, my mother and father, have supported the enterprise in the first person by carrying out for years a slow but effective recovery process that I have supported since the nineties and then later together with Marco, a precious companion of adventures with special manual skills.

*A Civita di Bagnoregio collabora dal 1995 con il corso estivo della Washington University dove è invitata a raccontare la sua tesi da Astra Zarina. Dal 2000 al 2007 e dal 2010 al 2015 lavora come coordinatrice progettista e direttore lavori al Progetto di restauro sulle mura sudorientali della città di Ninfa. Questo progetto ha anche ricevuto nel 2018 il 2° Premio ex aequo Sisto Mastrodicasa per il restauro ed il consolidamento. Ha insegnato progettazione di parchi e giardini presso l'Istituto Quasar e collabora con università italiane e straniere. Ha curato insieme a Rossana Mancini la pubblicazione *Ruderi e vegetazione. Questioni di restauro* (2017).*

"Frequento Civita dagli anni Settanta grazie alla proprietà acquistata da mio nonno nel 1971, erano tempi pionieristici in cui pochi nuovi proprietari, tra cui Astra e Tony, affrontavano restauri non semplici che, tra l'altro, avvenivano grazie a materiali che arrivavano a dorso di mulo. Grazie all'interessamento del nonno la proprietà è anche stata riconosciuta come bene di interesse storico e architettonico dalla Soprintendenza grazie al suo carattere ben conservato di palazzetto rinascimentale e alla presenza del camino di scuola vignolesca. Gaia e Bernardo, mia madre e mio padre, hanno sostenuto l'impresa in prima persona portando avanti per anni un lento ma efficace processo di recupero che ho affiancato a partire dagli anni Novanta e poi più tardi insieme a Marco prezioso compagno di avventure dalla manualità speciale.

My connection to Civita intensified at the end of the 1980s, together with my sisters, as it became a Spartan retreat for studying and a destination for early escapes with friends. In the following decade, as a student of architecture, urbanism, and landscape, I chose the Calanchi Valley as the subject of my thesis. This further strengthened my bond with Astra and Tony, family friends and colleagues of Bernardo, who brought his university students for a week every year to participate in the Washington University summer school. In recent years, I have been invited to present my thesis to American students. The sense of sharing that prevailed during the two months of the summer school is unforgettable for all the residents and regular visitors to Civita during those years. After Astra's passing, our family continued to visit and forge friendships with the numerous fellows of the Civita Institute, which is committed to continuing the study and promotion of Civita.

In 2016, Marco and I decided to live in Civita— we sold our apartment in Rome in 2019— to better take care of the property, manage a B&B, and try to live in a different way, something we still very much enjoy. Over time, we are beginning to feel part of the very small community of residents, including Tony.

L'avvicinamento a Civita si è intensificato alla fine degli anni Ottanta insieme alle mie sorelle come spartano ritiro di studio e meta delle prime fughe con gli amici, e, nel decennio successivo, mi ha portato come studentessa di architettura, urbanistica e paesaggio a scegliere la valle dei calanchi come tema della mia tesi di laurea. È così che il legame con Astra e Tony, amici di famiglia e colleghi di Bernardo, che ha portato per anni i suoi studenti universitari per una settimana a partecipare alla scuola estiva della Washington University, si è consolidato. Negli ultimi anni sono stata invitata a raccontare la mia tesi di laurea agli studenti americani. L'atmosfera di condivisione che si viveva nei due mesi della scuola estiva è indimenticabile per tutti i residenti e i frequentatori di Civita di quegli anni. Dalla scomparsa di Astra la nostra famiglia ha continuato a frequentare e a stringere amicizie con i numerosi borsisti del Civita Institute che ha il compito di proseguire le attività di studio e promozione di Civita.

Dal 2016 con Marco abbiamo deciso di vivere a Civita – nel 2019 abbiamo venduto il nostro appartamento a Roma – per occuparci meglio della proprietà, per gestire un b&b e per provare a vivere in un modo diverso, cosa che ci piace nel complesso ancora molto, e con il tempo cominciamo a sentirci parte della piccolissima comunità di residenti, tra cui c'è anche Tony.

Only last year we saw the students for a month in Civita thanks to the dedication of Norma, now a teacher at Yale University, and her husband Glenn, both former students of Astra. Reliving that lost atmosphere was exciting for everyone, first of all for Tony, for the residents and for all those who gravitated to Civita in the summer and have a very vivid memory of past times.

We also had the privilege of hosting some students again on our property and deeply appreciated their enthusiastic comments about the experience they were having and their sincere curiosity about the local places and people.

It was nice to share again this year – more than last year thanks to a greater availability of time – different experiences, including always new and interesting educational excursions and seminars part of the study program, as well as fun educational dinners and convivial moments. We have unforgettable and intense memories of the curious looks, smiles and friendships of this summer, but also of the past."

- Ilaria

Solo dall'anno scorso abbiamo rivisto gli studenti per un mese a Civita grazie alla dedizione di Norma, oggi insegnante a sua volta alla Università di Yale, e suo marito Glenn, entrambi ex studenti di Astra. Rivivere quell'atmosfera perduta è stato emozionante per tutti, prima di tutto per Tony, per i residenti e per tutti coloro che gravitavano d'estate a Civita e hanno una memoria molto viva dei tempi passati.

Abbiamo inoltre avuto il privilegio di ospitare ancora alcuni studenti nella nostra proprietà e abbiamo profondamente apprezzato i loro commenti entusiasti sull'esperienza che stavano vivendo e la sincera curiosità verso i luoghi e le persone locali. È stato bello condividere anche quest'anno – più dell'anno scorso grazie ad una maggiore disponibilità di tempo – diverse esperienze, tra cui sempre nuove e interessanti escursioni didattiche e seminari parte del programma di studio, come anche divertenti cene didattiche e momenti conviviali. Abbiamo ricordi indimenticabili e intensi degli sguardi curiosi, dei sorrisi e delle amicizie di quest'estate, ma anche di quella passata."

- Ilaria



05

Continuing Traditions *Continuità delle tradizioni*

As a historic city, Civita di Bagnoregio hosts several traditional events that emphasize the customs characteristic of the city's deep customs and communities. One of these events which students were able to partake in this summer is the Tonna, a donkey race that occurs in the main town square, Piazza San Donato. Taking place in early June, the Tonna is just one of the events that is part of a greater celebration for the Madonna Liberatrice. In this section, Professor Medori writes of the Tonna and the intricacies of the festival held in Civita di Bagnoregio.

Crucial to the region, food and agriculture play integral roles in maintaining the traditions and culture of Civita. As a part of our trip, YSoA students were able to participate in an olive oil tasting from Lubriano, a local wine tasting, and a cheesemaking workshop. The secondary portion of this section highlights accounts from a few of the artisans that so graciously shared their craft with us.

Come città storica, Civita di Bagnoregio ospita diversi eventi tradizionali che sottolineano le usanze caratteristiche delle profonde tradizioni e della comunità della città. Uno di questi eventi a cui gli studenti hanno potuto partecipare quest'estate è la Tonna, una corsa degli asini che si svolge nella piazza principale del paese, Piazza San Donato. La Tonna, che si svolge ai primi di giugno, è solo uno degli eventi che si inseriscono nella festa più grande della Madonna Liberatrice. In questa sezione il professor Medori racconta della Tonna e dei dettagli della festa che si tiene a Civita di Bagnoregio.

Fondamentali per la regione, il cibo e l'agricoltura svolgono un ruolo fondamentale nel mantenimento delle tradizioni e della cultura di Civita. Come parte del nostro viaggio, gli studenti YSoA hanno potuto partecipare a una degustazione di olio d'oliva di Lubriano, una degustazione di vini locali e un laboratorio di produzione del formaggio. La parte secondaria di questa sezione evidenzia i resoconti di alcuni degli artigiani che hanno così gentilmente condiviso con noi il loro mestiere.

Traditional Events

Manifestazioni Tradizionali

An account written by Professor Giuseppe Medori
Un resoconto scritto dal professor Giuseppe Medori

The "Tonna"

After heated dialogues between the jockeys and those who organize this event, one of the funniest shows takes place: the Tonna.

It is a race on the track of donkeys, ridden by jockeys for the dispute of the palio (banner) which takes place twice a year, on the first Sunday of June and the second of September, on the occasion of the patron saint festivals.

It is on those days that the main square comes alive in an unusual way. The seats, the steps of the churchyard, the loggias and the windows become the terraces of the small "amphitheater" already a market, forum, gymnasium, field of festive battles since Etruscan times. Today, perhaps as then, the event attracts people from the nearby villages and villages and the square, flagged, returns to be a place of meetings, exchanges and entertainment.

La "Tonna"

Dopo dialoghi accesi tra i fantini e coloro che organizzano questa manifestazione ha luogo uno dei più divertenti spettacoli: la Tonna.

Si tratta di una corsa in pista di asini, cavalcata da fantini per la disputa del palio che si svolge due volte all'anno, la prima domenica di giugno e la seconda di settembre, in occasione delle feste patronali.

E in quei giorni che la piazza principale si anima in modo inconsueto. I sedili, i gradini del sagrato della Chiesa, le logge e le finestre diventano gli spalti del piccolo "anfiteatro" già mercato, foro, palestra, campo di battaglie festaiole fin dai tempi degli Etruschi.

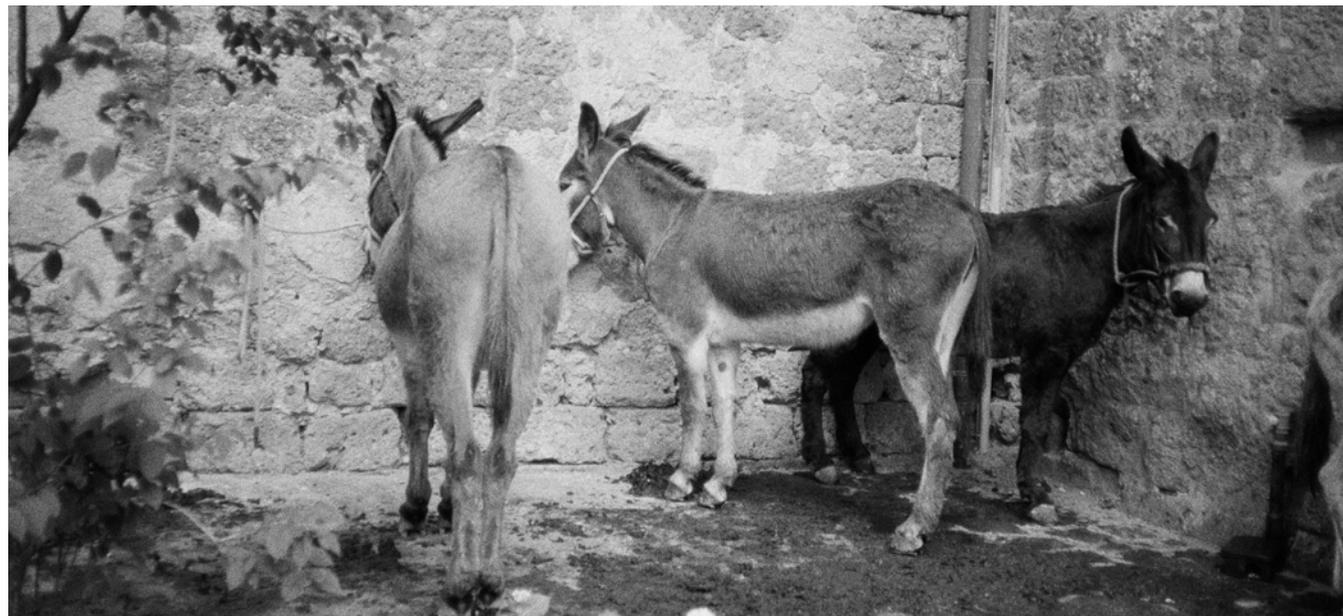
Oggi, forse come allora, la manifestazione richiama gente dalle borgate e dai paesi vicini e la piazza, imbandierata, ritorna ad essere luogo di incontri, di scambi e di divertimenti.



Band performance *Esibizione della banda*



The donkey race *La corsa degli asini*



Donkeys before the Tonna *Gli asini davanti alla Tonna*



The band at rest in the square *la banda a riposo in piazza*



The flying of the hot air balloon *Il volo della mongolfiera*



The procession through Civita *La processione per Civita*



The flower carpet *L'infiorata*



A band performance before the church *Esibizione della banda davanti alla chiesa*

The Processions

On the occasion of the main festivals, traditional processions take place, which take us back in time, even to the times of the Etruscans and Romans, when the Arvalia, the Saturnalia, the Quinquatrus and the Armilustrum were celebrated with hymns and dances.

The most evocative of these is the one that takes place on Good Friday, when Christ is taken from the Cross and placed on a coffin that the brothers, dressed in black and white, bring to Bagnoregio for the solemn event, preceded by a well-kept and rich historical procession. Other processions are those of Maria SS. Liberatrice, the SS. Crucifisso and the Rogations, during which the people sing traditional songs and prayers.

Le Processioni

In occasione delle feste principali si svolgono le tradizionali processioni, che ci riportano lontano nel tempo, addirittura ai tempi degli etruschi e dei romani, quando venivano celebrati con inni e danze gli Arvalia, i Saturnalia, i Quinquatrus e gli Armilustrum.

La più suggestiva di queste è quella che si svolge il Venerdì Santo, quando Cristo viene deposto dalla Croce e posto su un catafalco che i fratelli, vestiti di nero e bianco, portano a Bagnoregio per l'evento solenne, preceduto da una processione storica ben curata e ricca. Altre processioni sono quelle di Maria SS. Liberatrice, del SS. Crocifisso e delle Rogazioni, durante le quali la gente canta canti e preghiere tradizionali.



The procession through the streets of Civita *La processione per le vie di Civita*

The Valley

La Valle

Olive Oil Tasting

"The meeting and olive oil tasting with students in the Domus Bononiae caves represent a fantastic convergence of past, present, and future. The past is embodied by the evocative location, an ancient olive mill, which tells the story of how olive oil was once produced in Civita through the hard work of men and donkeys. The present is reflected in the guided tasting of various extra virgin olive oils and their pairing with food, allowing for the discovery of flavors and quality characteristics achieved through modern production methods. The future is represented by the experience the students gain, becoming potential ambassadors of the importance of extra virgin olive oil (EVO) from a social, cultural, and health perspective."

- Alessia

Degustazione Di Olio D'Oliva

"L'incontro e la degustazione di olio con gli studenti nelle grotte di Domus Bononiae, rappresenta un fantastico incontro tra passato, presente e futuro. Il passato è rappresentato dal suggestivo luogo, un antico frantoio, che racconta come un tempo a Civita veniva prodotto l'olio di oliva, grazie al duro lavoro degli uomini e degli asini. Il presente dalla degustazione guidata di diversi oli extra vergine di oliva e dal loro abbinamento con il cibo, la scoperta di sapori e caratteristiche qualitative ottenuti grazie agli attuali metodi produttivi. Il futuro è rappresentato dall'esperienza che vivono gli studenti, diventando potenziali testimoni dell'importanza dell'olio extra vergine di oliva (EVO), dal punto di vista sociale, culturale e salutare."

- Alessia



Sebastiano preparing cheese *Sebastiano prepara il formaggio*



Students pressing cheese *Studenti che pressano il formaggio*



Alice and Alessia *Alice e Alessia*



Olive oil pairing by Maurizio *Abbinamenti con olio d'oliva di Maurizio*

Sebastiano's Cheese Farm

Sebastiano Montesu was born in 1961 in Orune (Sardinia). The eldest of five siblings, at the age of four he moved with his entire family of shepherds from Sardinia to Tuscany (Pitigliano). When Sebastiano was around seven years old, the family settled permanently in Lubriano, in northern Lazio, where he still lives and continues the family tradition of raising sheep and producing high-quality ricotta and cheese, passed down from his parents and grandparents. The transformation of milk into cheese is an ancient and vital tradition of Sardinian shepherds, and the "Balza di Seppie" company carefully follows this tradition, enhanced and enriched by new equipment and technologies. Sebastiano's farm is also located on the edge of one of the most picturesque spots in the "Valley of the Calanchi," and the cliff known as the "Balza di Seppie" is an officially designated Natural Monument of the Lazio region. Sebastiano says... "It was a pleasure to see the interest shown by the young people in making cheese and ricotta, with passion and three ingredients: milk, fire, and hands, just like in the old days..."

La Fattoria di Formaggi di Sebastiano

Sebastiano Montesu nasce nel 1961 ad Orune (Sardegna). Primo di 5 fratelli, all'età di quattro anni si trasferisce con tutta la famiglia di pastori dalla Sardegna alla Toscana (Pitigliano). Quando Sebastiano ha circa sette anni, la famiglia si trasferisce definitivamente a Lubriano, nell'alto Lazio, dove ancora vive e prosegue l'attività storica dei genitori e nonni, dell'allevamento degli ovini e di produzione di ricotta e formaggio di alta qualità. La trasformazione del latte in formaggio è un'antica e importantissima tradizione dei pastori Sardi da tempo immemore, e l'azienda "Balza di seppie" segue attentamente questa tradizione, arricchita e valorizzata da nuove attrezzature e tecnologie. L'azienda di Sebastiano si trova inoltre sui bordi di uno dei punti più suggestivi delle "Valle dei calanchi" e la stessa rupe della "Balza di seppie" è un ufficiale Monumento Naturale della regione Lazio. Sebastiano dice... "è stato un piacere vedere l'interesse mostrato dai ragazzi nel preparare il formaggio e la ricotta, con passione e tre ingredienti: il latte, il fuoco e le mani, come si faceva una volta..."

Vineyard & Winery

Vigneto e Cantina

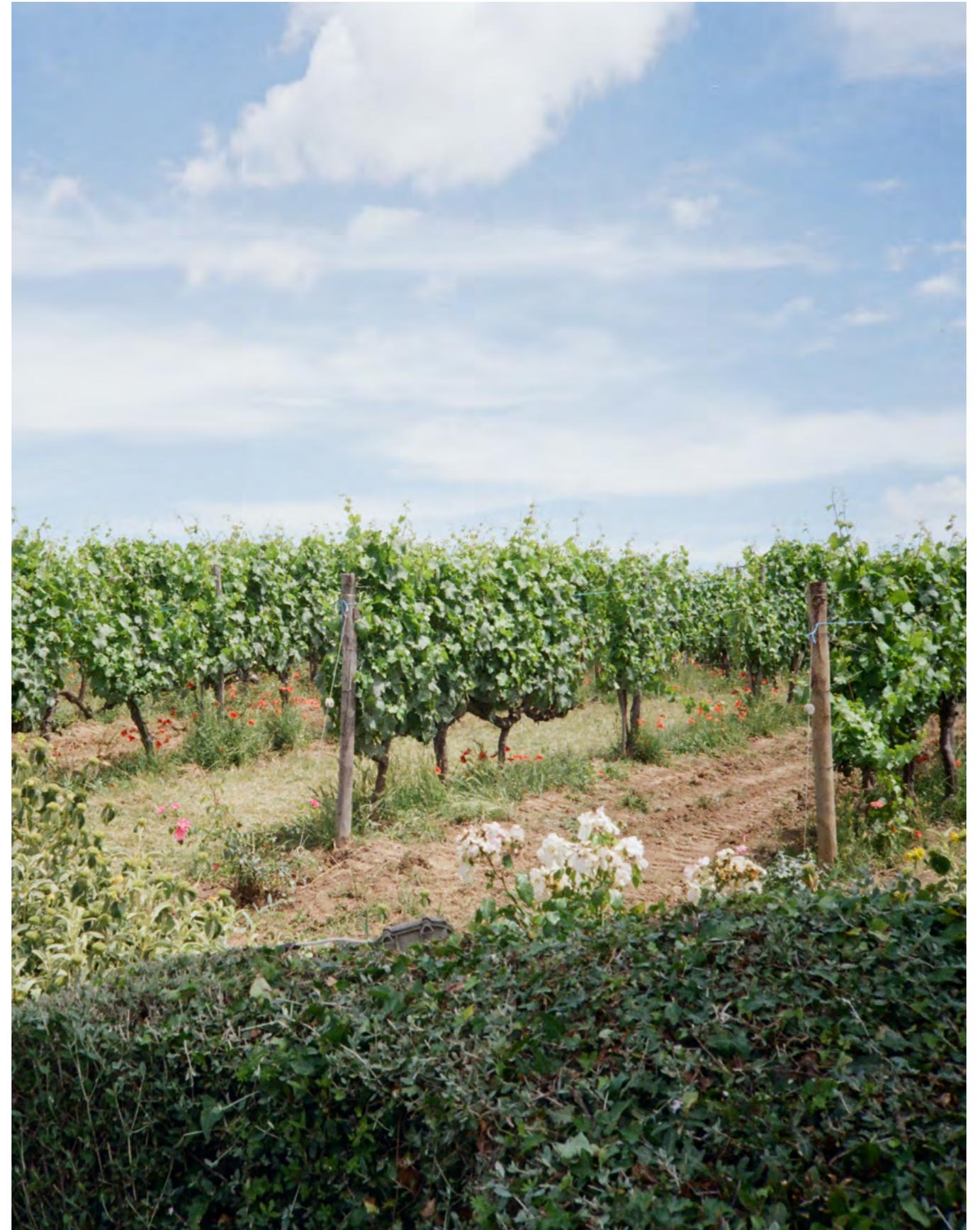
Wine Tasting at the vineyard of Paolo and Noemia d'Amico with Guillaume Gelly
Degustazione di vini presso la vigna di Paolo e Noemia d'Amico con Guillaume Gelly

Our visit to the d'Amico estate began with a walk through the sculpture gardens of Villa Tirrena, which featured works by Banksy, Anish Kapoor, and many more. As we toured the beautifully designed landscape, we were fortunate enough to be joined by the kind and highly knowledgeable Guillaume Gelly, a French winemaker who manages the vineyards. After some time in the gardens, we entered the cavernous tufo vaults of the winery, decorated dramatically with candles and classical music playing in the background. In the cellar, we got to see three different kinds of storing methods: stainless steel tanks, French oak barrels, and amphora, which are used exclusively for the Agylla wine made of Grechetto grapes.

After our tour of the winery, we all sat down around a table for the tasting, as Guillaume guided us through a selection of four of the estate's wines. Having imported his knowledge and practice of winemaking from France, the wine produced by Guillaume and the d'Amico vineyards is a beautiful merging of French grape varieties and Italian terroir. We tried Terre di Ala and Noe, two white blends from the Umbrian side of the vineyards, and the Calanchi di Vaiano and Villa Tirrena, a Chardonnay and red blend from Lazio. Though it was already familiar to us thanks to Maurizio's introduction on one of the first nights, the Calanchi was definitely a standout. After studying, hiking, and sketching the hills of the Calanchi Valley, it was special to be able to learn more about their function as a productive landscape, and to taste the wine from grapes grown in the volcanic soil. Following our tasting, we all decided to take a few bottles home to have more of our favorites and try new kinds. It was a beautiful and unforgettable afternoon at the d'Amico estate that allowed us to experience and understand the landscape in a new way.

La nostra visita alla tenuta d'Amico è iniziata con una passeggiata attraverso i giardini di sculture di Villa Tirrena, che ospitavano opere di Banksy, Anish Kapoor e molti altri. Mentre visitavamo il paesaggio splendidamente progettato, abbiamo avuto la fortuna di essere raggiunti dal gentile e altamente informato Guillaume Gelly, un enologo francese che gestisce i vigneti. Dopo un po' di tempo nei giardini, siamo entrati nelle cavernose volte di tufo della cantina, decorate scenograficamente con candele e musica classica in sottofondo. In cantina abbiamo visto tre diversi tipi di stoccaggio: vasche di acciaio inox, botti di rovere francese e anfora, che vengono utilizzate esclusivamente per il vino Agylla da uve Grechetto.

Dopo la visita della cantina, ci siamo seduti tutti attorno a un tavolo per la degustazione, mentre Guillaume ci ha guidato attraverso una selezione di quattro vini della tenuta. Avendo importato la sua conoscenza e pratica della vinificazione dalla Francia, il vino prodotto da Guillaume e dai vigneti d'Amico è una bellissima fusione di vitigni francesi e terroir italiano. Abbiamo provato Terre di Ala e Noe, due blend bianchi dalla parte umbra dei vigneti, e Calanchi di Vaiano e Villa Tirrena, uno un blend di Chardonnay e l'altro un rosso del Lazio. Sebbene fosse già a noi familiare grazie all'introduzione di Maurizio una delle prime sere, il Calanchi è stato sicuramente il protagonista. Dopo aver studiato, fatto escursioni e realizzato schizzi delle colline della Valle dei Calanchi, è stato speciale poter apprendere di più sulla loro funzione di paesaggio produttivo e degustare il vino prodotto con uve coltivate nel terreno vulcanico. Dopo la nostra degustazione, abbiamo deciso tutti di portare a casa alcune bottiglie per avere le nostre etichette preferite e provare nuovi tipi. È stata un'indimenticabile e bellissima pomeriggio alla tenuta d'Amico che ci ha permesso di vivere e comprendere il paesaggio in un modo nuovo.





Maurizio Rocchi

Maurizio Rocchi is now one of the few residents of Civita and comes from an ancient family that has been present in the village for over 500 years. Enamored by the history and traditions of the village, through Alma Civita and various cultural experiences, he has brought culinary magic to life. Nestled within an ancient Etruscan cave, his family's establishment offers a modern reinterpretation of traditional cuisine. Rocchi likens food to literature, making each dish a narrative that tells the story of a land and its people. In the kitchen, only products from his father Sandro's garden and local businesses are used, ensuring a vibrant and profound connection to the land.

"The architectures of the historic buildings and those of the souls of the students, day after day, embrace the history of these places until they become an integral part of them. My idea, my dream, and my mission in this program are to help students observe things with their hearts, listen to the silences, and touch the traditions with their hands so that tomorrow they can design a better life, where the time spent in Civita becomes the light of their journey."

With love,
Maurizio

Maurizio Rocchi è oggi uno dei pochi residenti a Civita e discende da un'antica famiglia presente nel borgo da oltre 500 anni. Innamorato della storia e delle tradizioni del borgo, attraverso Alma Civita e le varie esperienze culturali, ha reso viva la magia culinaria. Incastonato all'interno di una antica grotta etrusca, il locale della sua famiglia offre una cucina della tradizione rivisitata in chiave moderna. Rocchi paragona il cibo alla letteratura, quindi il piatto diventa narrazione avendo la capacità di raccontare la storia di una terra e della sua gente. In cucina si utilizzano solamente prodotti provenienti dall'orto del padre Sandro e dalle aziende locali affinché il legame con la terra sia vivo e profondo.

"Le architetture degli edifici storici e quelle delle anime degli studenti, giorno dopo giorno, abbracciano la storia di questi luoghi fino a diventarne parte integrante. La mia idea, il mio sogno e la mia missione in questo programma sono di aiutare gli studenti a osservare con il cuore, ascoltare i silenzi e toccare con mano le tradizioni, affinché domani possano progettare una vita migliore, dove il tempo trascorso a Civita diventi la luce del loro cammino."

Con amore,
Maurizio



Handmade Tagliatelle

Ingredients
100g Flour
2 Eggs
Olive Oil
Salt
Water

In a bowl, add 100g of flour & make a small well in the middle. Add (1) whole egg and one egg yolk to the well. Add a touch of olive oil, a pinch of salt, and just enough water to make the mixture homogeneous. Mix with your hands until it forms a dough. Roll out the dough on a well floured surface using a rolling pin. Flour the surface of the dough well, then fold into thirds. Cut into slices according to your desired width. When ready to cook, add to boiling water briefly until cooked to al dente.



Tagliatelle fatte a mano

Ingredienti
100 g di farina
2 uova
Olio d'oliva
Sale
Acqua

In una ciotola, aggiungi 100g di farina e fai un piccolo incavo al centro. Aggiungi un uovo intero e un tuorlo d'uovo nell'incavo. Aggiungi un filo di olio d'oliva, un pizzico di sale e abbastanza acqua per rendere l'impasto omogeneo. Mescola con le mani fino a formare un impasto. Stendi l'impasto su una superficie ben infarinata con un mattarello. Infarina bene la superficie dell'impasto, poi piegalo in tre parti. Taglia a fette secondo la larghezza desiderata. Quando sei pronto per cucinare, aggiungi le tagliatelle all'acqua bollente per qualche istante fino a cottura al dente.



Didactic Dinners *Cene didattiche*

Originally introduced during the University of Washington's Architecture in Rome program led by Astra Zarina, didactic dinners became a fundamental way for architecture students to engage with both the Civitonici and the other Italian Hilltown students while living in Civita. An opportunity to engage in sharing familial and cultural heritage, didactic dinners provided the setting for rich conversations and cultural appreciation.

During our time in Civita di Bagnoregio, Yale students took on the responsibility of reinvigorating the legacy of Astra's Didactic Dinners. Hosted once a week, a different group of students took charge of the menu to showcase a variety of themes. This section highlights the dishes and memories shared with students, faculty, and friends during our summer in Civita.

Originariamente introdotte durante il programma di Architettura a Roma dell'Università di Washington guidato da Astra Zarina, le cene didattiche sono diventate un modo fondamentale per gli studenti di architettura di interagire sia con i Civitonici che con gli altri studenti italiani di Hilltown, mentre vivevano a Civita. Un'opportunità per impegnarsi nella condivisione del patrimonio familiare e culturale, le cene didattiche hanno fornito l'ambiente per ricche conversazioni e apprezzamenti culturali.

Durante il nostro soggiorno a Civita di Bagnoregio, gli studenti di Yale si sono assunti la responsabilità di rivitalizzare l'eredità delle cene didattiche di Astra. Organizzate una volta a settimana, un gruppo diverso di studenti si occupava del menu per presentare una varietà di temi. Questa sezione mette in risalto i piatti e i ricordi condivisi con studenti, docenti e amici durante la nostra estate a Civita.

J. Bralt

3/26/88
Didactic Dinner #2
Palazzo Pio



RECIPES FROM DIDACTIC DINNERS AND THANKSGIVING

ARCHITECTURE IN ROME I - AUTUMN 1988
UNIVERSITY OF WASHINGTON ROME CENTER AT PALAZZO PIO

PROFESSOR ASTRA ZARINA
PROFESSOR TRINA DINES
ASSISTANT BLAKE WILLIAMS

STUDENTS: JAMES COMPTON/CHRIS COOKSY/ROBERT DRUCKER/ANDREW ENGEL/
DAVID BIPSTEIN/FRANCE HANKINS/PAUL HARNPHANICH/JULI HUBES/JOHN MELAREN/
ROB MISEL/MAUREEN OLEARY/CLARK PICKETT/TOMY PYDYCH/STEPHANIE RIEKEN/
KATHRYN ROGERS/BART SHORACK/JAMIE SNYDER/SHIRLEY TOMITA-SELLER/
CHERYL WELLS/SU WHITFIELD/DEB WILLARD/TONI YOUNG/DOO/
NIAISI FELLOW CATHERINE BARRETT.

MENU FOR DIDACTIC DINNER #2

- Pasta al Forno
- Sellimbocca
- Carrots with Cream and Cognac
- Insalata
- Clafouti with Pears

A Wednesday evening dinner with Jamie Snyder, Sara Tomita, Cecilia Wells, Bartolemeo Shorack, Clark Pickett and Anteria Youngblood.

RIGATONI AL FORNO for 6 persons as a first course

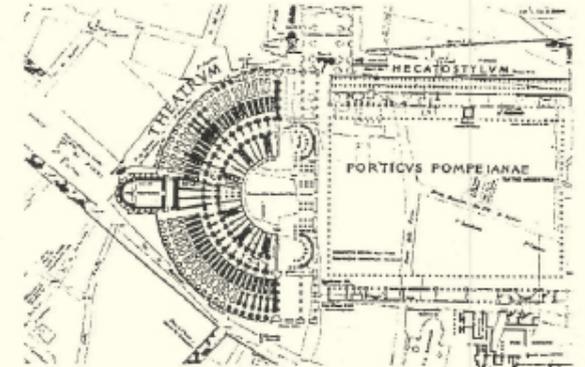
Precook the pasta: 1/2 kg (an ample pound) rigatoni - Boil in salted water, put in a buttered baking dish, dot with butter and pour some milk over, then add parmesan cheese salt and pepper to taste.

Make the bechamel sauce: For 3 cups of sauce, use 3 Tablespoons butter, 4-1/2 Tablespoons of flour and 3 cups of milk. Melt the butter, add the flour and cook till no longer raw tasting, then add scalded milk all at once. Bring to a boil and cook till thick. For pink bechamel a la John Ullman, add 1 or two peeled seeded and finely chopped fresh tomatoes. Add salt and pepper to taste, and chopped cooked prosciutto.

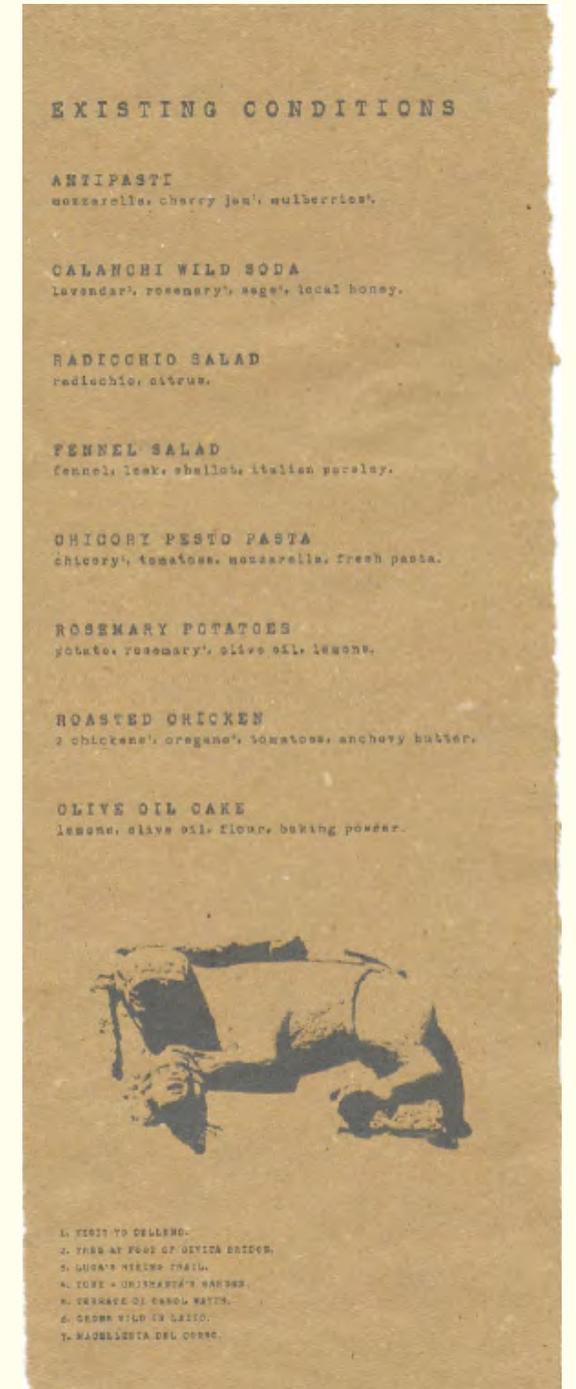
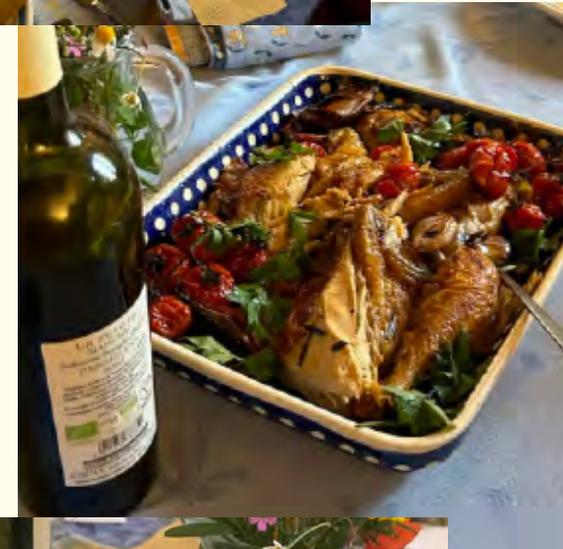
Assemble and bake the pasta: Pour the bechamel over the pasta in the baking dish, dot with butter, sprinkle generously with parmesan. Bake at 375 F (180 C.) till golden and bubbly.

SALTIMBOCCA - "Jump in the mouth" - Veal scallopine with prosciutto and sage

For 4 - 6 persons, buy 1 large or 2 small scallops of veal for each person.
Pound tender veal scallops till thin. Lay a fresh sage leaf on top, then a small thin slice of raw prosciutto. Toast/pick together. Sauté a few at a time in unsalted butter, keeping them warm in the oven.







Existing Conditions
Condizioni Esistenti



What is a meal?

It is memory we collectively shape together while sharing our own

Our dishes tonight are inspired by the memories of where we come from, how we were brought up, and the recent memories of the meals we have shared together in Civita. In an unfamiliar land, we have found familiar tastes of home.

Of the many beautiful moments we've shared together these past three weeks, many have been over meals. In a meal, we have found not only nourishment of the body, but of our soul and spirit.

As our didactic dinner series conclude, we hope to invite you all on a journey of our personal stories and look forward to the stories we will make together.

2024 YSOA Didactic Dinner Group 3
Grace, Jany, Deming, Owen, Ujin



**Memory
Memoria**



06 Existing Conditions *Condizioni Esistenti*

During the Yale School of Architecture's Civita di Bagnoregio Summer Program, students engaged in comprehensive assignments that linked historical architecture with modern preservation techniques. Their tasks included daily sketches of various subjects and detailed documentation of Civita di Bagnoregio's distinctive construction methods, fostering an immersive and hands-on learning experience. This approach not only honed their technical skills but also deepened their understanding and appreciation of architectural heritage.

Working both individually and collaboratively, students employed hand measurements and photogrammetry to create precise floor plans and elevations of key sites around the main square. This meticulous documentation process provided a strong foundation for their grasp of the historical and architectural significance of the structures they studied.

Nel programma estivo della Yale School of Architecture a Civita di Bagnoregio, gli studenti hanno affrontato incarichi complessi che collegavano l'architettura storica con le moderne tecniche di conservazione. I loro compiti includono schizzi quotidiani di vari soggetti e la documentazione dettagliata dei metodi di costruzione distintivi di Civita di Bagnoregio, favorendo un'esperienza di apprendimento immersiva e pratica. Questo approccio non solo ha affinato le loro capacità tecniche, ma ha anche approfondito la loro comprensione e apprezzamento del patrimonio architettonico.

Lavorando sia individualmente che in collaborazione, gli studenti hanno utilizzato misurazioni manuali e fotogrammetria per creare piante ed elevazioni precise di siti chiave intorno alla piazza centrale. Questo processo di documentazione meticoloso ha fornito una solida base per comprendere l'importanza storica e architettonica delle strutture che hanno studiato.

Documentation *Documentazione*

A central focus of students' exploration was Piazza San Donato and its surrounding historic buildings, such as Palazzo Alemanni, the Old Town Hall, the Old Priest's House, and the Old Jail and Courthouse. Each of these structures has a rich history, spanning from the Etruscan to Renaissance periods, and has played a vital role in the community over the centuries. For instance, Palazzo Alemanni, originally commissioned by the Alemanni family during the late Renaissance, now serves a variety of municipal, cultural, and commercial purposes, exemplifying successful adaptive reuse.

The program also enabled students to deeply analyze and "read" the buildings, uncovering their historical layers, architectural details, and evolution within the urban landscape. This process not only sharpened their skills in architectural documentation but also fostered a sensitivity toward cultural preservation. Direct interaction with Civita's architectural elements offered practical insights into the challenges of conserving historical sites.

Un punto centrale della loro esplorazione è stata Piazza San Donato e i suoi edifici storici circostanti, come il Palazzo Alemanni, l'antico Municipio, la casa del vecchio prete e l'antica Prigione e Tribunale. Ognuna di queste strutture ha una storia ricca, che va dal periodo etrusco al Rinascimento, e ha svolto un ruolo vitale nella comunità nel corso dei secoli. Ad esempio, il Palazzo Alemanni, originariamente commissionato dalla famiglia Alemanni durante il tardo Rinascimento, oggi serve una varietà di scopi municipali, culturali e commerciali, dimostrando un efficace riuso adattivo.

Il programma ha inoltre permesso agli studenti di analizzare a fondo e "leggere" gli edifici, scoprendo i loro strati storici, dettagli architettonici e l'evoluzione nel tessuto urbano. Questo processo non solo ha affinato le loro competenze nella documentazione architettonica, ma ha anche coltivato una sensibilità verso la conservazione culturale. L'interazione diretta con gli elementi architettonici di Civita ha fornito loro intuizioni pratiche sulle complessità della conservazione dei siti storici.



Project Sites

Siti dei progetti

In the late 15th century, Civita flourished as a self-governing town, evident in the strategic placement of significant structures around its central square, the Piazza San Donato. Our project focuses on the Piazza San Donato and neighboring buildings such as the Palazzo Alemanni, the Old Town Hall, the Old Priest's House, and the Old Jail and Courthouse in Civita.

San Donato Square

For nearly 3000 years, Piazza San Donato has been the main gathering spot and symbolic heart of Civita. It originated as a Roman forum, situated at a significant crossroads of ancient Etruscan roads—the Decumanus running east-west and the Cardo running north-south. In Etruscan times, there was a well in the square believed to connect the living city with the afterlife. The remaining columns in front of the church likely belonged to a Roman temple, possibly constructed with granite imported from Sardinia. Today, the square hosts the traditional Tonna or donkey race twice a year, on the first Sunday in June and in mid-September.

Alla fine del XV secolo, Civita prosperava come città autonoma, come dimostra la collocazione strategica di edifici significativi attorno alla piazza centrale, Piazza San Donato. Il nostro progetto si concentra su Piazza San Donato e sugli edifici vicini, come Palazzo Alemanni, l'antico Municipio, la vecchia Casa del Prete e la vecchia Prigione e il Tribunale di Civita.

Piazza San Donato

Per quasi 3000 anni, Piazza San Donato è stata il principale luogo di incontro e il cuore simbolico di Civita. La piazza ebbe origine come foro romano, situato in un punto cruciale di incrocio tra le antiche strade etrusche: il Decumano, che corre da est a ovest, e il Cardo, che va da nord a sud. In epoca etrusca, nella piazza esisteva un pozzo che si credeva collegasse la città dei vivi con l'aldilà. Le colonne rimanenti davanti alla chiesa appartenevano probabilmente a un tempio romano, forse costruito con granito importato dalla Sardegna. Oggi la piazza ospita la tradizionale Tonna, o corsa degli asini, due volte all'anno: la prima domenica di giugno e a metà settembre.



PIAZZA SAN DONATO DOCUMENTATION

BASE IMAGE

COLLABORATORS: JANY XU, NICHOLAS ARMENTO, CALDER BRIDGES
YALE SCHOOL OF ARCHITECTURE
COURT OF ARCHITECTURE
SUMMER 2024
COURT: NOMA BARBACCI + GLENN BOORNAZIAN



KEY PLAN

50' = 10'



PIAZZA SAN DONATO DOCUMENTATION

PLAN

COLLABORATORS: JANY XU, NICHOLAS ARMENTO, CALDER BRIDGES
YALE SCHOOL OF ARCHITECTURE
COURT OF ARCHITECTURE
SUMMER 2024
COURT: NOMA BARBACCI + GLENN BOORNAZIAN



KEY PLAN

1. AQUA GIUSTA (OLD COUSINE)
2. BAR ENOTECA (PALAZZO ALEMANNI)
3. GIOVEDÌ MUSEUM (PALAZZO ALEMANNI)
4. SISTEMIA ETRUSCA (IN FORO) (PALAZZO ALEMANNI)
5. DANDEBA BAR (PALAZZO ALEMANNI)
6. CHURCH OF SAN DONATO
7. LA SUFFIATA (IN MONTE LEONE) (PRIEST'S HOUSE)
8. MUNICIPAL STORAGE (PRIEST'S HOUSE)

50' = 10'





OLD COMUNE DOCUMENTATION
 BASE IMAGE
 COLLABORATORS: NATALIE FOX BLAKE
 HARRIS OWEN WANG
 YALE SCHOOL OF ARCHITECTURE
 CIVITA DI BAGNOREGIO
 SUMMER 2024
 CRITICS:
 NORMA BARBACCI • GLENN BOORNAZIAN

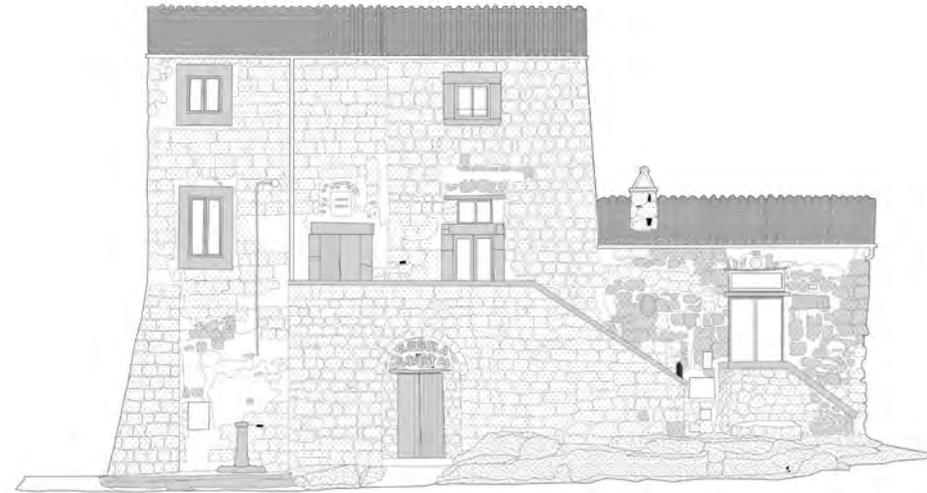


Old Palazzo Comunale (Town Hall)

The Old Town Hall, originally built as a tower-house for noble lords around 1400, was purchased in 1448 for use as the municipal seat and underwent significant changes after the 1695 earthquakes forced the government to relocate to Bagnoregio. The complex boasts unique features such as the “fish stone”, a papal coat of arms from 1455 and the profferlo, a medieval exterior staircase typical of the Viterbo region. Despite numerous renovations over time altering its appearance, remnants of its original structure remain. One highlight is the tower, housing frescoes by Ferdinando Sermei depicting Civita’s patron saints. The damaged triptych provides insight into the hall’s former use, reflecting a tradition of religious depictions in public spaces, as documented in historical statutes. Today, the building functions as a small hotel, while an adjacent structure, once part of the complex, has transitioned from a public bakery to a trattoria.

Vecchio Palazzo Comunale

Il Vecchio Palazzo Comunale, originariamente costruito come casa-torre per i signori nobili intorno al 1400, fu acquistato nel 1448 per essere utilizzato come sede municipale e subì significative modifiche dopo che i terremoti del 1695 costrinsero i governanti locali a trasferirsi a Bagnoregio. Il complesso vanta caratteristiche uniche, come la “pietra del pesce”, uno stemma papale del 1455 e il profferlo, una scala esterna medievale tipica della regione di Viterbo. Nonostante i numerosi restauri che nel tempo ne hanno modificato l’aspetto, rimangono tracce della struttura originale. Un punto di interesse è la torre, che ospita affreschi di Ferdinando Sermei raffiguranti i santi patroni di Civita. Il trittico danneggiato offre un’idea dell’uso precedente della sala, riflettendo una tradizione di rappresentazioni religiose negli spazi pubblici, come documentato negli statuti storici. Oggi, l’edificio funziona come piccolo hotel, mentre una struttura adiacente, un tempo parte del complesso, è passata da panificio pubblico a trattoria.



OLD COMUNE DOCUMENTATION
 MATERIALS
 COLLABORATORS: NATALIE FOX BLAKE
 HARRIS OWEN WANG
 YALE SCHOOL OF ARCHITECTURE
 CIVITA DI BAGNOREGIO
 SUMMER 2024
 CRITICS:
 NORMA BARBACCI • GLENN BOORNAZIAN



MATERIALS KEY

FLY BLOCKS	FB
TUFF BLOCKS/BRICKLARS	TR/B
STUCCO	ST
BAKALTRA	BT
TERRA COTTA BRICKS	TC BR
TERRA COTTA BRICK 18x18	TC BR1
TERRA COTTA 18x18	TC BR2
METAL	MT
LAMP TUB	LT
WOOD	WD



OLD COMUNE DOCUMENTATION
 CONDITIONS
 COLLABORATORS: NATALIE FOX BLAKE
 HARRIS OWEN WANG
 YALE SCHOOL OF ARCHITECTURE
 CIVITA DI BAGNOREGIO
 SUMMER 2024
 CRITICS:
 NORMA BARBACCI • GLENN BOORNAZIAN



CONDITIONS KEY

OPEN CRACKS	OC
LARGE CRACK > 3mm	LC
HORIZONTAL CRACK	HC
SURFACE CRACKING	SC
DISPLACEMENT	DP
DECONSTRUCTION	DC
LOCKING BOPULM	LB
ALBAT	AL
VEGETATION	VS
EFFLUESCENCE	EF
EROSION	ER
LOBB	LO
PREVIOUS REPAIR	PR
ARCHITECTURAL ALTERATION	AA





PRIEST'S HOUSE DOCUMENTATION
SOUTH ELEVATION
BASE IMAGE

COLLABORATORS: GRACE CHAN, GRACE DURE, BASIL HUSSEN

YALE SCHOOL OF ARCHITECTURE
CIVITA DI MANDORICO
SUMMER 24

CRITICS:
NORMA BARBACCI • GLENN BOONAZIAN

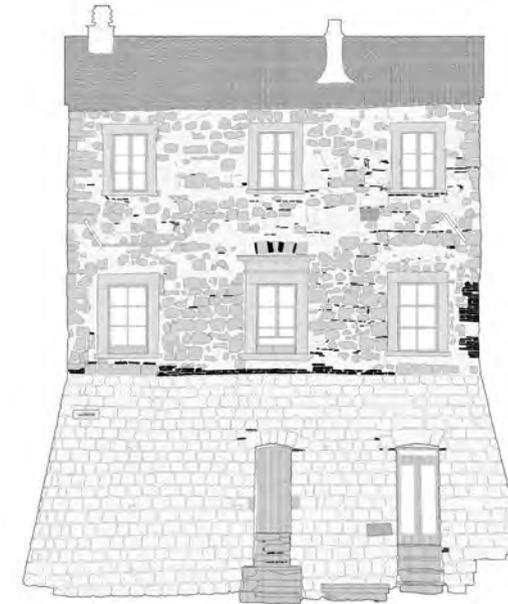


Old Priest's House

The Old Priest's House, a small Renaissance-era palace, is currently operating as a hotel. Its slanted base, installed here and in other parts of the town during the 1950s, reflects the architectural interventions of that time. Owned by the Confraternity of Our Lady of the Rosary, it is now rented to restaurant operators. In the 1950s, it served as the residence of Civita's parish priest, Don Francesco. Later, it was leased to tenants and then repurposed by the parish as a gathering spot for young Catholics (Catholic Action), where children enjoyed recreational activities like foosball and television. In the 1980s and 1990s, it once again became a residence before being transformed into a restaurant and B&B.

Vecchia Casa del Prete

La "Vecchia Casa del Prete", un piccolo palazzo di epoca rinascimentale, è attualmente adibita a hotel. La sua base inclinata, installata qui e in altre parti del paese negli anni '50, riflette gli interventi architettonici di quel periodo. Di proprietà della Confraternita della Madonna del Rosario, è ora affittata ai gestori di un ristorante. Negli anni '50 servì come residenza del parroco di Civita, Don Francesco. In seguito, fu affittata a inquilini e poi riutilizzata dalla parrocchia come luogo di ritrovo per i giovani cattolici (Azione Cattolica), dove i bambini potevano divertirsi con attività ricreative come il calcio balilla e la televisione. Negli anni '80 e '90, tornò a essere una residenza prima di essere trasformata in ristorante e B&B.



PRIEST'S HOUSE DOCUMENTATION
SOUTH ELEVATION
MATERIALS

COLLABORATORS: GRACE CHAN, GRACE DURE, BASIL HUSSEN

YALE SCHOOL OF ARCHITECTURE
CIVITA DI MANDORICO
SUMMER 24

CRITICS:
NORMA BARBACCI • GLENN BOONAZIAN



MATERIALS KEY

CLAY BLOCKS	CB
CLAY BLOCKS (MOSAIC)	CBM
STUCCO	ST
BASALTINA	BT
TERRA COTTA (M. BRICCI)	TCM
TERRA COTTA (BOCCI)	TCB
TERRA COTTA (LAZZO)	TCBZ
METAL	MT
LOFT TUFF	LT
WOOD	WD



PRIEST'S HOUSE DOCUMENTATION
SOUTH ELEVATION
CONDITIONS

COLLABORATORS: GRACE CHAN, GRACE DURE, BASIL HUSSEN

YALE SCHOOL OF ARCHITECTURE
CIVITA DI MANDORICO
SUMMER 24

CRITICS:
NORMA BARBACCI • GLENN BOONAZIAN



CONDITIONS KEY

OPEN CRACKS	OC
LARGE CRACK > 3mm	CL
HORIZONTAL CRACK	CH
SURFACE CRACKING	SC
DISPLACEMENT	DP
DISCOLORATION	DC
LOOSE & BUCKLE	LB
ALGAE	AL
VEGETATION	VS
EFFLORESCENCE	EF
EROSION	ER
SOIL	SL
PREVIOUS REPAIR	PR
ARCHITECTURAL ALTERATION	AA





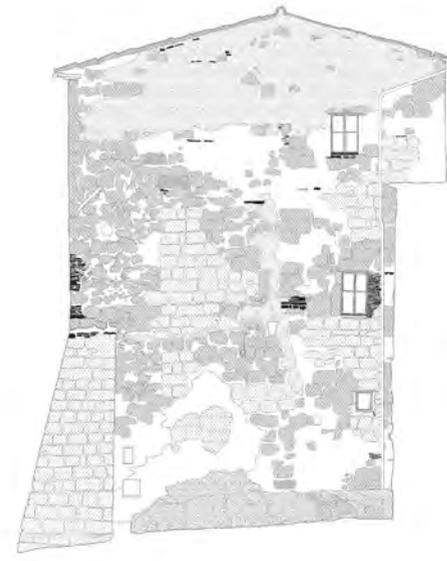
PRIEST'S HOUSE DOCUMENTATION
EAST ELEVATION
BASE IMAGE

COLLABORATORS: JIMMY XU, NICHOLAS ARVANITIS, CALDER BIRDREY
 YALE SCHOOL OF ARCHITECTURE
 CIVITAS DE BAGROW/REUVO
 SUMMER 2024
 OFFICE: NORMA BARBACCI + GLENN BOONKAZIAN



PRIEST'S HOUSE DOCUMENTATION
EAST ELEVATION
BASE DRAWING

COLLABORATORS: JIMMY XU, NICHOLAS ARVANITIS, CALDER BIRDREY
 YALE SCHOOL OF ARCHITECTURE
 CIVITAS DE BAGROW/REUVO
 SUMMER 2024
 OFFICE: NORMA BARBACCI + GLENN BOONKAZIAN



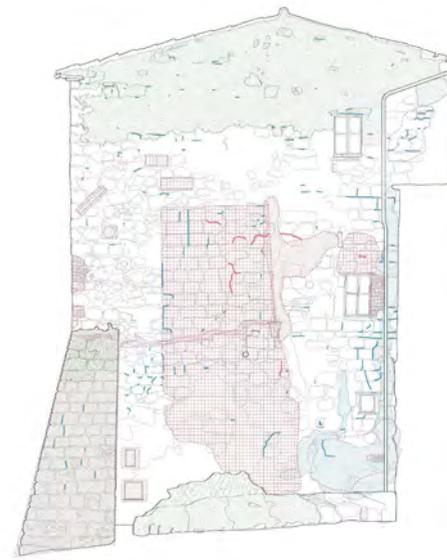
PRIEST'S HOUSE DOCUMENTATION
EAST ELEVATION
MATERIALS

COLLABORATORS: JIMMY XU, NICHOLAS ARVANITIS, CALDER BIRDREY
 YALE SCHOOL OF ARCHITECTURE
 CIVITAS DE BAGROW/REUVO
 SUMMER 2024
 OFFICE: NORMA BARBACCI + GLENN BOONKAZIAN



MATERIALS KEY

[Symbol]	TUFA BLOCKS	TS
[Symbol]	TUFA BLOCKS REPAIR	TS RP
[Symbol]	STUCCO	ST
[Symbol]	BRICKLIME	BT
[Symbol]	TRINACORTES BRICKS	TR BR
[Symbol]	TRINACORTES BRICK 18 IN.	TR BR 18
[Symbol]	TRINACORTES GLAZES	TR GL
[Symbol]	MARL	MT
[Symbol]	LIME TIER	LT
[Symbol]	WOOD	WO
[Symbol]	CHARBURNING BRICKS	CB



PRIEST'S HOUSE DOCUMENTATION
EAST ELEVATION
CONDITIONS

COLLABORATORS: JIMMY XU, NICHOLAS ARVANITIS, CALDER BIRDREY
 YALE SCHOOL OF ARCHITECTURE
 CIVITAS DE BAGROW/REUVO
 SUMMER 2024
 OFFICE: NORMA BARBACCI + GLENN BOONKAZIAN



CONDITIONS KEY

[Symbol]	OPEN JOINTS	OJ
[Symbol]	LARGE CRACK > 3/8"	C-L
[Symbol]	SURFACE CRACK	C-S
[Symbol]	SURFACE CRACKING	SC
[Symbol]	DISPLACEMENT	DP
[Symbol]	DISCOLORATION	DC
[Symbol]	LICHEN & MOPUM	LM
[Symbol]	ALGAE	AL
[Symbol]	VEGETATION	VG
[Symbol]	EFFLORESCENCE	EF
[Symbol]	EROSION	ER
[Symbol]	SOIL	LS
[Symbol]	INDIVIDUAL REPAIR	IR
[Symbol]	ARCHITECTURAL ALTERATION	AA





OLD JAILHOUSE DOCUMENTATION

BASE IMAGE

COLLABORATORS: ALICE COCHRANE, GARE DANLEY, PADDY METTAS-MONAGHAN

YALE SCHOOL OF ARCHITECTURE
CITY OF BAGNOREGIO
SUMMER 24

OFFICE: NORMA SABBACI • GLENN BOORNIAZIAN



KEY PLAN



SBP = 1:10'

OLD JAILHOUSE DOCUMENTATION

MATERIALS

COLLABORATORS: ALICE COCHRANE, GARE DANLEY, PADDY METTAS-MONAGHAN

YALE SCHOOL OF ARCHITECTURE
CITY OF BAGNOREGIO
SUMMER 24

OFFICE: NORMA SABBACI • GLENN BOORNIAZIAN



KEY PLAN

MATERIALS KEY

1/4" BLOCKS	1/4"
3/4" BLOCKS (MOSAIC)	3/4"
STUCCO	ST
RADICALITY	RT
TERRA COTTA BRICKS	TC BR
TERRA COTTA BRICK FLIES	TC BR FL
TERRA COTTA SLAZZIS	TC SLZ
M.F.L.	M.F.
LOFT TUFF	LT
WOOD	WO



SBP = 1:10'

Old Jail and Courthouse

To the left of the bell tower, two consecutive arches with ancient door hinges lead to the square of the former Bishop's Palace. Before passing through these arches, one encounters the façade of the Courthouse and the iron grating of a cell from the adjoining Old Jail. The double doors, triple layers of railings, loopholes, and internal latches reflect the strict conditions under which offenders were confined. The punishments detailed in the 1373 statute of the city of Bagnoregio were enforced in these prisons, which remained in use until 1700. These prisons were known for their stringent security and often housed convicts from other regions. The entire complex, including the prisons, functioned as a fortress where the bishop exercised both civil and religious authority. Although their original appearance has been altered by earthquakes and the passage of time, these rooms and structures still stand as important medieval monuments.

Vecchia Prigione e Tribunale

Alla sinistra del campanile, due archi consecutivi con antiche cerniere conducono alla piazza dell'ex Palazzo Vescovile. Prima di attraversare questi archi, si incontra la facciata del Tribunale e la grata in ferro di una cella della adiacente Vecchia Prigione. Le doppie porte, i triplici strati di inferriate, le feritoie e i chiavistelli interni riflettono le rigide condizioni in cui venivano confinati i trasgressori. Le punizioni descritte nello statuto del 1373 della città di Bagnoregio venivano eseguite in queste prigioni, rimaste in uso fino al 1700. Queste prigioni erano note per la loro severa sicurezza e spesso ospitavano detenuti provenienti da altre regioni. L'intero complesso, comprese le prigioni, funzionava come una fortezza in cui il vescovo esercitava poteri sia civili che religiosi. Sebbene l'aspetto originale sia stato alterato da terremoti e dal passare del tempo, queste stanze e strutture restano importanti monumenti medievali.

OLD JAILHOUSE DOCUMENTATION

CONDITIONS

COLLABORATORS: ALICE COCHRANE, GARE DANLEY, PADDY METTAS-MONAGHAN

YALE SCHOOL OF ARCHITECTURE
CITY OF BAGNOREGIO
SUMMER 24

OFFICE: NORMA SABBACI • GLENN BOORNIAZIAN



KEY PLAN

CONDITIONS KEY

OPEN JOINTS	OJ
LARGE CRACK > 3mm	C-L
HAIRLINE CRACK	C-H
SURFACE CRACKING	SC
DISPLACEMENT	DP
SEGREGATION	SG
LOCKING BOPULM	LB
ALGAE	AL
VEGETATION	VG
EFFLORESCENCE	EF
EROSION	ER
LOOSE	LS
PREVIOUS REPAIR	PR
ARCHITECTURAL ALTERATION AA	AA



SBP = 1:10'





07 Changing Climates *Cambiamenti climatici*

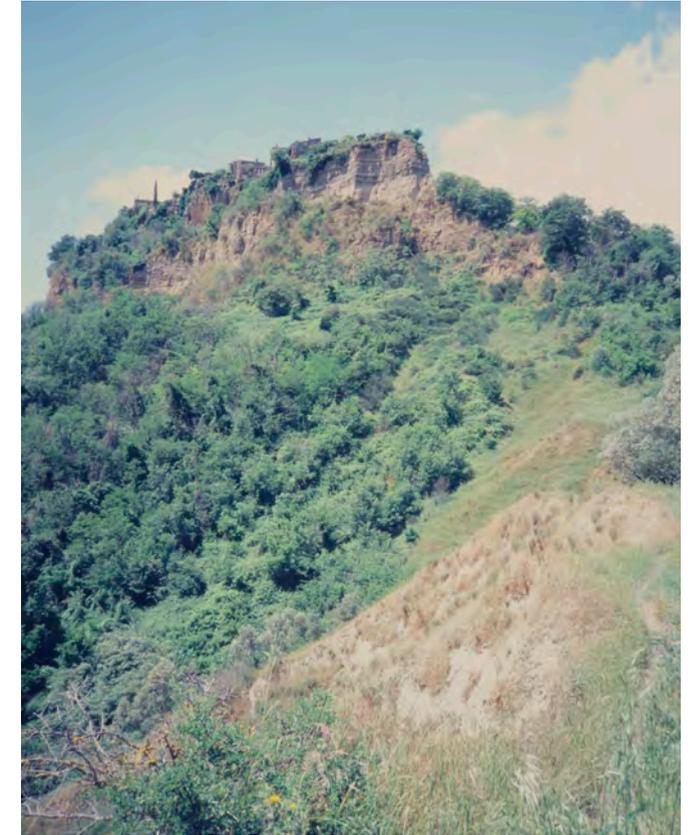
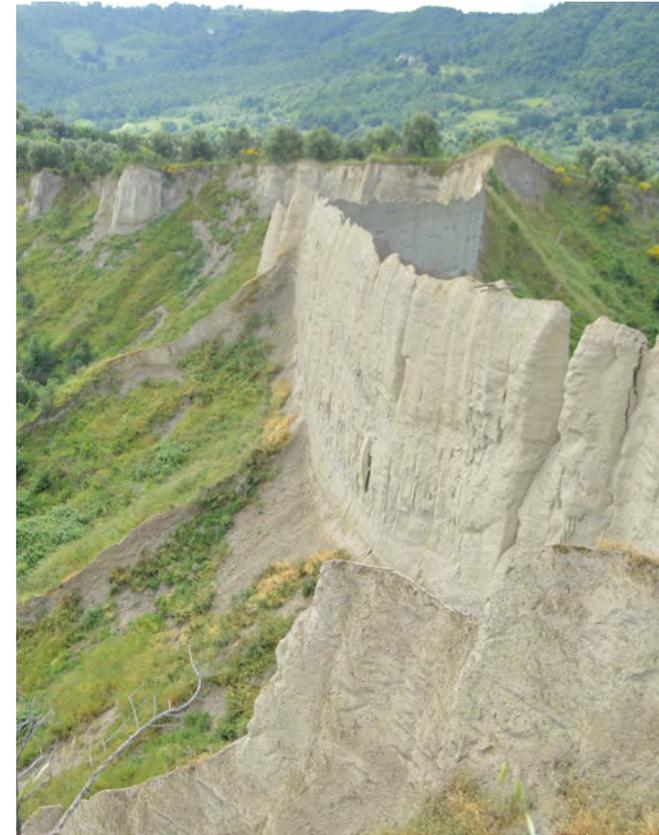
If there is one thing that is a constant in Civita, it is that it is ever-changing. This section focuses on the future of Civita, and the conversations related to politics, geology, tourism, and the environment that took place throughout the program. These discussions ultimately informed the development of final projects as students envisioned futures for the hill town.

Se c'è una cosa che è una costante a Civita, è che è in continuo cambiamento. Questa sezione si concentra sul futuro di Civita e sulle tematiche relative a politica, geologia, turismo e ambiente che hanno avuto luogo durante il programma. Queste discussioni hanno infine informato lo sviluppo dei progetti finali mentre gli studenti immaginavano il futuro del borgo.

The Calanchi Valley *La valle dei Calanchi*

Over time, the Calanchi Valley that is home to Civita has changed drastically due to not only geological instability, but also the effects of climate change. These global and local impacts are manifold and interrelated, and interventions within the built environment must be responsive to the mitigation of and adaptation to these environmental shifts. Experts on the topic of climate change response strategies shared their research with the students, which led to discussions around the potential risks and responses for the town of Civita.

Nel corso del tempo, la valle dei Calanchi che ospita Civita è cambiata drasticamente non solo a causa dell'instabilità geologica, ma anche degli effetti del cambiamento climatico. Questi impatti globali e locali sono molteplici e interconnessi, e gli interventi nell'ambiente edificato devono rispondere alla mitigazione e all'adattamento a questi cambiamenti ambientali. Gli esperti sul tema delle strategie di risposta al cambiamento climatico hanno condiviso la loro ricerca con gli studenti, il che ha portato a discussioni sui potenziali rischi e sulle risposte per la città di Civita.



The Challenge of Climate Change

In his lecture "The Challenge of Climate Change," Roberto Buizza provided a critical analysis of the urgent need for a rapid transition to net-zero emissions to mitigate the severe impacts of global warming. Highlighting the unprecedented rise in atmospheric CO2 levels and the resulting surge in global temperatures, Buizza emphasized that immediate and decisive action is crucial to prevent irreversible environmental damage and to guide efforts in decarbonization and climate adaptation, particularly within key sectors such as building and urban planning.

La sfida del cambiamento climatico

Nella sua lezione "The Challenge of Climate Change", Roberto Buizza ha fornito un'analisi critica dell'urgente necessità di una rapida transizione verso emissioni nette zero per mitigare i gravi impatti del riscaldamento globale. Evidenziando l'aumento senza precedenti dei livelli di CO2 atmosferica e il conseguente aumento delle temperature globali, Buizza ha sottolineato che un'azione immediata e decisa è fondamentale per prevenire danni ambientali irreversibili e per guidare gli sforzi nella decarbonizzazione e nell'adattamento climatico, in particolare in settori chiave come l'edilizia e la pianificazione urbana.

Towards Reducing Disaster Risks to Urban Cultural Heritage

Conservation architect Rohit Jigyasu's presentation elaborated on an integrated framework for risk assessment that considers multiple hazards, vulnerabilities, degree of exposure and potential impacts on peoples' safety, heritage attributes, livelihoods of residents and the social structure. The presentation also emphasized the crucial role of cooperating with the local community and learning from the traditional knowledge embedded in the planning and design of historic towns. The presentation concluded by advocating an urban resilience approach in policies and planning that considers continuity with change rather than freezing the past, which necessitates creativity and innovation.

Verso la riduzione dei rischi di catastrofe naturale per il patrimonio culturale urbano

La presentazione dell'architetto conservatore Rohit Jigyasu ha elaborato un quadro integrato per la valutazione del rischio che considera molteplici pericoli, vulnerabilità, grado di esposizione e potenziali impatti sulla sicurezza delle persone, attributi del patrimonio, mezzi di sostentamento dei residenti e struttura sociale. La presentazione ha anche sottolineato il ruolo cruciale della cooperazione con la comunità locale e dell'apprendimento dalle conoscenze tradizionali incorporate nella pianificazione e nella progettazione delle città storiche. La presentazione si è conclusa sostenendo un approccio di resilienza urbana nelle politiche e nella pianificazione che consideri la continuità con il cambiamento piuttosto che congelare il passato, il che richiede creatività e innovazione.



Designing Layering

In the practice of architecture, keeping preservation and new interventions in balance is a dynamic historical evolutionary process that is constantly evolving, extremely challenging but also very stimulating. There are many factors to consider, starting with safeguarding and respecting the existing building while highlighting its characterizing elements still accommodating the new use. An act of continued mediation between historical preservations limits and technological evolutions in search for new, harmonic morphological solutions. Among these challenges, the issue of implementing energy efficiency of historic buildings, poses other stimuli to reinterpretations of energetically functional architectural types.

Through a selection of completed and ongoing projects developed by Cinzia Abbate and Carlo Vigevano of AeV Architects, their lecture offered some significant examples of this kind of design approach including the John Cabot University headquarters in Rome, Palazzo Ceribelli (Carlo Busiri Vici-1904/07) and the Frohring Library; the Convent of the Sisters of Sion - (Gio Ponti - 1962); the Photographic Archive, the Library (McKim Mead and White - 1912) and the new rare book rooms of the American Academy in Rome; and the Orangery of San Sisto: (Antonio De Vico -1927).

Progettare la stratificazione

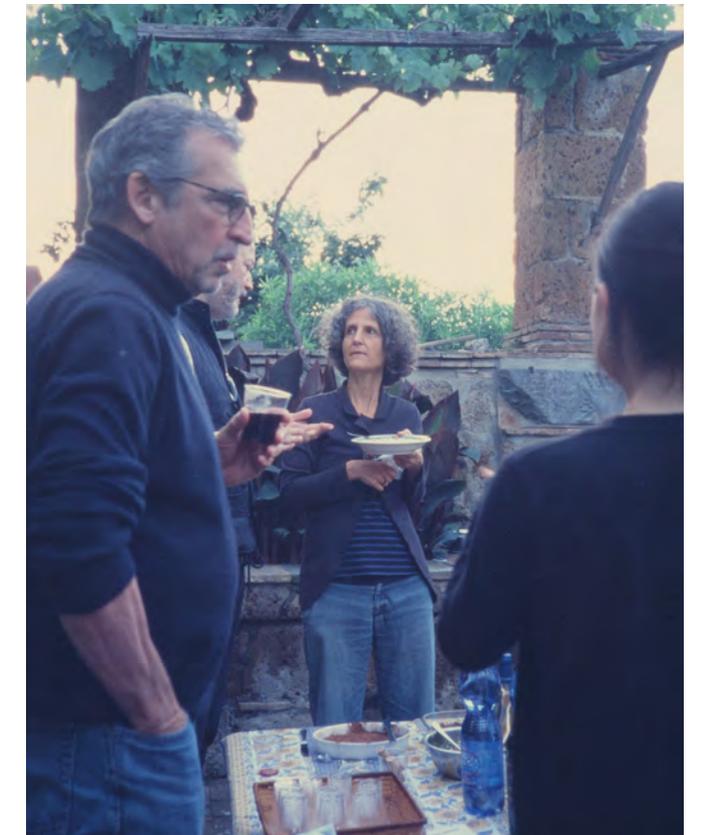
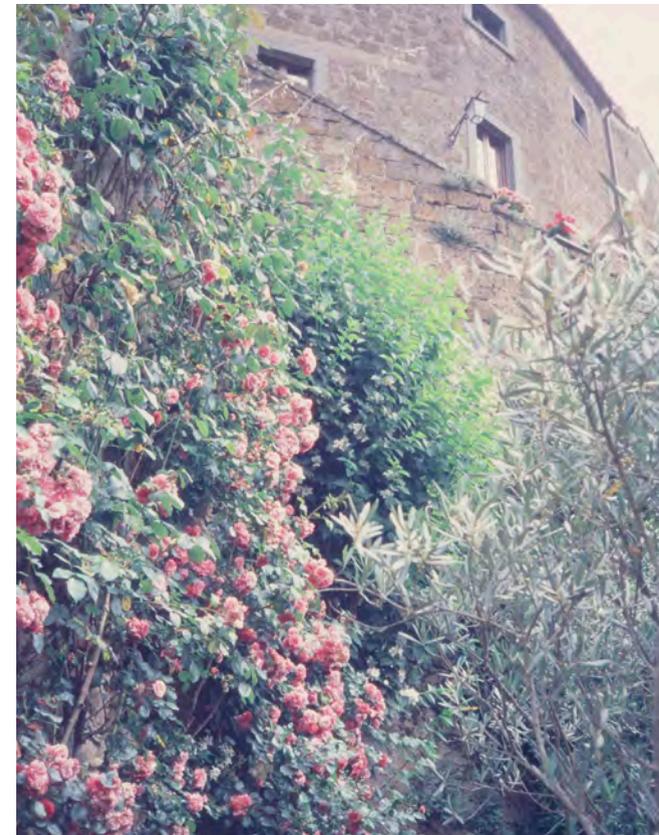
Nella pratica architettonica, mantenere in equilibrio conservazione e nuovi interventi è un processo storico dinamico in costante evoluzione, estremamente impegnativo ma anche molto stimolante. Questo deve considerare molti fattori, a partire dalla salvaguardia e dal rispetto dell'edificio esistente, mettendone in evidenza gli elementi caratterizzanti pur accogliendo il nuovo utilizzo. Un atto di continua mediazione tra i limiti della conservazione storica e le evoluzioni tecnologiche alla ricerca di nuove soluzioni morfologiche armoniche. Tra queste sfide, la questione dell'implementazione dell'efficienza energetica degli edifici storici pone ulteriori stimoli alle reinterpretazioni di tipologie architettoniche energeticamente funzionali.

Attraverso una selezione di progetti completati e in corso sviluppati dagli Cinzia Abbate e Carlo Vigevano della AeVArchitetti, la loro lezione ha offerto alcuni esempi significativi di questo tipo di approccio progettuale, tra cui la sede della John Cabot University a Roma, Palazzo Ceribelli (Carlo Busiri Vici-1904/07) e la Frohring Library; il Convento delle Suore di Sion - (Gio Ponti - 1962); l'Archivio Fotografico, la Biblioteca (McKim Mead and White - 1912), le nuove sale per libri rari dell'American Academy a Roma, e l'Aranciera di San Sisto: (Antonio De Vico -1927).

Tony's Garden *Il giardino di Tony*

The gardens of Civita are a beautiful and quintessential aspect of the town's landscape. Whether private or public, for food production or for pleasure, the many gardens of Civita compose a constellation of greenspaces that define the aesthetic character of the place. The act of gardening itself is tied to geological preservation, as some plantings can be destructive, while others can strengthen the stability of the land. Civita's residents serve as stewards of the gardens, taking care to plant vegetation that can thrive in the climate of Civita and enhance the environmental wellbeing of the place.

I giardini di Civita sono un aspetto splendido e quintessenziale del paesaggio della città. Che siano privati o pubblici, per la produzione alimentare o per il piacere, i numerosi giardini di Civita compongono una costellazione di spazi verdi che definiscono il carattere estetico del luogo. L'atto stesso del giardinaggio è legato alla conservazione geologica, poiché alcune piantagioni possono essere distruttive, mentre altre possono rafforzare la stabilità del territorio. I residenti di Civita fungono da custodi dei giardini, prendendosi cura di piantare vegetazione che possa prosperare nel clima di Civita e migliorare il benessere ambientale del luogo.



Enjoying the garden during a didactic dinner *Godersi il giardino durante una cena didattica*

What is a Garden?

In his lecture "What is a Garden?", Stanford Professor Robert Pogue Harrison discussed human culture as an ongoing form of cultivation, be it of the soil, the mind, or institutions of governance. Gardens are both the literal as well as figurative symbol of the ethics of care that keep human societies going. Harrison focused on how gardening, understood as a specifically human form of caretaking, relates to the practices of architecture, landscape architecture, urban planning, and sustainability. He spoke of Italy as a whole as a kind of garden – the "garden of the world," as Dante called – and of Civita di Bagnoregio as a prime example of a place that was rescued from ruin and oblivion by the devoted caretaking of those who brought "the dying city" back to life in the 1970s and 80s.

Che cosa è un giardino?

Nella sua lezione "What is a Garden?", il professor Robert Pogue Harrison di Stanford ha parlato della cultura umana come di una forma continua di coltivazione, che si tratti del suolo, della mente o delle istituzioni di governo. I giardini sono sia il simbolo letterale che figurativo dell'etica della cura che mantiene in vita le società umane. Harrison si è concentrato su come il giardinaggio, inteso come una forma specificamente umana di cura, si relazioni alle pratiche di architettura, architettura del paesaggio, pianificazione urbana e sostenibilità. Ha parlato dell'Italia nel suo insieme come di una specie di giardino, il "giardino del mondo", come lo chiamava Dante, e di Civita di Bagnoregio come un esempio lampante di un luogo che è stato salvato dalla rovina e dall'oblio dalla devota cura di coloro che hanno riportato in vita "la città morente" negli anni '70 e '80.



The view from Ilaria and Marco's garden *La vista dal giardino di Ilaria e Marco*

Political Climate *Clima politico*

Multiple constituents are involved in the study and preservation of Civita, so it is paramount for these people and organizations to work collaboratively with one another and with the local community. They also welcome input from experts and students outside the community who can provide insight and questions to help shape the projects and policies that develop as the story of Civita is continuously rewritten. Conversations and workshops, which the students had the opportunity to take part in, demonstrate the participatory nature of how preservation and development initiatives are formulated with respect to the many voices invested in celebrating the heritage of Civita.

Molteplici protagonisti sono coinvolti nello studio e nella conservazione di Civita, quindi è fondamentale che queste persone e organizzazioni lavorino in collaborazione tra loro e con la comunità locale. Accolgono anche il contributo di esperti e studenti esterni alla comunità che possono fornire spunti e domande per aiutare a dare forma ai progetti e alle politiche che si sviluppano mentre la storia di Civita viene continuamente riscritta. Le conversazioni e i workshop, a cui gli studenti hanno avuto l'opportunità di prendere parte, dimostrano la natura partecipativa di come le iniziative di conservazione e sviluppo sono formulate rispetto alle numerose voci investite nella celebrazione del patrimonio di Civita.



Students at the workshop *Studenti al workshop*



TEGOLE FOTOVOLTAICHE

Le tegole solari fotovoltaiche sono delle speciali tegole a pannelli solari, in grado di assolvere alla doppia funzione di protezione del tetto dal calore e dalle intemperie e generazione di energia elettrica pulita. Il loro utilizzo consente inoltre di migliorare nettamente la resa estetica di una tradizionale installazione fotovoltaica

One of Vanni's student's presentations *Una delle presentazioni degli studenti di Vanni (Giulia Felice)*

Stakeholder's Workshop in Bagnoregio

On the day after the student's arrival, they were invited to a public meeting in Bagnoregio, led by La Sapienza University's Vanni Attili. Following an introduction from Vanni, Mayor Luca Profili gave updates on past commitments and the educational winery requalification project's progress. Claudio Margottini discussed ongoing and future efforts to protect Civita's geomorphological stability. Attili presented his students' works, inspired by previous discussions, highlighting the educational impact. The meeting included a workshop for Civita residents and workers to address community issues and develop project ideas, organized into initial restricted discussions followed by a general assembly. New commitments from the municipal administration were also reviewed, set to be evaluated the following year.

Il workshop degli stakeholder a Bagnoregio

Il giorno dopo il loro arrivo, gli studenti, sono stati invitati a un incontro pubblico a Bagnoregio, guidato da Vanni Attili dell'Università La Sapienza. Dopo un'introduzione di Vanni, il sindaco Luca Profili ha fornito aggiornamenti sugli impegni passati e sui progressi del progetto di riqualificazione della cantina didattica. Claudio Margottini ha discusso degli sforzi in corso e futuri per proteggere la stabilità geomorfologica di Civita. Attili ha presentato i lavori dei suoi studenti, ispirati da discussioni precedenti, evidenziando l'impatto educativo. L'incontro ha incluso un workshop per residenti e lavoratori di Civita per affrontare i problemi della comunità e sviluppare idee di progetto, organizzato in discussioni iniziali ristrette seguite da un'assemblea generale. Sono stati inoltre esaminati i nuovi impegni dell'amministrazione comunale, destinati a essere valutati l'anno successivo.



basketball tournament in the piazza *torneo di basket in piazza*

06 Envisioning Futures : Final Projects *Immaginare il futuro: progetti finali*

The culmination of the students' work was a collaborative project proposing the conservation and adaptive reuse of the main piazza and its surrounding buildings. This final task built on their prior analyses and called for innovative solutions that respected Civita's rich historical, cultural, and social tapestry, aiming to offer sustainable alternatives to the prevailing tourism-driven approach. Their proposals considered physical challenges and opportunities and incorporated perspectives from local stakeholders, positioning the students to envision a future for Civita that harmonizes its past with thoughtful, forward-looking development.

Il culmine del loro lavoro è stato un progetto collaborativo che propone la conservazione e il riuso adattivo della piazza principale e degli edifici circostanti. Quest'ultimo compito si basava sulle loro analisi precedenti e richiedeva soluzioni innovative che rispettassero il ricco arazzo storico, culturale e sociale di Civita, con l'obiettivo di offrire alternative sostenibili all'approccio prevalente guidato dal turismo. Le loro proposte hanno preso in considerazione le sfide e le opportunità fisiche, integrando le prospettive degli stakeholder locali, e indirizzando gli studenti ad immaginare un futuro per Civita che armonizzi il suo passato con uno sviluppo attento e lungimirante.



On Privacy, Community, and Sustainability

Privacy, comunità e sostenibilità

Nicholas Arvanitis, U Jin Seah, and Owen Wang

The Astra Zarina Land Trust proposes the establishment of a nonprofit based in Civita di Bagnoregio to hold land in trust to revitalize use and manage it for the benefit for the rest of the community. This will ensure that the land is preserved for culture and tradition unique to Civita, and will remain accessible for both public and community use. It promotes sustainable land management and long-term conservation goals.

L'Astra Zarina Land Trust propone la creazione di un'organizzazione no-profit con sede a Civita di Bagnoregio per detenere terreni in affitto, rivitalizzarne l'uso e gestirli a beneficio dell'intera comunità. Questo garantirà che i terreni siano preservati per la cultura e le tradizioni uniche di Civita e che rimangano accessibili sia per l'uso pubblico che comunitario. Promuove una gestione sostenibile del territorio e obiettivi di conservazione a lungo termine.

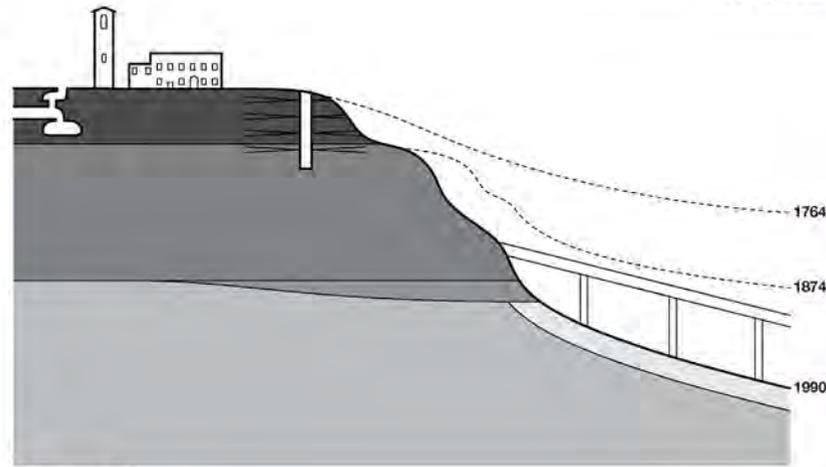
An Endangered Site

Civita is built on a plateau of friable volcanic tuff, a type of soft rock. The town's geological foundation is highly erodible, leading to significant instability and frequent landslides. This erosion is accelerated by wind and water, contributing to the gradual crumbling of the town's edges, earning it the nickname "The Dying City." The surrounding region features deep ravines and clay-rich soils, further complicating the area's geological stability.

civita di bagnoregio

Man is the one who resists erosion, carving his identity against the forces of nature.

UNESCO World Heritage Site
Shopping & souvenirs, dining & restaurants, museums & historical sites, artifacts & relics, lookout points.



- Etruscan**
500 BC - 1 BC
Ancient cellars carved from rock, used for wine storage and showcasing advanced Etruscan engineering.
- Medieval**
400 AD - 1600 AD
Sturdy stone buildings and defensive towers, exemplifying the medieval focus on fortification and protection.
- Renaissance**
1400 AD - 1600 AD
Elegant structures with intricate stonework, reflecting Renaissance architectural innovation and artistic expression.
- Modern Era**
1601 AD - Present
Contemporary engineering solutions designed to prevent erosion and stabilize Civita's terrain, integrating with historic constructions for preservation.

Explore with Care

Welcome to Civita di Bagnoregio, a picturesque hilltop village in Italy, known for its breathtaking views and rich history. Founded by the Etruscans over 2,500 years ago, Civita is often called the "Dying City" due to the constant erosion threatening its existence.

Your cooperation helps preserve Civita di Bagnoregio for future generations. Enjoy your visit!

- Respect local residents by limiting noise being made.
- No smoking except for permitted spaces.
- Do not litter and please use designated bins.
- Respect signs prohibiting photos and avoid private areas.

- Astra Zarina Land Trust
- Community Managed Property
- Inaccessible Private Residence
- Inaccessible Private Garden
- Publicly Accessible
- Public Toilet
- Trash Point

Shopping & Souvenirs

- Guard House
- La Bottega Souvenir
- Cisterna Etrusca del Sor Lello
- Acqua di Civita
- Prodotti Tipici Souvenir

Dining & Restaurants

- La Piazzeta
- WineBar d'Andrea
- Il Pozzo del Desideri
- Taverna Bistrot
- L'Arco del Gusto
- Osteria al Forno di Agnese
- Trattoria Antico Forno
- La Cantina di Arianna
- Alma Civita
- Antico Frantoio
- La Bottega del Nonno Leone

Museums & Historical Sites

- Museo Geologico e delle Frane
- Piazza San Donato
- Chiesa di San Donato
- Museo Antica Civitas
- Poets Garden

Artifacts & Relics

- Roman Bridge Remains
- Casa Greco
- Structural Concrete Shaft
- Medieval Bell Tower

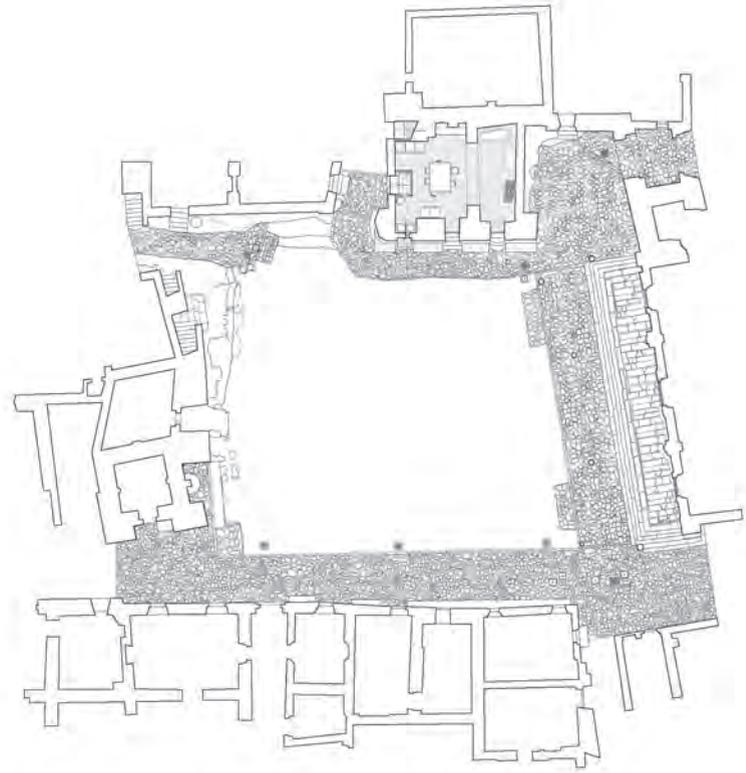
Lookout Points

- Towards Bagnoregio
- Calanchi Landscape
- View of Valley Camporosso

Community Land Trust

The Astra Zarina Land Trust proposes the establishment of a nonprofit based in Civita di Bagnoregio to hold land in trust to revitalize use and manage it for the benefit for the rest of the community.

This will ensure that the land is preserved for culture and tradition unique to Civita, and will remain accessible for both public and community use. It promotes sustainable land management and long-term conservation goals.

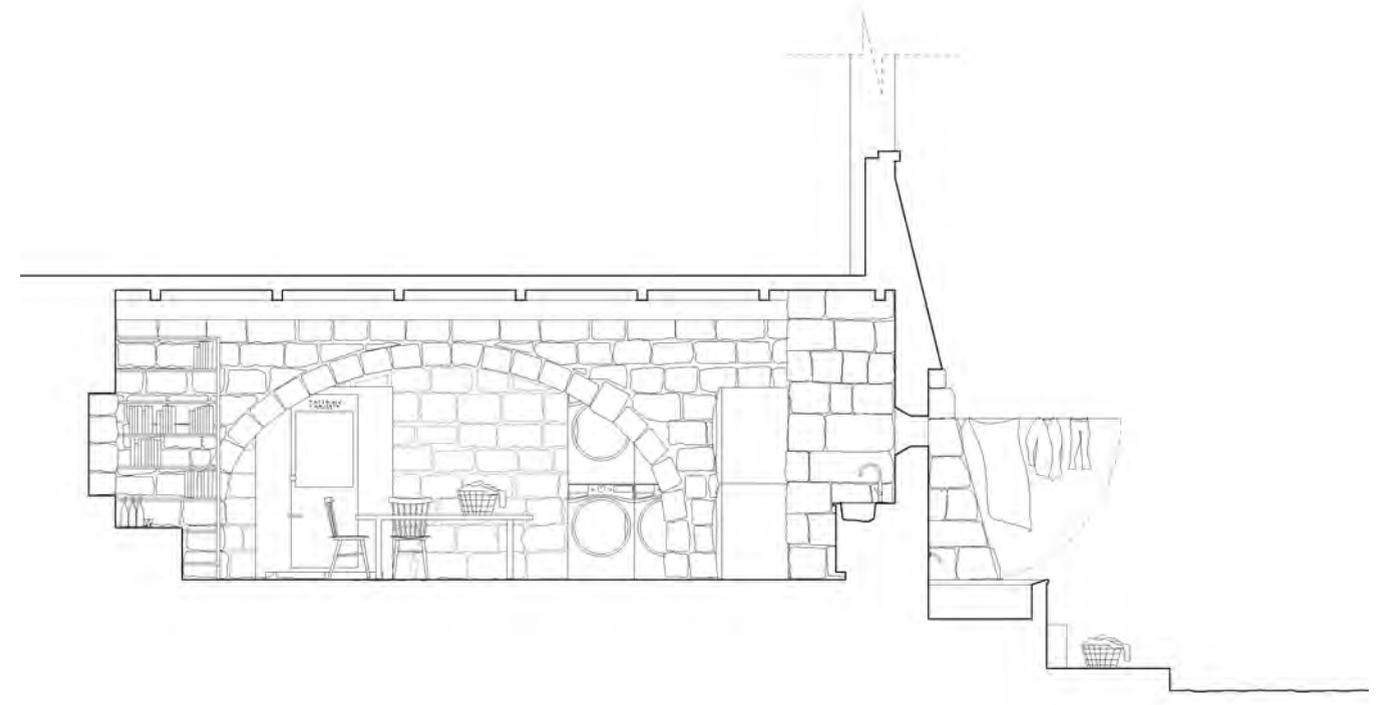
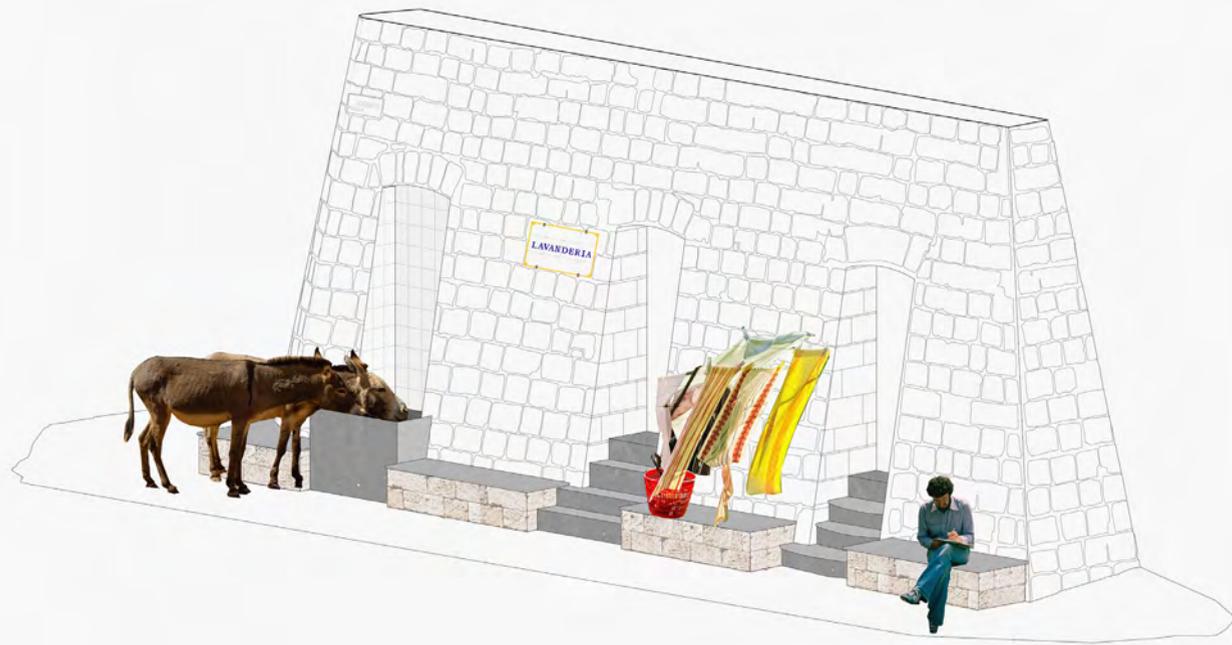


Lavanderia dei Civitonicci

Calder Birdsey and Alice Cochrane

This proposal brings signs of domestic life and habitation back to the public space of Civita, both as a service to residents and long term visitors, and as a symbol of the robust, active community that lives within the town. Recognizing the loss of the lavatoio space to tourist infrastructure, a new version of the wash house on the ground floor of the old priests house provides a functional and social space for residents. On the exterior, a fontana and benches create new public space for the piazza, to be used by locals, tourists, event infrastructure, and lounging cats.

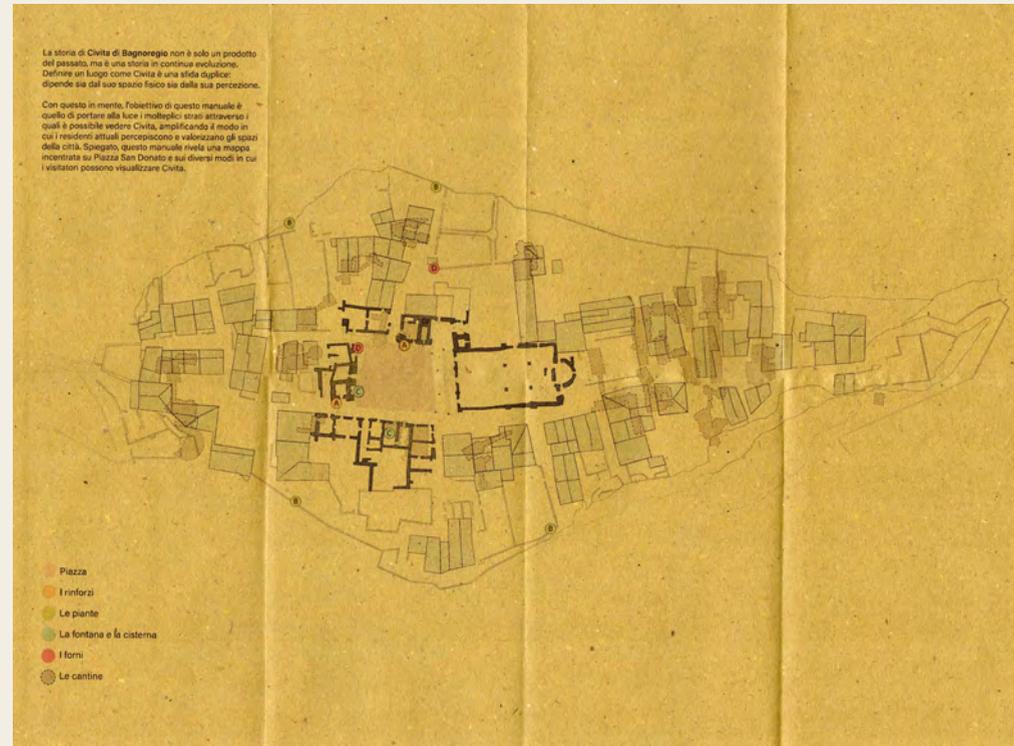
Questa proposta riporta segni di vita domestica e abitazione nello spazio pubblico di Civita, sia come servizio per residenti e visitatori a lungo termine, sia come simbolo di una comunità vivace e attiva che vive all'interno del borgo. Riconoscendo la perdita dello spazio del lavatoio a favore delle infrastrutture turistiche, una nuova versione del lavatoio, situata al piano terra dell'antica casa del sacerdote, offre uno spazio funzionale e sociale per i residenti. All'esterno, una fontana e delle panchine creano un nuovo spazio pubblico per la piazza, utilizzabile da locali, turisti, infrastrutture per eventi e gatti in cerca di relax.



Civita: A Manual

Civita: Un Manuale

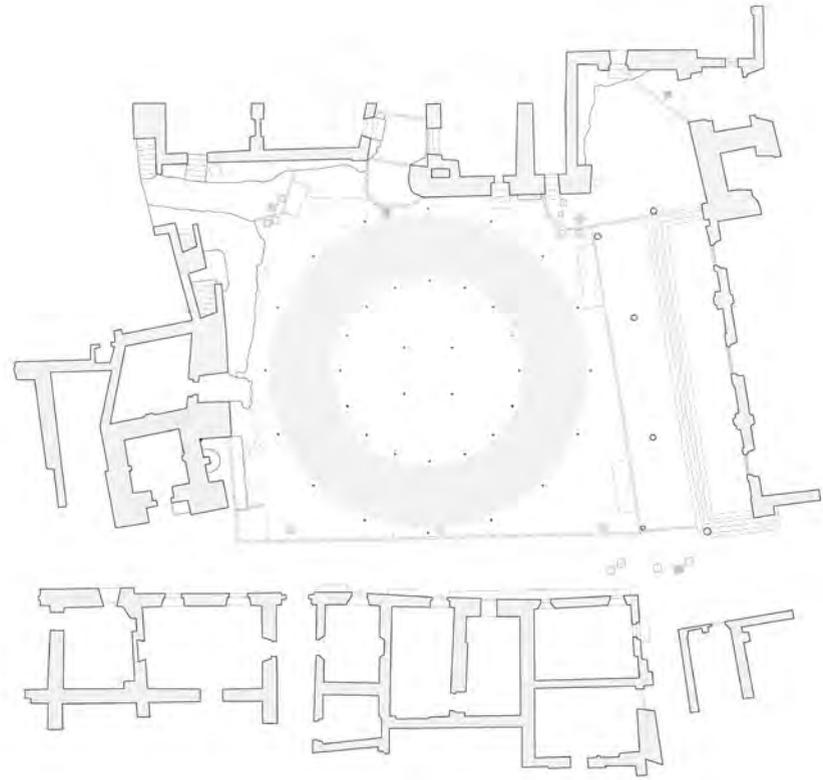
Grace Chan, Jess Chen, and Grace Dube



Civita's story is not just a product of the past, but one that is present and ever changing. Defining a place like Civita is a challenge that is twofold: it is dependent both on its physical space and on its perception. With this in mind, the goal of this manual is to bring to light the many layers through which one can see Civita, amplifying how current residents both perceive and value the spaces of the city. Unfolded, this manual reveals a map focused on Piazza San Donato and the different ways visitors can view Civita, as well as elements of interest that illuminate the historical and contemporary significance of each detail of the piazza's built structures.

La storia di Civita non è solo un prodotto del passato, ma è presente e in continua evoluzione. Definire un luogo come Civita è una sfida duplice: dipende sia dal suo spazio fisico sia dalla sua percezione. Con questo in mente, l'obiettivo di questo manuale è quello di portare alla luce i molteplici strati attraverso i quali è possibile vedere Civita, amplificando il modo in cui i residenti attuali percepiscono e valorizzano gli spazi della città. Spiegato, questo manuale rivela una mappa incentrata su Piazza San Donato e sui diversi modi in cui i visitatori possono vedere Civita, nonché elementi di interesse che illuminano il significato storico e contemporaneo di ogni dettaglio delle strutture costruite intorno alla piazza.



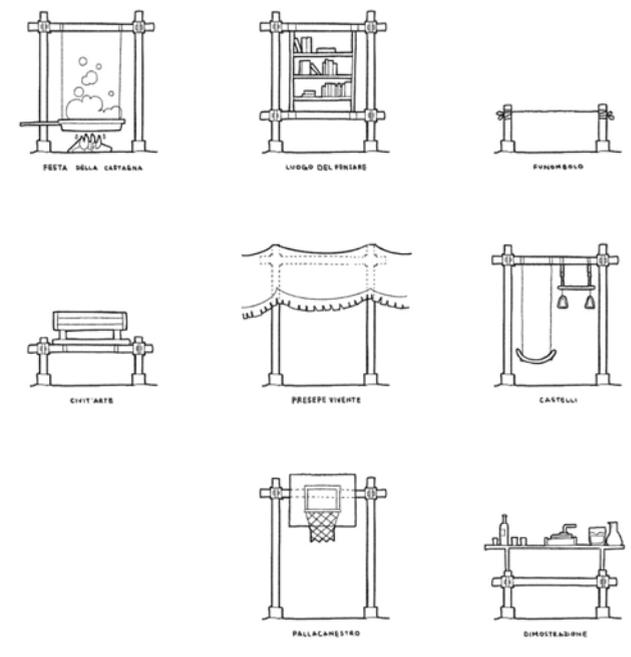
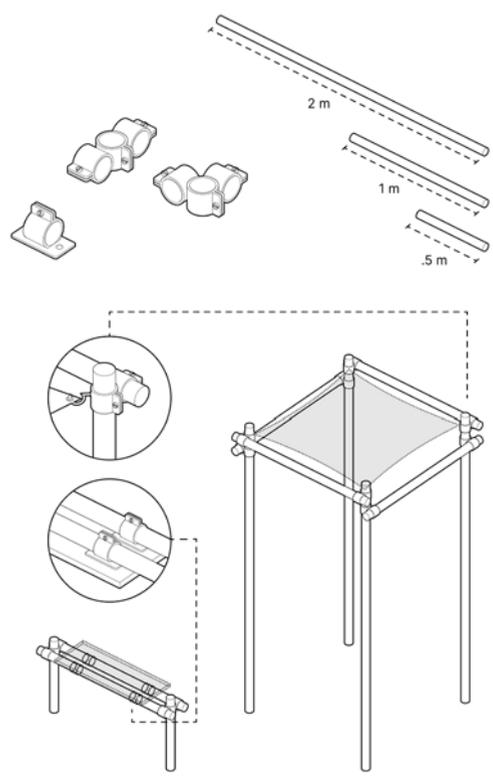


Pertica

Gabe Darley, Deming Haines, and Jany Xu

The pertica, historically the pole which Romans used for standard measurement, becomes an important instrument in the present day for measuring time and ceremony, especially in Civita's local traditions. The project proposes a new use for the pertica in the form of scaffold, to literally support activity in the square in present and future celebrations.

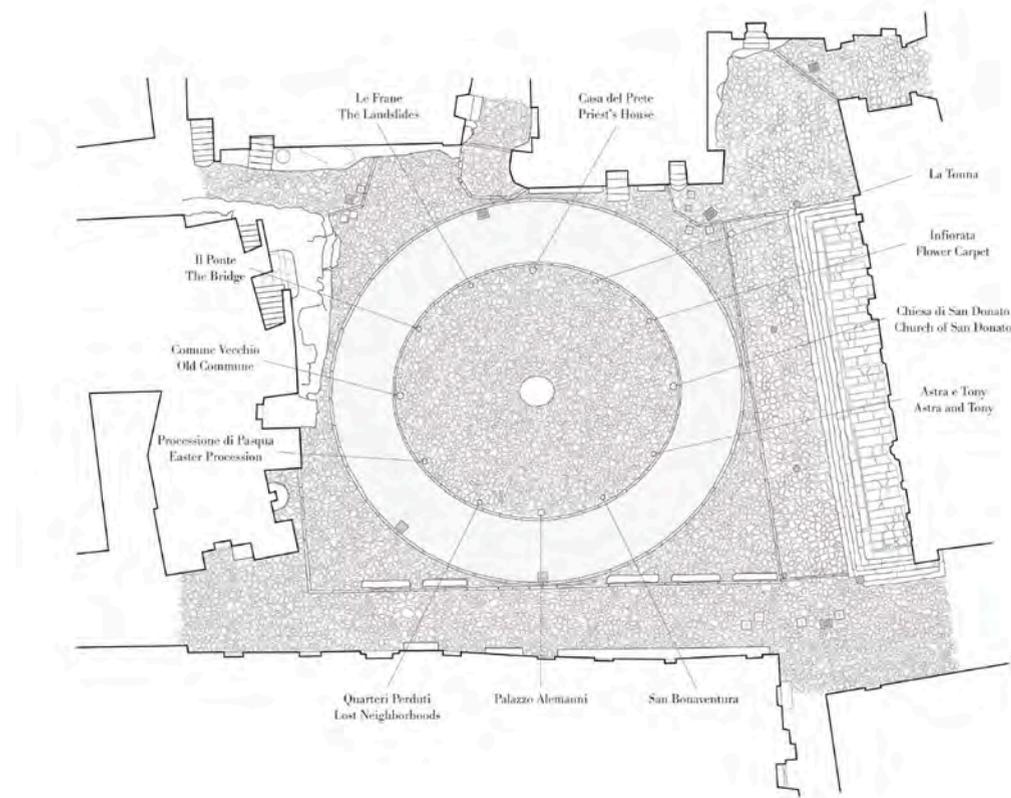
La pertica, storicamente il palo utilizzato dai Romani come unità di misura standard, diventa oggi uno strumento importante per misurare il tempo e il cerimoniale, soprattutto nelle tradizioni locali di Civita. Il progetto propone un nuovo utilizzo della pertica sotto forma di impalcatura, per sostenere letteralmente le attività nella piazza durante le celebrazioni, sia esistenti che future.

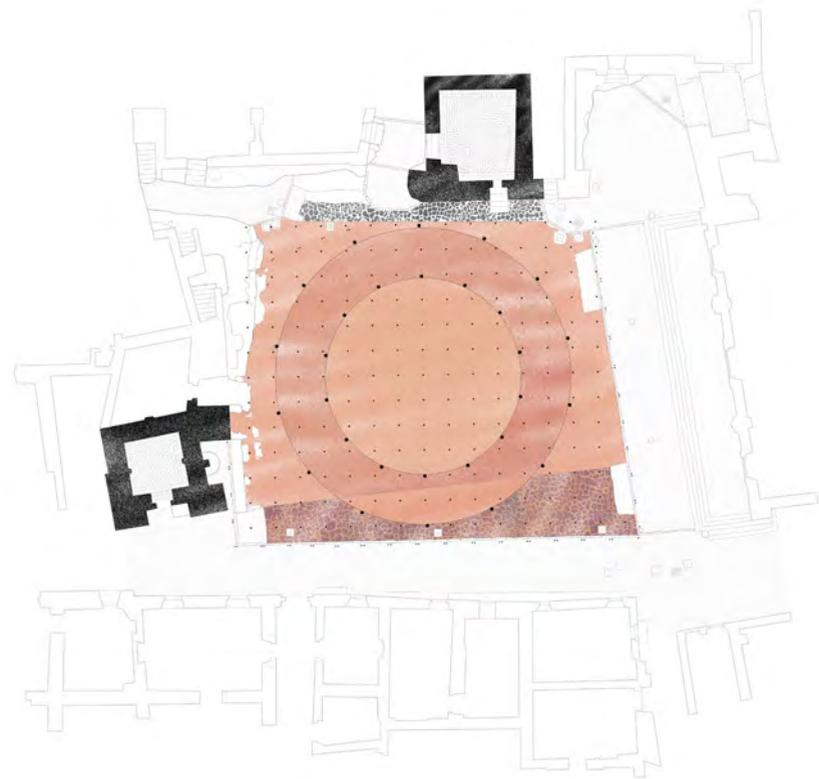


Stories of Civita Storie di Civita Natalie Fox and Blake Harris

A booklet series presents information on six topics: legacy, landscapes, architecture, food, ancient history, and representations. These guidebooks contain pertinent information, maps, and photos, as well as a set of guidelines for respectful tourism. While in Civita, visitors can read about the history of specific sites, as well as points of interest in the broader region. Subtle tile markers guide visitors towards the highlighted sites within and around Civita. The intervention in the Piazza represents and facilitates its many uses, defining a space to pause, learn, and collect; where all of the stories of Civita are presented at the heart of the town. It functions both as a didactic space, and as a common, where all can gather.

Una serie di opuscoli presenta informazioni su sei argomenti: eredità, paesaggi, architettura, cibo, storia antica e rappresentazioni. Queste guide contengono informazioni pertinenti, mappe e foto, nonché una serie di linee guida per un turismo rispettoso. Mentre si trovano a Civita, i visitatori possono leggere la storia di siti specifici, nonché altre zone nella regione circostante. I spunti di interesse, sottotitolati, guidano i visitatori verso i siti evidenziati all'interno e nei dintorni di Civita. L'intervento nella Piazza rappresenta e facilita i suoi molteplici utilizzi, definendo uno spazio per fermarsi, imparare e raccogliere informazioni; qui, nel cuore della città, vengono presentate tutte le storie di Civita.





COUNTER.IMG

Controimmagine

Basel Hussein and Paddy Mittag-McNaught

Through postcards and other souvenirs, the image of Civita presents itself as a flattened space, seen from afar and uninhabitable. To inspire curiosity about , alternative postcards reveal. Complementing these images, physical proposals include a repaving of the plaza with a dirt field to control dust and permanently drill holes in a 5' x 5' grid, and a continuation of the Basaltina paving for circulation. Two room-scale interventions transform storage areas into spaces that serve as annexes to the square, celebrating the "back of house" support systems and the people who keep Civita alive.

Attraverso cartoline e altri souvenir, l'immagine di Civita si presenta come uno spazio appiattito, visto da lontano e inabitabile. Per ispirare curiosità, cartoline alternative rivelano prospettive diverse. A completamento di queste immagini, le proposte fisiche includono una ripavimentazione della piazza con un campo di terra battuta per controllare la polvere e la realizzazione di fori permanenti disposti in una griglia di 5' x 5', oltre alla continuazione della pavimentazione in Basaltina per favorire la circolazione. Due interventi su scala di stanza trasformano magazzini in spazi che fungono da annessi alla piazza, valorizzando i sistemi di supporto "dietro le quinte" e le persone che mantengono viva Civita.



A Letter from Carlo Bigiotti

Una Lettera di Carlo Bigiotti

Last May, I've met the amazing group of students from the Yale School of Architecture that Norma and Glenn brought to the hilltop village of Civita di Bagnoregio, sometimes referred to as "the dying city". I've met most of the students at the welcome dinner, kindly hosted by Tony in his beautiful garden in the heart of Civita, enjoying a wonderful view over the badlands that surround the village. Talking to them there, I felt all their excitement for the beginning of this experience. A few days later, I joined the group for an amazing day of hiking in the countryside outside Castel Cellesi, where Fabrizio and Luca led us through many sites hidden around the valley: the remains of an *Elephas Antiquus*, an ancient and narrow pre-Etruscan tunnel, and old mill that had been reclaimed by vegetation, sharing their knowledge about the history and geology of those places. Before returning to the town for a deserved lunch together, we rested for some time by the waterfalls where most of the students had a refreshing dip. Later that evening, I was invited to have dinner with some of the students, and I could test some of the delicious fusion recipes that they invented for one of the weekly dinners with the rest of the group. The students from YSoA were no ordinary tourists: by the end of their month, not only they knew everything about our architecture, cuisine and traditions, but they had become a beloved part of the community. With them being around, Civita surely didn't seem to be "dying" anymore!

*Lo scorso maggio ho incontrato il fantastico gruppo di studenti della Yale School of Architecture che Norma e Glenn hanno portato nel borgo di Civita di Bagnoregio, a volte definito "la città che muore". Ho conosciuto la maggior parte degli studenti alla cena di benvenuto, gentilmente ospitata da Tony nel suo bellissimo giardino nel cuore di Civita, godendo di una splendida vista sui calanchi che circondano la città. Parlando con loro lì, ho sentito tutta la loro eccitazione per l'inizio di questa esperienza. Qualche giorno dopo, mi sono unito al gruppo per una fantastica giornata di escursioni nella campagna fuori Castel Cellesi, dove Fabrizio e Luca ci hanno guidato attraverso molti siti nascosti in giro per la valle: i resti di un *Elephas Antiquus*, un antico e stretto tunnel pre-etrusco, e un vecchio mulino che era stato bonificato dalla vegetazione, condividendo le loro conoscenze sulla storia e la geologia di quei luoghi. Prima di rientrare in città per un meritato pranzo insieme, ci siamo riposati un po' di tempo vicino alle cascate dove la maggior parte degli studenti ha fatto un tuffo rinfrescante. Più tardi quella sera, sono stato invitato a cena con alcuni degli studenti e ho potuto testare alcune delle deliziose ricette fusion che hanno inventato per una delle cene settimanali con il resto del gruppo. Gli studenti di YSoA non erano turisti qualunque: alla fine del loro mese, non solo sapevano tutto della nostra architettura, cucina e tradizioni, ma erano diventati una parte amata della comunità. Con la loro presenza, Civita non sembrava certo più "morire"!*



Carlo with Gracie Carlo con Gracie

Watching the hot air balloon *Guardando la mongolfiera*



Hiking discoveries *Scoperte escursionistiche*



Fishing at the lake *Pescare al lago*



Taking photographs *Fare fotografie*



Sketching in the square *Disegnando in piazza*



Nap time *L'ora della siesta*

Extracurriculars *Extracurriculari*

Enjoying the farm life *Godersi la vita in campagna*



Basketball in the square *Basket in piazza*



Afternoon at Lake Bolsena *Un pomeriggio al Lago di Bolsena*



Learning from Doug *Imparando da Doug*



Visiting the sculpture garden by Niki de Saint Phalle *Visita al giardino delle sculture di Niki de Saint Phalle*

Extracurriculars *Extracurriculari*

Graduating from cooking lesson *Diplomandosi alla lezione di cucina*



Ferriera Waterfal *Cascata della Ferriera*



Donkey snacks *Spuntini per l'asino*

Beach day on the Mediterranean *Giornata in spiaggia sul Mediterraneo*



Meals at Marco and Ilaria's *Cene da Marco e Ilaria*



Music and dancing in the square *Musica e balli in piazza*

Extracurriculars *Extracurriculari*

A Letter from Vanni Attili

Una Lettera di Vanni Attili

Meeting a Yale class led by Norma Barbacci, a former student of Astra, in the room that first hosted Astra in Civita was truly an extraordinary epiphany. In that moment that room hosted past and present, intermingled together. The true legacy of Astra was there.

That was also the occasion for me to involve the students in a conversation about the history of Civita di Bagnoregio. A conversation based on an in-depth ethnographic and archival study I've been developing in this territory for more than 5 years. This study tries to scan the different life cycles Civita lived.

The first, in which Civita and its community had to face the fragile destiny of a land that literally trembles because of its unstable geomorphological roots. In this framework I outlined the spirit of resistance of Civita's inhabitants that are constantly able to adapt to a hostile context, and to build and to take care of their living space, constantly transforming and regenerating it.

The second life cycle starts with the progressive abandonment of Civita due to the industrialization process that led to the renunciation of the agricultural vocation on which local life and economy consolidated. At the same time this phase is characterized by a rediscovery of this town by people coming from outside. In this respect, particularly important was the presence of Astra Zarina and her students in reshaping the history of Civita, breathing new life into the hamlet.

The third and most controversial life cycle is the one Civita is facing today, with the takeover of a mass tourism dynamics that is violently affecting the life in the town. The civitonici living space is seriously threatened, trivialized, commodified and undersold, postcard sized. The epilogue is tragic: Civita seems to live in a monoculture of tourism that exiles the natives and links the survival of the ones who stay, and of the city itself, almost exclusively to a will to satisfy the appetite of the tourism industry.

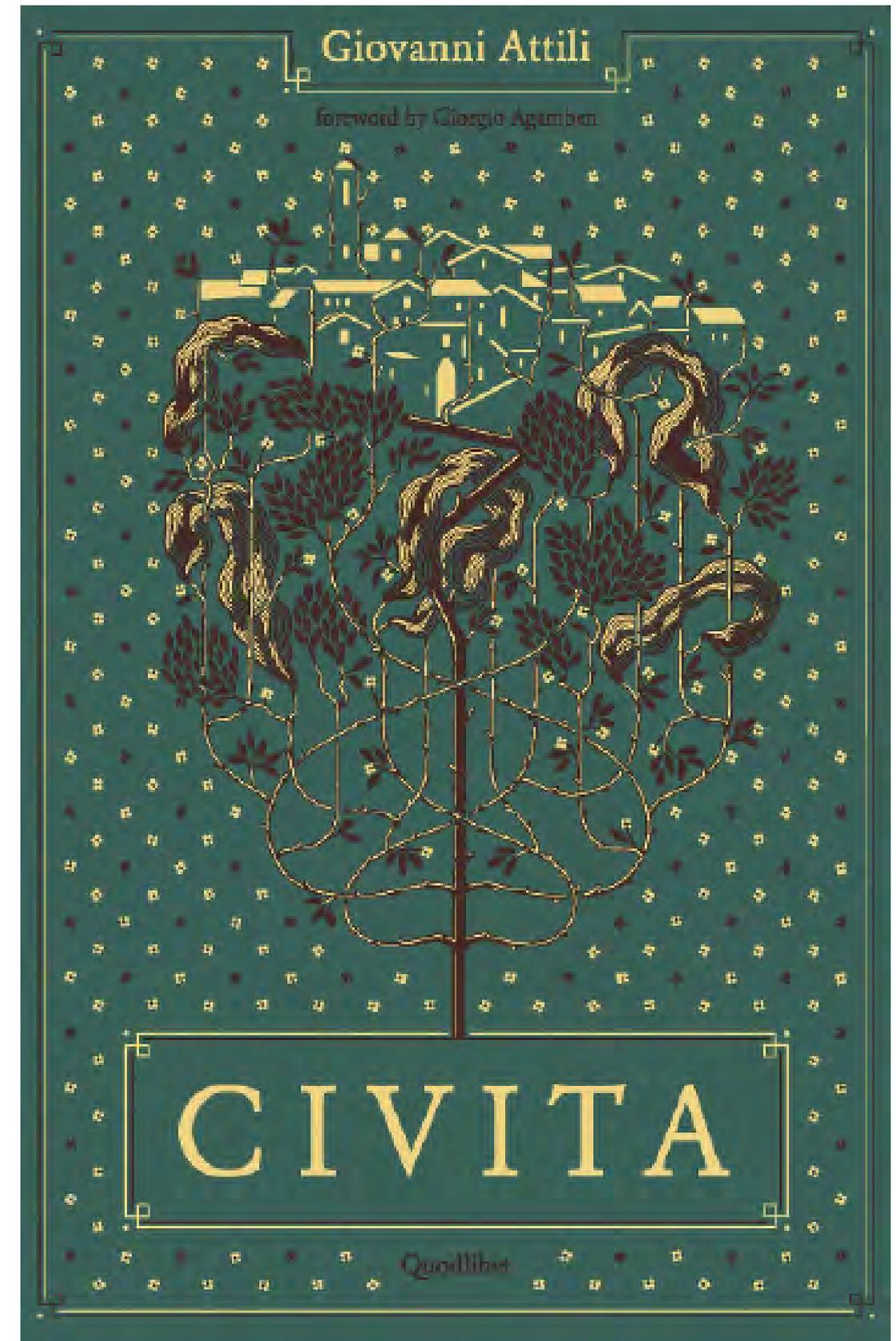
Incontrare una classe di Yale guidata da Norma Barbacci, ex studentessa di Astra, nella sala che ha inizialmente ospitato Astra durante la sua permanenza civitonica è stata una straordinaria epifania. In quel momento, quel luogo è stato capace di accogliere passato e presente, mescolati insieme. La vera eredità di Astra era lì.

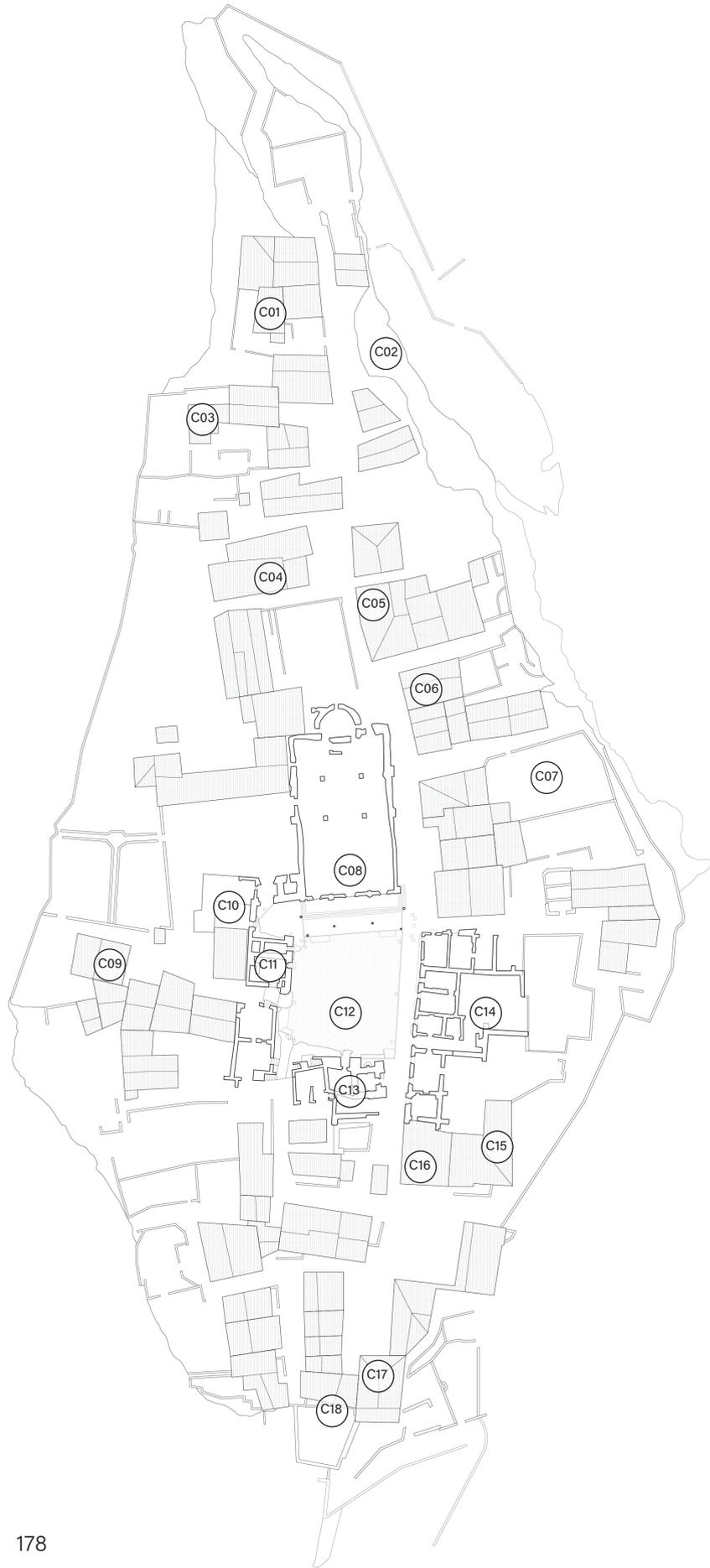
E' stata l'occasione per coinvolgere gli studenti in una conversazione sulla storia di Civita di Bagnoregio. Una conversazione basata su un approfondito studio etnografico e archivistico che ho costruito in questo territorio durante un periodo di più di 5 anni. Si tratta di uno studio che ha cercato di analizzare i diversi cicli di vita attraversati da Civita.

Il primo ciclo è quello in cui Civita e la sua comunità hanno dovuto affrontare il fragile destino di una terra che letteralmente trema a causa delle sue instabili radici geomorfologiche. In questo quadro ho delineato lo spirito di resistenza degli abitanti di Civita che sono stati sempre in grado di adattarsi a un contesto ostile, di costruire e di prendersi cura del loro spazio vitale, trasformandolo e rigenerandolo costantemente.

Il secondo ciclo di vita inizia con il progressivo abbandono di Civita a causa del processo di industrializzazione che ha portato alla rinuncia alla vocazione agricola su cui si erano consolidate la vita e l'economia locale. Paradossalmente questa fase di abbandono è caratterizzata anche da una riscoperta di questo paese da parte di persone provenienti da fuori. A questo proposito, particolarmente rilevante è stata la presenza di Astra Zarina e dei suoi allievi nel ridisegnare la storia di Civita, dando nuova vita al borgo.

Il terzo e più controverso ciclo di vita è quello che Civita si trova oggi ad affrontare, con l'avvento di una dinamica di turismo di massa che sta condizionando violentemente la vita della cittadina. Lo spazio abitativo civitonico è seriamente minacciato, banalizzato, mercificato e svenduto, a misura di cartolina. L'epilogo è tragico: Civita sembra vivere in una monocultura del turismo che esilia gli autoctoni e lega la sopravvivenza di chi resta, e della città stessa, quasi esclusivamente alla volontà di soddisfare gli appetiti dell'industria turistica.





Civita

- C01 Maurizio Rocchi's House
- C02 Carol Martin's Garden
- C03 Tony's House
- C04 Alma Civita
- C05 Palazzo Contino
- C06 Case di Civita
- C07 Domus Bononiae - Cantine
- C08 Chiesa di San Donato
- C09 Casa Greco
- C10 Old Jail House
- C11 Old Priest House
- C12 Piazza San Donato
- C13 Old Comune
- C14 Palazzo Alemanni
- C15 Vinto House Civita
- C16 Medori Museum
- C17 Palazzo Pallotti
- C18 Santa Maria Gate

Surrounding

- S01 Well of St. Patrick
- S02 Necropoli etrusca di Crocifisso del Tufo
- S03 Orvieto Underground
- S04 Bolsena
- S05 Cava del Duomo
- S06 Cava Cimarello
- S07 Stone Carver Roberto Tardani's Workshop
- S08 Casa Del Vento (Vanni's workshop)
- S09 Civita di Bagnoregio and Calanchi
- S10 Sebastiano Montesu's farm
- S11 Calanchi - Cathedral
- S12 Ferdinando Corrias' Farm
- S13 Paolo e Noemia d'Amico
- S14 Cava Basaltina Srl
- S15 Fornace Andolfi Marco
- S16 Castel Cellesi
- S17 Cascata della Ferriera
- S18 Ancient elephant and Etruscan burial site
- S19 Celleno Il Borgo Fantasma
- S20 Teatro Romano di Ferento
- S21 Piazza Cappella - Viterbo
- S22 Borghese House and Giardino dei Tarocchi
- S23 Necropolis of Tarquinia
- S24 Necropolis Banditaccia of Cerveteri



Acknowledgements

Ringraziamenti

We owe immense gratitude to Luca Profili, the Mayor of Bagnoregio, and Francesco Bigiotti, Director of Casa Civita, whose generous contributions were essential to the success of this program. Their kind provision of Palazzo Alemanni and Casa Greco for our use is deeply appreciated.

We also extend our heartfelt thanks to Anthony Costa Heywood and Brian Stanton, whose encouragement and insightful contributions played a significant role in shaping the program. Special thanks go to Luca Costantini, Alessia Grancini, and Maurizio Rocchi for their enthusiastic support throughout both the preparation and execution phases.

We are especially grateful to Vanni Attili for his enlightening lecture and the exceptional opportunity to participate in his stakeholder meeting.

Our sincerest thanks to Giuseppe Medori, Alessandro Borghese, Paola Massari, Alessio Innocenti, and Marco Vogogna for sharing their vast knowledge and opening their historic homes to us.

We would like to offer special recognition to Ilaria Rossi-Doria, Guillaume Gelly, Roberto Tardani, Valentina Tecchi, Marco Andolfi, Fabrizio Forani, and Roberta Antonuzzi for generously sharing their invaluable expertise with our students.

A heartfelt thank you to Giorgio Saraconi, Roberto Pomi, Carlo Mancini, Marco De Petrillo, Carol Watts, Paola Serravalle, Daniela Pulizie, Crisantha Kistoper, Arianna Bertoni, Manuela Settimi, Laura Burla, Sergio Peer Montanari, Alessandra Bempong, Gabriele Micci, Sebastiano Montesu, Ferdinando Corrias, and the entire community of Civita di Bagnoregio for their warm hospitality and unwavering support in handling the logistics.

We deeply appreciate the encouragement and support from Linda Lorimer, Sandy Harrison, Clark Pickett, Luciana Vergaro, Tommaso and Eliza Ponziani, and Carlo Bigiotti.

Our thanks also extend to all the guest speakers who generously shared their knowledge and expertise with us.

Finally, we want to express our profound appreciation for Astra Zarina, a beloved teacher and mentor, whose tireless dedication to the preservation of Civita di Bagnoregio and its people has been a true source of inspiration.

Dobbiamo un'immensa gratitudine a Luca Profili, Sindaco di Bagnoregio, e Francesco Bigiotti, Amministratore Unico di Casa Civita, il cui generoso contributo è stato essenziale per il successo di questo programma. Il loro gentile supporto, mettendo a nostra disposizione Palazzo Alemanni e Casa Greco, è profondamente apprezzato.

Desideriamo stato inoltre estendere i nostri più sentiti ringraziamenti ad Anthony Costa Heywood e Brian Stanton, il cui incoraggiamento e i preziosi contributi hanno avuto un ruolo significativo nella realizzazione del programma. Un ringraziamento speciale va a Luca Costantini, Alessia Grancini e Maurizio Rocchi per il loro entusiastico supporto durante le fasi di preparazione e realizzazione.

Siamo particolarmente grati a Vanni Attili per la sua illuminante lezione e la straordinaria opportunità di partecipare al suo incontro con gli stakeholder.

I nostri più sinceri ringraziamenti vanno a Giuseppe Medori, Alessandro Borghese, Paola Massari, Alessio Innocenti e Marco Vogogna per aver condiviso la loro vasta conoscenza e per averci aperto le porte delle loro dimore storiche.

Vorremmo offrire un riconoscimento speciale a Ilaria Rossi-Doria, Guillaume Gelly, Roberto Tardani, Valentina Tecchi, Marco Andolfi, Fabrizio Fiorani e Roberta Antonuzzi per aver generosamente condiviso le loro preziose competenze con i nostri studenti. Un ringraziamento di cuore a Giorgio Saraconi, Roberto Pomi, Carlo Mancini, Marco De Petrillo, Carol Watts, Paola Serravalle, Daniela Pulizie, Crisantha Kistoper, Arianna Bertoni, Manuela Settimi, Laura Burla, Sergio Peer Montanari, Alessandra Bempong, Gabriele Micci, Sebastiano Montesu, Ferdinando Corrias e all'intera comunità di Civita di Bagnoregio per la loro calorosa ospitalità e il costante supporto nella gestione della logistica.

Apprezziamo profondamente l'incoraggiamento e il sostegno di Linda Lorimer, Sandy Harrison, Clark Pickett, Luciana Vergaro, Tommaso ed Eliza Ponziani, e Carlo Bigiotti.

I nostri ringraziamenti vanno anche a tutti i relatori ospiti che hanno generosamente condiviso le loro conoscenze e competenze con noi.

Infine, vogliamo esprimere la nostra profonda gratitudine ad Astra Zarina, un'insegnante e mentore amata, la cui dedizione instancabile alla preservazione di Civita di Bagnoregio e del suo popolo è stata una vera fonte di ispirazione.



Tony was an extraordinarily luminous figure in the firmament of Civita. His gentle demeanor, his piercing gaze, his extraordinary intelligence, and his ability to welcome and make people feel at home were incredible gifts to all of us. Through these gifts, Tony managed to nurture, with boundless love, that magical vision that, together with Astra, left such a profound mark on Civita's history.

This is why I want to thank him: for that attentive hospitality that becomes fraternal care; for our shared intentions, when our gazes align and our steps resound on the earth with the same heartbeat; for the little and the nothingness that make life so beautiful; for the comfort and understanding that settle into smiles; for having guided me with a steady hand to discover Civita, constantly questioning and challenging me. These are legacies I continue to cherish as precious prophecies.

If it is true that love is continuing someone else's discourse, may his legacy continue to live in new forms within those who had the honor of knowing him.

- Vanni Attili

Tony era una figura straordinariamente luminosa nel firmamento di Civita. Il suo temperamento gentile, il suo sguardo penetrante, la sua straordinaria intelligenza e la sua capacità di accogliere e far sentire le persone a casa erano doni incredibili per tutti noi. Attraverso questi doni, Tony è riuscito a nutrire, con amore sconfinato, quella visione magica che, insieme ad Astra, ha lasciato un segno così profondo nella storia di Civita.

Ecco perché voglio ringraziarlo: per quella ospitalità attenta che si trasforma in cura fraterna; per le intenzioni condivise, quando i nostri sguardi si incontrano e i nostri passi risuonano sulla terra con lo stesso battito; per il poco e il nulla che rendono la vita così bella; per il conforto e la comprensione che si sedimentano nei sorrisi; per avermi guidato con mano ferma alla scoperta di Civita, mettendomi costantemente alla prova e interrogandomi. Questi sono lasciti che continuo a custodire come preziose profezie.

Se è vero che l'amore è continuare il discorso di un altro, possa il suo lascito continuare a vivere in nuove forme dentro coloro che hanno avuto l'onore di conoscerlo.

- Vanni Attili



Photo credit: Brian Stanton